

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2017

## NORD

BRESCIAOGGI	18/01/2017	5	<a href="#">Gelo e neve, Italia in tilt Pinotti manda l'Esercito</a> <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	18/01/2017	23	<a href="#">Dagli angeli della Valtrompia un nuovo aiuto ai terremotati</a> <i>Marco Benasseni</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	18/01/2017	7	<a href="#">AGGIORNATO Emergenza maltempo l'esercito in Abruzzo 200mila senza la luce</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	18/01/2017	17	<a href="#">Una donna vicepresidente Larese sceglie la Bogana</a> <i>Alessia Forzin</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	18/01/2017	22	<a href="#">Vola fuori pista dalla nera del Burz, è grave</a> <i>Alessia Forzin</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	18/01/2017	31	<a href="#">Consegnata a Norcia l'aula di informatica con coperte e abiti</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	18/01/2017	18	<a href="#">Nominati i dirigenti dei settori comunali</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	18/01/2017	6	<a href="#">Gualdo, dopo il terremoto è emergenza neve</a> <i>Paolo Venturini</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	18/01/2017	35	<a href="#">Nuovi mezzi rafforzano il piano neve comunale</a> <i>G.z.</i>	13
GIORNO LEGNANO	18/01/2017	55	<a href="#">La città ringrazia i suoi vigili del fuoco</a> <i>Graziano Masperi</i>	14
MATTINO DI PADOVA	18/01/2017	30	<a href="#">Colli Euganei a rischio incendi</a> <i>Gianni Biasetto</i>	15
MESSAGGERO VENETO	18/01/2017	12	<a href="#">Emergenza maltempo l'esercito in Abruzzo in 200mila senza luce</a> <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO VENETO	18/01/2017	15	<a href="#">Emergenze, annullata la prova a fine mese il nuovo concorso</a> <i>Anna Buttazzoni</i>	17
MESSAGGERO VENETO	18/01/2017	24	<a href="#">Uccide il fratello e si barrica</a> <i>Enri Lisetto</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	18/01/2017	43	<a href="#">Paita, le motivazioni dell'assoluzione Non toccava a lei dare l'allerta</a> <i>Matteo Marcello</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	18/01/2017	44	<a href="#">Mezzi in aiuto anche da Spezia per l'emergenza degli incendi</a> <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	18/01/2017	14	<a href="#">Protezione civile in missione a Cascia</a> <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI COMO	18/01/2017	28	<a href="#">San Fermo si fa in tre per i terremotati Con show, aste e cene</a> <i>Paola Mascolo</i>	23
PROVINCIA DI COMO	18/01/2017	36	<a href="#">Benedette 550 vetture</a> <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	18/01/2017	40	<a href="#">Il "falò del purcel" Per l'agricoltura un anno favorevole</a> <i>Luca Meneghel</i>	25
PROVINCIA DI COMO	18/01/2017	42	<a href="#">Torna il rito di Sant'Antonio Benedizione per 3mila auto</a> <i>Giancarlo Montorfano</i>	26
PROVINCIA DI LECCO	18/01/2017	6	<a href="#">Maltempo e gelo Al buio un quarto degli abruzzesi</a> <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/01/2017	16	<a href="#">Paita non aveva il compito di diramare l'allerta meteo</a> <i>Matteo Indice</i>	28
SECOLO XIX LEVANTE	18/01/2017	18	<a href="#">Paita assolta: non era lei a dover dare Fallerta</a> <i>Matteo Indice</i>	29
SECOLO XIX LEVANTE	18/01/2017	19	<a href="#">Vigili del ftioco a Moneglia e Castiglione per due canne fumarie in avaria</a> <i>Redazione</i>	30
SECOLO XIX LEVANTE	18/01/2017	19	<a href="#">A Recco servizi chiusi e viabilità paralizzata</a> <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX SAVONA	18/01/2017	19	<a href="#">Alluvione, c'è la firma sugli 11 milioni</a> <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX SAVONA	18/01/2017	19	<a href="#">Andora nella tenaglia del fuoco Aurelia chiusa, rogo a Testico</a> <i>Luca Rebagliati</i>	33
STAMPA ALESSANDRIA	18/01/2017	47	<a href="#">"Imbottigliati in A26, poi a Voltri il caos"</a> <i>Daniele Prato</i>	34
TRENTINO	18/01/2017	17	<a href="#">Emergenza neve, partiti i soccorsi da Trento = Emergenza neve, partiti i soccorsi</a> <i>Redazione</i>	35
TRENTINO	18/01/2017	33	<a href="#">Piazzola illuminata: ora gli elicotteri anche di notte</a> <i>D. E.</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2017

TRENTINO	18/01/2017	37	<a href="#">La frana che uccise 55 soldati = Panchià: cent'anni fa la frana che uccise 55 russi</a> <i>Gilberto Bonani</i>	37
TRENTINO	18/01/2017	38	<a href="#">Si cercano sei allievi per il Corpo dei vigili del fuoco</a> <i>G. E.</i>	38
ADIGE	18/01/2017	14	<a href="#">Doppio ricorso. Upt, nuovo caos = Conzatti fa due ricorsi contro Mellarini</a> <i>Luisa Maria Patruno</i>	39
ALTO ADIGE	18/01/2017	6	<a href="#">Emergenza maltempo L'esercito in Abruzzo In 200mila senza luce</a> <i>Redazione</i>	41
ALTO ADIGE	18/01/2017	24	<a href="#">Colonna mobile altoatesina anche per l'emergenza neve</a> <i>Redazione</i>	42
ALTO ADIGE	18/01/2017	52	<a href="#">La Befana fra le baby penne nere</a> <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL TRENTINO	18/01/2017	5	<a href="#">Emergenza neve soccorsi trentini in Abruzzo</a> <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	18/01/2017	19	<a href="#">Firme false per le elezioni l'ex assessore Lorenzon sul banco degli imputati</a> <i>M.cit</i>	45
CRONACAQUI TORINO	18/01/2017	16	<a href="#">Psicosi roghi Ma è solo una caldaia</a> <i>Ph.ver.</i>	46
ECO DI BERGAMO	18/01/2017	6	<a href="#">Maltempo e gelo Al buio un quarto degli abruzzesi</a> <i>Redazione</i>	47
GAZZETTINO PORDENONE	18/01/2017	2	<a href="#">Una vita di dissapori Corrado isolato da tutti</a> <i>Cristina Antonutti</i>	48
GAZZETTINO PORDENONE	18/01/2017	3	<a href="#">Arriva il mediatore, ma l'uomo non risponde</a> <i>Su.sal.</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/01/2017	7	<a href="#">Danni tromba d'aria Interrogazione Pd inviata alla Camera</a> <i>L.m.</i>	50
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/01/2017	20	<a href="#">Camponogara, Tamburini (Anpi): Rischio alluvioni ora come 50 anni fa</a> <i>Redazione</i>	51
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/01/2017	21	<a href="#">Lega, interrogazione sull'emergenza-neve</a> <i>Nder</i>	52
GIORNO PAVIA	18/01/2017	40	<a href="#">Villa Biancardi, via Anna Frank e il centro civico di Vittadone nel nuovo piano delle opere</a> <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/01/2017	36	<a href="#">Danni da maltempo, risarcimenti in ritardo</a> <i>Guglielmo Zisa</i>	54
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	18/01/2017	45	<a href="#">Contro le esondazioni investiti 12mila euro</a> <i>Elisa Castellina</i>	55
NUOVA VENEZIA	18/01/2017	36	<a href="#">Black out elettrico in via Pordelio</a> <i>Redazione</i>	56
NUOVA VENEZIA	18/01/2017	36	<a href="#">Tanti incidenti e proteste per il ghiaccio</a> <i>Francesco Macaluso</i>	57
PICCOLO	18/01/2017	4	<a href="#">L'Abruzzo al buio arriva l'esercito</a> <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI VARESE	18/01/2017	7	<a href="#">Ancora maltempo Ieri in 300 mila senza elettricità</a> <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI VARESE	18/01/2017	32	<a href="#">Parte il "mantrailing" Il corso per addestrare i cani a trovare i dispersi</a> <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	18/01/2017	28	<a href="#">Abruzzo 200mila senza luce Arriva l'esercito</a> <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	18/01/2017	28	<a href="#">Vento, siccità e dolo la Liguria brucia</a> <i>Redazione</i>	62
REPUBBLICA GENOVA	18/01/2017	2	<a href="#">"Egizio" regala pizze e bibite agli automobilisti fermi in coda</a> <i>Redazione</i>	63
REPUBBLICA GENOVA	18/01/2017	2	<a href="#">L'operaio incauto e il piromane all'origine dei roghi = Nella morsa del fuoco a Levante lo sbadato a Ponente il piromane</a> <i>Stefano Origone</i>	64
REPUBBLICA GENOVA	18/01/2017	3	<a href="#">In lacrime a villa Pallavicini "Finita l'acqua, brucia tutto"</a> <i>Massimiliano Salvo</i>	66
REPUBBLICA GENOVA	18/01/2017	6	<a href="#">"Priva di potere" Le motivazioni dell'assoluzione di Raffaella Paita</a> <i>Redazione</i>	68
SECOLO XIX IMPERIA	18/01/2017	30	<a href="#">Paita assolta: non era lei a dover dare l'allerta</a> <i>Redazione</i>	69
SECOLO XIX GENOVA	18/01/2017	14	<a href="#">I pompieri non hanno la convenzione, tutti contro tutti in Regione</a> <i>Emanuele Rossi</i>	70

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2017

SECOLO XIX GENOVA	18/01/2017	14	Genova, caccia agli incendiari seriali = Il fuoco non da tregua Otto ore tra le fiamme per salvare il mio lavoro <i>Paolo Riccardo Calzeroni Porcù</i>	71
SECOLO XIX GENOVA	18/01/2017	15	Un bacio ai bimbi e si parte per sfidare il fronte del rogo <i>Bruno Viani</i>	73
SECOLO XIX GENOVA	18/01/2017	16	Paita assolta: non era lei a dover dare l'allerta alluvione <i>Matteo Indice</i>	75
SECOLO XIX GENOVA	18/01/2017	38	Nobel dei prof, un solo ligure in lizza <i>Annalisa Rimassa</i>	76
STAMPA IMPERIA	18/01/2017	39	Raffiche senza tregua, fuoco su Cervo = Vento senza tregua Ancora fiamme e interventi a Cervo <i>E.f.</i>	78
STAMPA IMPERIA	18/01/2017	45	Non solo danni alluvionali chiesti fondi per la ripresa <i>Andrea Pomati</i>	79
STAMPA SAVONA	18/01/2017	39	Danni dell'alluvione: assegnati undici milioni di euro alla Liguria <i>D.g.</i>	80
STAMPA SAVONA	18/01/2017	43	Pulizia delle strade al mattino ma raffica di divieti di sosta <i>Elena Romanato</i>	81
STAMPA SAVONA	18/01/2017	44	Protezione civile i cittadini ora vanno a lezione <i>L.ma.</i>	82
STAMPA SAVONA	18/01/2017	46	Ancora incendi boschivi in Riviera = Incendi, fiamme a Testico mentre brucia ancora a Rollo <i>Daniele Strizioli</i>	83
TRIBUNA DI TREVISO	18/01/2017	21	Firme false, Lorenzon a processo <i>Redazione</i>	84
SAVIGLIANESE	18/01/2017	30	Lettere - La Provincia dopo il Referendum <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	17/01/2017	1	- Maltempo: in Abruzzo toccato il record di neve, interviene l'Esercito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	17/01/2017	1	- Incendi: il vento alimenta un anello di fuoco attorno a Genova, due indagati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	17/01/2017	1	- Maltempo Cagliari: carabinieri soccorrono pullman e auto in difficoltà - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	17/01/2017	1	- Maltempo Sardegna: disagi per guardie mediche e servizi ospedalieri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	17/01/2017	1	- Terremoto, la grande frana della Valnerina rimarrà sotto monitoraggio almeno fino a giugno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	18/01/2017	1	- Maltempo: partoriente da Desulo a Nuoro in sei ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	91
ansa.it	17/01/2017	1	Gelo in Val d'Aosta, -30 su Monte Bianco - Cronaca <i>Redazione</i>	92
ansa.it	17/01/2017	1	Gelo in Val d'Aosta, -30 su Monte Bianco - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	93
ansa.it	17/01/2017	1	Emergenza neve a Fonni, stato calamit? - Cronaca <i>Redazione</i>	94
ansa.it	17/01/2017	1	Nuova allerta maltempo in Campania - Campania <i>Redazione</i>	95
ansa.it	17/01/2017	1	Incendi Genova, indagato un operaio - Liguria <i>Redazione</i>	96
ansa.it	17/01/2017	1	Pompieri Alessandria in aiuto a Genova - Piemonte <i>Redazione</i>	97
ansa.it	17/01/2017	1	Maltempo: Barbagia sommersa dalla neve - Cronaca <i>Redazione</i>	98
ansa.it	17/01/2017	1	Partoriente da Desulo a Nuoro in sei ore - Sardegna <i>Redazione</i>	99
ansa.it	17/01/2017	1	In E-R allerta innalzamento livello mare - Cronaca <i>Redazione</i>	100
ansa.it	17/01/2017	1	Sindaca Monsampietro guida spazzaneve - Cronaca <i>Redazione</i>	101
askanews.it	17/01/2017	1	Maltempo in Abruzzo, nevicate intense in provincia di Teramo <i>Redazione</i>	102
askanews.it	17/01/2017	1	Incendi, riaperti tutti i tratti autostradali del nodo genovese <i>Redazione</i>	103

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2017

askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Boschi in fiamme sulle alture di Genova, sfollati e strade chiuse</a> <i>Redazione</i>	104
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi a Genova, rientrati in casa i 300 sfollati</a> <i>Redazione</i>	105
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, allerta per pioggia e neve in Campania per 24 ore</a> <i>Redazione</i>	106
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Incendi Genova, operaio indagato per il rogo di Nervi</a> <i>Redazione</i>	107
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Incendi Genova, ass. P. Civile: situazione è davvero pericolosa</a> <i>Redazione</i>	108
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Protezione Civile: 11 mln a Liguria per alluvione novembre</a> <i>Redazione</i>	109
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Incendi, chiusi tratti autostrada A12 in Liguria</a> <i>Redazione</i>	110
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Incendi Genova, Toti: serve legislazione speciale anti-piromani</a> <i>Redazione</i>	111
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Incendi, assessore P. Civile Liguria: permane allerta massima</a> <i>Redazione</i>	112
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Allerta maltempo Protezione civile: ancora nevicate e venti forti</a> <i>Redazione</i>	113
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Allerta maltempo Protezione civile: ancora nevicate e venti forti</a> <i>Redazione</i>	114
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Protezione civile, ancora allerta per nevicate e forti venti</a> <i>Redazione</i>	115
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Boschi in fiamme sulle alture di Genova: decine di sfollati</a> <i>Redazione</i>	116
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Sisma, Protezione civile: con sms solidale 1,5 mln per scuole</a> <i>Redazione</i>	117
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Regione Lazio: allerta per vento forte da domani</a> <i>Redazione</i>	118
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Consiglio regionale Piemonte, confermati vertici commissioni</a> <i>Redazione</i>	119
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi a Genova: 250 persone sfollate a Pegli</a> <i>Redazione</i>	120
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi a Genova: 250 persone sfollate a Pegli</a> <i>Redazione</i>	121
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">In Gu prime delibere Cdm su contributi per emergenze di P. Civile</a> <i>Redazione</i>	122
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Viabilità Italia: circolazione difficile in Abruzzo, ancora neve</a> <i>Redazione</i>	123
askanews.it	17/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, nelle Marche 12mila utenze sono senza luce</a> <i>Redazione</i>	124
genova.repubblica.it	18/01/2017	1	<a href="#">Genova, lo sbadato e il piromane nell'inchiesta sui roghi</a> <i>Redazione</i>	125
agi.it	17/01/2017	1	<a href="#">Incendi Genova: a Pegli situazione grave, verso evacuazione strada</a> <i>Redazione</i>	126
agi.it	17/01/2017	1	<a href="#">Incendi Genova: riaperto tratto A12, 300 sfollati a Pegli</a> <i>Redazione</i>	127
PROVINCIA GRANDA	18/01/2017	17	<a href="#">I sindaci della Val Tanaro al ministro Costa in visita: Necessario intervenire al più presto per mettere in sicurezza il territorio</a> <i>Redazione</i>	128

## Gelo e neve, Italia in tilt Pinotti manda l'Esercito

[Redazione]

INVERNO DA RECORD. Il manto nevoso al Centrosud crea difficoltà nelle zone terremotate Gelo e neve, Italia tilt Pinotti manda l'Esercito ROMA Paesi e città con un metro di neve soprattutto nelle aree del terremoto, centinaia di migliaia di cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km orari. E ancora un uomo morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentato in strada mentre in Sardegna la nave Tirrenia con 138 passeggeri a bordo che doveva attraccare ad Olbia è stata dirottata dopo un'odissea di 14 ore a Cagliari a causa di raffiche di vento di 70 chilometri orari che l'hanno bloccata in rada. Non molla la presa il maltempo che ha investito l'Italia e per le prossime ore è atteso un nuovo peggioramento al Centrosud, nelle aree più colpite dalle bufere di neve. Le precipitazioni nevose dureranno almeno fino a domani. Non è finita, ha fatto intendere il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Fin dalla nottata la neve è caduta abbondante sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Marche, dove decine di comuni hanno deciso la chiusura delle scuole, e Umbria, sul Lazio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino toso-emiliano e sulle zone interne della Sardegna. Nevicate che hanno provocato problemi alla circolazione sia stradale che autostradale in Umbria, Abruzzo e Marche. In queste ultime due regioni e in alcune zone del Molise e della Puglia è stato anche disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti. Enormi difficoltà anche nelle zone del sisma di agosto, soprattutto al confine tra Marche e Lazio e nella zona di Norcia- In alcune frazioni è caduto un metro di neve e la protezione civile delle Marche ha chiesto l'intervento dei militari per far fronte all'emergenza nei comuni di Pievetorina, Visso, Bologno- la, Ussita. La situazione più critica è però quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha annunciato l'arrivo dell'Esercito per liberare le strade dai cumuli di neve, alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve sono in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. Quasi un quarto della popolazione, circa 300 mila persone, è senza luce a causa dei problemi che hanno riguardato sia la rete gestita da Enel sia quella dell'alta tensione, che invece è di competenza di Terna. I guasti su quest'ultima sono stati risolti in serata ma migliaia di cittadini sono ancora al buio. La provincia di Teramo è quella più colpita, con oltre 90 mila utenze disalimentate e altri cinquemila cittadini hanno problemi di carenza idrica. Siamo oltre le nostre possibilità, ha sottolineato il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino. Non è stata invece la neve ma le temperature polari -30 sul Monte Bianco, -24 sulla Marmolada. In Liguria invece le raffiche hanno alimentato gli incendi sopra le alture di Genova, soprattutto a Nervi, dove il vento ha mantenuto vivi i focolai sul monte Fasce (due indagati) e a Pegli con il fuoco di origine dolosa sceso dalla collina a invadere un quartiere costringendo 300 persone ad abbandonare le case. Il governatore Toti ha parlato di terroristi. Chiuse anche l'Al2 e PAIO invase dal ramo poi riaperte e ancora chiuse a fasi alterne. In Abruzzo restano senza luce In Abruzzo paesi senza più luce Bufera Sardegna, nave diro Incendi dolosi vicino Genova Cumuli di neve sulle strade di Chieti Vigili del Fuoco spengono un incendio sulle alture di Pegli, in Liguria -tit\_org- Gelo e neve, Italia in tilt Pinotti manda l'Esercito

L'ennesima missione dei volontari di Collio, Lumezzane, Villa Carcina e Bovegno

## **Dagli angeli della Valtrompia un nuovo aiuto ai terremotati**

[Marco Benasseni]

**SOLIDARIETÀ.** L'ennesima missione dei volontari di Collio, Lumezzane, Villa Carcina e Bovegno Dagli angeli della Valtrompia im nuovo aiuto ai terremotati Donato uno spazio polivalente agli abitanti di Villa di Montalto Marco Benasseni Gli angeli della Protezione Civile della Valtrompia sono tornati a rimboccarsi le maniche per i paesi del Centro Italia colpiti dallo sciame sismico dei mesi scorsi. Sabato è stata inaugurata a Villa di Montalto, nel Comune di Cessapalombo, in provincia di Macerata, la struttura modulare prefabbricata acquistata grazie alle iniziative benefiche promosse dai comuni toscani di Signa e di Lastra a Signa, dalla parrocchia di Lumezzane Sant'Apollonio, dalla scuola primaria di Lumezzane Rossaghe, dal gruppo alpini, dall'oratorio e dal Comune di Bovegno. **MOLTE AZIENDE** e negozi di Lumezzane e della provincia di Brescia hanno donato materiali e accessori per completare la struttura - spiega Emilio Gozzini, presidente della Protezione Civile lumezzanese - Piastrelle, mobili per il bagno, vetri, infissi, porte, televisori e stufe a pellet hanno riempito i nostri camion e il cuore della gente. I lavori sono stati eseguiti da un gruppo di professionisti e di volontari dei gruppi di Protezione civile di Bovegno, Collio, Villa Cardna e Lumezzane - continua Gozzini- Siamo partiti il primo gennaio e nel giro di quattro giorni siamo riusciti a montare il prefabbricato. I lavori per le finiture sono continuati per tutta la giornata del 13 gennaio e la mattina del 14, per finire nel pomeriggio in occasione dell'inaugurazione. La struttura, lunga 13 metri e larga 7, viene ora utilizzata come refettorio; quando sarà rientrata l'emergenza abitativa, verrà trasformata in un centro di aggregazione giovanile. Per la festa di inaugurazione di sabato i rappresentanti dei comuni che hanno contribuito al progetto hanno organizzato un pranzo portando ognuno i piatti tipici della tradizione gastronomica toscana e marchigiana, mentre i volontari della Valle non hanno tradito le aspettative: si sono organizzati e hanno cucinato sul posto un ottimo spiedo con polenta. Quest'ultima iniziativa si aggiunge a quanto già fatto a dicembre, quando i volontari hanno illuminato alcuni alberi di Natale oltre a consegnare agli alunni delle scuole materne, elementari e medie numerosi giochi e materiale didattico. La sala polifunzionale donata agli abitanti di Villa di Montalto -tit\_org-

**AGGIORNATO Emergenza maltempo l'esercito in Abruzzo 200mila senza la luce***[Redazione]*

Emergenza maltempo Peserctto in Abruzzo 200mila senza la luce Neve e gelotutta Italia, Centro e Sud le zone più colpite Ad Amatrice crolla l'ambulatorio. Allarme incendi a Genova Paesi e città con un metro di neve, centinaia di migliaia di cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km oran, un uomo morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentato in strada: non molla la presa il maltempo che ha investito l'Italia e per le prossime ore è atteso un nuovo peggioramento sulle regioni del Centro e del Sud. Tutte le regioni centrali sono interessate da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che purtroppo insisterà anche nelle prossime ore, avverte il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. La neve è caduta abbondantemente sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Marche - dove decine di comuni hanno deciso la chiusura delle scuole - e Umbria, sul Lazio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino tosco-emiliano e sulle zone interne della Sardegna. Nevicate che hanno provocato problemi alla circolazione sia stradale che autostradale in Umbria, Abruzzo e Marche. In queste ultime due regioni e in alcune zone del Molise e della Puglia è stato anche disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate. La situazione più critica è però quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha annunciato l'arrivo dell'esercito per liberare le strade dai cumuli di neve, alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve sono in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. Quasi un quarto della popolazione, circa 200mila persone, è senza luce a causa dei problemi che hanno riguardato sia la rete gestita da Enel sia quella dell'alta tensione, che invece è di competenza di Terna. Situazione difficile anche nelle zone terremotate, soprattutto al confine tra Marche e Lazio e nella zona di Norcia. Ad Amatrice, schiacciato dal peso della neve, è crollato il presidio sanitario temporaneo installato presso l'istituto Don Minozzi. Il "pass", struttura provvisoria allestita dalla Regione Lazio in sostituzione dell'ospedale Grifoni, inagibile dal giorno del sisma del 24 agosto, non ha retto al maltempo, collassando su se stesso. Non è stata invece la neve ma le temperature polari (-30 sul Monte Bianco, -24 sulla Marmolada mentre la città più fredda è risultata Aosta, con -6 di minima) e il forte vento a provocare i disagi al Nord. La bora ha soffiato a Trieste fino a 140 km orari mentre in Toscana le raffiche hanno raggiunto i 110 all'ora, scoperciando anche l'hangar che ospita l'elisoccorso del 118 di Grosseto. In Liguria le raffiche hanno alimentato gli incendi sopra le alture di Genova, già favoriti da un lungo periodo senza precipitazioni. Un mezzo spazzaneve impegnato a sgombrare le strade dalla neve -tit\_org- AGGIORNATO Emergenza maltempoesercito in Abruzzo 200mila senza la luce

## Una donna vicepresidente Larese sceglie la Bogana

[Alessia Forzin]

Una donna vicepresidente barese sceglie la Bogana. La presidente aveva proposto Massaro, ma il Feltrino ha rivendicato un ruolo forte dei voti presi l'8 gennaio. Distribuite le deleghe, primo consiglio martedì di Alessia Forzin. BELLUNO. È una donna la vicepresidente della Provincia. Nella riunione di maggioranza di ieri la presidente Daniela Larese Filon ha assegnato le deleghe. Il suo braccio destro sarà Serenella Bogana, risultata la seconda più votata alle elezioni dell'8 gennaio. Ma proprio sulla vicepresidenza si è consumato un piccolo dramma a Palazzo Piloni. Nella riunione della scorsa settimana la Larese Filon aveva proposto Jacopo Massaro, sostenuta anche da Ezio Lise, consigliere comunale a Feltre. Contro questa ipotesi si è schierato Mirco Costa, che ha proposto Sere nella Bogana. E a suo sostegno si è mosso un intero territorio, il Feltrino, che ha rivendicato un ruolo a Palazzo Piloni. Lise e la Bogana sono stati i più votati l'8 gennaio, hanno messo assieme oltre 16 mila voti ponderati e il territorio che rappresentano ha alzato la voce. A quel punto la Larese Filon è tornata sui suoi passi e ha scelto Serenella Bogana come vice. Andrà a ricoprire il ruolo che fu di Roberto Padrin, rimasto fuori da Palazzo Piloni ma delegato dalla presidente nella Fondazione Cortina 2021. La Bogana terrà le deleghe di cui si è occupata negli ultimi due anni: bilancio e risorse umane. A Massaro, invece, sono state affidate due deleghe leggere: Statuto e rapporti con gli enti locali. Il sindaco del capoluogo ieri non c'era alla conferenza stampa di presentazione dei consiglieri eletti: aveva un impegno istituzionale, come Silvia Tormén. L'unica rappresentante dell'Agordino in consiglio provinciale, terrà le deleghe a politiche per il lavoro, welfare, fondi europei e Fondi ex Odi. Fra gli altri consiglieri rieletti, poche novità: Paolo Vendramini avrà cultura, pari opportunità e gli è stata affidata anche l'urbanistica; Ezio Lise terrà agricoltura, edilizia scolastica e patrimonio; Pier Luigi Svaluto Ferro si occuperà ancora di caccia e pesca, ma anche di demanio idrico. Deleghe importanti, infine, per i neo eletti Lillo Trincerì e Mirco Costa. Il primo si occuperà di difesa del suolo e protezione civile, il secondo di ambiente, politiche energetiche, comunità del Parco, impianti a fune e sanità. Fra i primi problemi da risolvere, il nodo delle risorse: si attendono notizie dallo Stato. La questione sarà trattata nel primo consiglio, in programma il 24 gennaio alle 17. La presidente Daniela Larese Filon con i consiglieri Lise, Trincerì, Bogana, Costa, Svaluto Ferro e Vendramini -tit\_org-



livinallongo

**Vola fuori pista dalla nera del Burz, è grave***[Alessia Forzin]*

Vola fuori pista dalla nera del Burz, è grave. Un 28enne danese è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Belluno con un politrauma. Vola fuori pista sulla pista nera del Burz, un danese finisce in rianimazione. Il ragazzo, di 28 anni, ieri sera non era giudicato in pericolo di vita dai medici del San Martino che lo hanno preso in cura, ma le sue condizioni sono gravi. L'urto con il terreno è stato duro e anche se il giovane sciatore indossava il casco, ha rimediato un politrauma piuttosto serio, che richiede attenzione e un monitoraggio costante, almeno nelle prime ore, quelle che determinano l'evoluzione di un trauma. L'incidente è successo ieri alle 15 sulla pista nera del Burz, un chilometro e poco più di da percorrere tutto d'un fiato. Si tratta di una pista impegnativa, specie nel muro centrale. Non è un tratto lungo, ma è molto pendente ed esposto a sud, in contropendenza e dunque spesso ghiacciato. Il rischio di scivolare è molto alto. La nera del Burz è una pista per esperti della neve e dello sci insomma. Il 28enne danese la stava affrontando quando ha perso il controllo degli sci, proprio all'altezza del muro centrale. Era veloce, ed è volato fuori pista andando a sbattere violentemente contro il terreno, privo di neve. Non ha urtato rocce o alberi, ma l'impatto è stato comunque molto duro. Fortunatamente indossava il casco, che è rimasto integro nell'impatto e gli ha protetto la testa. Il ragazzo è stato subito raggiunto dai carabinieri, che effettuano servizio di soccorso piste nel comprensorio di Arabba. Viste le sue condizioni è stato chiamato l'elicottero, che lo ha trasportato con urgenza all'ospedale San Martino di Belluno. Dopo i primi controlli effettuati al pronto soccorso, e visto i traumi da caduta riportati, il giovane è stato trasferito in rianimazione. La prognosi è riservata e le prime ore sono quelle più delicate per l'evoluzione del trauma riportato dallo sciatore. Alessia Forzin -tit\_org-

## Consegnata a Norcia l'aula di informatica con coperte e abiti

[Redazione]

Consegnata a Norcia l'aula di informatica con coperte e abiti SERMIDE Sesto viaggio umanitario a Norcia, coordinato dal fotografo Gianni Bellesia, in una città imbiancata. Neve che un tempo la rendeva simile ai paesaggi delle fiabe ma che oggi, dopo il terremoto, rappresenta un disagio in più. In questa occasione è stata consegnata un'aula d'informatica per le scuole, composta da 15 computer donati dai fratelli Alberto e Dante Bonetti di Sermide in memoria della zia Agnese Bonetti. La donazione, organizzata anche con la collaborazione del Lions Club di Ostiglia, ha visto anche la disponibilità di tantissima gente di Sermide, Félonica, Santa Croce. Alla consegna del materiale informatico erano presenti, oltre ai fratelli Alberto e Dante Bonetti con le rispettive mogli, anche il vicesindaco di Norcia, Pierluigi Altavilla, la vicepresidente della scuola di Norcia, Roberta Amatucci. Della nutrita delegazione giunta da Sermide faceva parte anche il presidente del Lions Club di Sermide Moreno Peroni, con la consorte e ad un'altra coppia di soci del sodalizio sermidese. Al termine della consegna del materiale, il presidente Lions di Sermide ha incontrato anche la vicepresidente del Club Valnerina di Norcia, Annarita Bucci, che ha ringraziato calorosamente tutti gli intervenuti per il gesto compiuto a favore della popolazione locale. Successivamente sono stati consegnati al parroco di Norcia, don Marco Ruffini tutti i capi d'abbigliamento e le coperte donate dalla popolazione sermidese e dei comuni limitrofi. Sempre a Don Marco sono stati consegnati anche i soldi raccolti durante il pranzo per i 15 anni dell'associazione San Lorenzo di Curtatone del dicembre scorso e anche una piccola somma offerta dai giovanissimi giocatori della squadra di rugby di Pieve di Cento di Ferrara. (m.p.) La delegazione sermidese a Norcia BWIWVWW, - iDtalllvBigrAAAevlnci 1 -tit\_org- Consegnata a Norciaaula di informatica con coperte e abiti

## Nominati i dirigenti dei settori comunali

[Redazione]

ARQUA POLESINE Nominati i dirigenti dei settori comunali (M.Sca.) Il sindaco di Arquà Polesine, Chiara TuroUa ha nominato i responsabili dei tre principali settori del Comune. Per gli affari generali è stato incaricato il segretario comunale, Alfredo Palumbo, il quale si occuperà di servizio legale (ufficio procedimenti disciplinari, ufficio convenzioni), servizio popolazione (uffici demografico, stato civile, elettorale, statistica), servizio culturale (uffici servizi sociali, pubblica istruzione, cultura e biblioteca, turismo e associazionismo, sport e tempo libero, protocollo). Maurizio Andreotti sarà a capo del settore amministrazione, comprendente servizio di staff (uffici segreteria e attività di supporto alla giunta e al consiglio, informatica e Ced, servizi pubblici locali, società partecipate), servizio finanziario (uffici economato, ragioneria, tributi, commercio Suap), servizio risorse umane (uffici paghe, contributi, formazione, sorveglianza sanitaria). Umberto Ferrari avrà il compito di presidiare il settore tecnico, comprendente lavori pubblici (gestione e manutenzione patrimonio, verde pubblico e igiene ambientale, manutenzione mezzi, cimitero), urbanistica (edilizia privata e pubblica), vigilanza (polizia municipale, ordinanze, protezione civile, sicurezza e prevenzione sul lavoro, pubblicazioni e notifiche). -tit\_org-

## **Gualdo, dopo il terremoto è emergenza neve**

[Paolo Venturini]

Paolo Venturini p.venturini@giornaledibresda.it GUALDO. Emergenza nell'emergenza. Non c'è davvero pace per le zone terremotate. Al sisma che in tre forti scosse e migliaia di repliche fra l'estate e l'autunno ha messo in ginocchio il versante adriatico dell'Italia centrale (Marche, Abruzzo e nord est del Lazio) si aggiunge un inverno senza precedenti per quantità di neve e temperature polari. Siamo in un mare di guai conferma al telefono il sindaco di Gualdo, il paese delle Marche adottato idealmente dai bresciani attraverso la raccolta Non lasciamoli soli - la corrente elettrica va e viene e temiamo che un sovraccarico delle linee a causa della neve provochi un definitivo black out. Qua nevica da 24 ore ininterrottamente e naturalmente si aggiunge disagio a disagio. Abbiamo saputo che in Abruzzo il Governo Gualdo, dopo il terremoto è emergenza neve ha inviato l'esercito, speriamo arrivi anche da noi perché la situazione è molto, molto grave. Non usa mezze misure il sindaco Giovanni Zavaglini che ha il suo da fare per cercare di gestire una situazione eccezionale. In Abruzzo intanto trecentomila persone sono senza elettricità e almeno cinquemila senz'acqua. Nelle ultime ore il Governo ha deciso l'intervento dell'esercito, sollecitato soprattutto dai sindaci di Teramo e Chieti, le zone più colpite. La Regione ha avviato le procedure per chiedere lo stato di emergenza, la mancanza di elettricità ha provocato in alcune province, soprattutto nel Teramano, anche problemi idrici, tanto da mettere in crisi l'ospedale di Atri. La struttura è difficilmente raggiungibile a causa della neve. Anche il sindaco di Lanciano è allo stremo: Siamo in piena emergenza. La nevicata eccezionale di ieri ha accumulato al suolo tra i 70 e gli 80 centimetri, ma l'urgenza è l'assenza di luce, gas e acqua. Chiede perciò l'aiuto della Protezione Civile e della Regione Abruzzo. Il freddo, il vento e la neve continuano a sferzare anche altre regioni della penisola, come le Marche, la Toscana, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e buona parte del sud. In Puglia si registra un'altra vittima di questa ondata di gelo: un uomo di 67 anni morto assiderato nella sua auto nel brindisino, a Ceglie Messapica. In Sardegna personale della Polizia penitenziaria è rimasto bloccato in una Colonia agricola a causa di una tempesta di neve. Nel Salernitano le suore del convento delle Figlie della Carità del Preziosissimo sangue, di Acerno (Salerno) che da 5 giorni sono senza gas perché l'autobotte con il rifornimento non riesce ad arrivare alla struttura, sono uscite a spalare la neve. E le previsioni lasciano poche speranze, Ancora neve sulle regioni del centrosud. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore di oggi, nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, con quota neve al di sopra dei 100-300 metri. // Oltre un metro di coltre bianca sta isolando il paese In Abruzzo Roma invia l'esercito Sepolti dalla neve. Il viale principale di Gualdo come presentava ieri -tit\_org-

Per i problemi l'assessore invita a chiamare in municipio. Una convenzione con altri due privati e acquisto di tre spargisale manuali da usare sui marciapiedi. Potenziamento della flotta del "piano neve" con l'aggiunta di ulteriori due mezzi privati, che salgono così a 10 oltre ai 4 comunali e ai 2 della protezione civile, uno dei quali da dedicare esclusivamente alla pulizia e sgombero di piazze e parcheggi comunali, e acquisto di tre spargi sale manuali da impiegare in particolare sui marciapiedi. È una delle decisioni prese a conclusione della riunione, richiesta dell'assessore alla viabilità e manutenzione stradale, Carlo Colalto, per fare il punto sulla situazione e individuare eventuali miglioramenti da apportare al Piano Neve che, è doveroso ricordare, per Montecchio riguarda 190 chilometri di strade. La perfezione - ha dichiarato Colalto - è impossibile da raggiungere e lamentele ci saranno sempre anche per chi non si può essere presenti dappertutto contemporaneamente, ma posso affermare che gli interventi effettuati sono stati efficaci. Sino ad ora abbiamo sparso 400 quintali di sale e 200 di ghiaino. Il potenziamento della flotta farà fronte ai casi di emergenza, come ad esempio i guasti a due mezzi privati che dopo la nevicata dovevano intervenire in zona industriale e a Selva. Rimangono ancora punti critici ghiacciati, in particolare su alcuni marciapiedi. Sono quelli dove il sole non arriva. S'è formata una crosta di ghiaccio di 4-5 centimetri e le basse temperature non aiutano. Abbiamo comunque deciso di intervenire con il cloruro di calcio, che agisce a temperature più basse rispetto a quello di sodio ma è anche molto più corrosivo e quindi da utilizzare con accortezza. Lo abbiamo sparso sulla pedonale che unisce la scuole Andersen e don Milani dopo che lunedì avevamo gettato sale e ghiaino. L'assessore lancia anche un appello: invece di lamentarsi sui sodai, telefonate in municipio: personale comunale o polizia locale si recano sul posto per rendersi conto. Rammento poi l'obbligo per i frontisti, come da codice della strada, di tenere pulito il marciapiede. Per gli anziani pensiamo a un intervento della protezione civile. E chi ha garage o cortili dove posteggiare li utilizzi: le auto ferme ai lati, in certe vie strette, non consentono il passaggio ai mezzi. GZ. Piazza san Paolo ricoperta di neve ghiacciata. FOTO MASSIGNAN -tit org-

IN OCCASIONE DI SANT'ANTONIO

**La città ringrazia i suoi vigili del fuoco***[Graziano Masperi]*

di GRAZIANO MASPERI - MAGMA - LA CITTA ha ringraziato i vigili del fuoco volontari in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio. Dopo il successo del concerto tenutosi sabato sera nella stupenda cornice del teatro Lirico al quale hanno partecipato tantissimi cittadini, domenica mattina i volontari si sono ritrovati per la funzione religiosa. Intanto i numeri dicono che l'attività dei vigili del fuoco magentini è sempre di altissimo livello. Sono stati 299 gli interventi portati a termine nel 2016. Interventi che non riguardano solo Magenta, ma anche gli altri comuni di prima partenza, ovvero Marcallo con Casone, Boffalora sopra Ticino e Bernate Ticino. Con l'autoscala che potrebbe arrivare proprio quest'anno, e che IN DI andrà a servire un territorio molto più vasto, si può immaginare che tale numero sarà destinato ad aumentare. TRA GLI INTERVENTI di maggior rilievo impossibile non ricordare i tanti incendi dolosi di auto che, in vari punti di Magenta, continuano a preoccupare non poco. Un sentito ringraziamento ai vigili del fuoco è arrivato direttamente dal parroco di Magenta, don Giuseppe Marinoni, durante la santa messa alla quale hanno partecipato le autorità con in testa il sindaco Marco Invernizzi, il vice Paolo Razzano e l'assessore regionale Luca Del Gobbo. Presenti anche gli altri volontari che operano quotidianamente sul territorio e che, spesso, vengono chiamati su scenari nei quali è necessario saper lavorare insieme tra le varie forze. C'erano i volontari della Croce Bianca di Magenta, i volontari del Parco del Ticino, la Polizia locale con il comandante Monica Porta, il gruppo comunale di Protezione Civile di Magenta e tante altre realtà associative. AL LAVORO L'attività dei vigili dei fuoco magentini è sempre di altissimo livello NUMERI Sono stati 299 gli interventi portati a termine nel 2016 TERRITORIO I vigili del fuoco operano anche a Marcallo, BofTalora sopra Ticino e Bemate Ticino -tit\_org-

## Colli Euganei a rischio incendi

*Sinigaglia (Gab) avverte: con questo secco, basta un mozzicone*

[Gianni Biasetto]

GIÀ ALLERTATI I SERVIZI FORESTALI Sinigaglia (Gab) avverte: con questo secco, basta un mozzicone TEOLO Il bollettino della Protezione civile regionale sullo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, emesso di recente, si ferma alle aree della Pedemontana, ma il rischio, visto il perdurare delle condizioni meteo-climatiche è molto elevato anche sui Colli Euganei. L'assenza di piogge e il vento di questi giorni hanno reso il sottobosco arido e il pericolo degli incendi si fa, con il passare delle ore, sempre più concreto. Se continua questa situazione meteorologica lo stato di pericolosità verrà emesso anche per gli Euganei, fa sapere Giovanni Masiero, direttore delle operazioni di spegnimento (Dos) dei Servizi Forestali del Veneto. Rispetto alle aree di montagna, per i Colli Euganei non è ancora stato emesso perché la scorsa settimana c'era stata una modesta precipitazione nevosa. Il vento degli ultimi giorni ha reso però l'area a rischio e lo stato di allerta, a questo punto, è necessario affinché chi utilizza i Colli, anche a scopo ludico, presti la massima attenzione. Agostino Sinigaglia, coordinatore del Gab (Gruppo antincendio boschivo), ritiene che l'area maggiormente a rischio sia quella a sud del territorio dell'Ente Parco. I nostri volontari sono pronti ad intervenire in caso di necessità, afferma Sinigaglia, Se arriva la dichiarazione di pericolo dalla Regione, ci metteremo immediatamente in moto per controllare la zona boschiva. Con questo secco basta un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente a terra per far partire un rogo. Massima attenzione devono prestare anche gli agricoltori che in questo periodo di stagione si occupano della potatura delle viti e delle siepi. Bruciare le ramaglie a poca distanza dal bosco potrebbe diventare molto pericoloso. Soprattutto in presenza di vento forte. Gianni Biasetto - tit\_org-

## Emergenza maltempo l'esercito in Abruzzo in 200mila senza luce

[Redazione]

Emergenza maltempo Ceserdt in Abruzzo In 2000l'la senza luce Neve e gelotutta Italia, Centro e Sud le zone più colpite Amatrice: crolla l'ambulatorio. Allarme incendi a Genova ROMA Paesi e città con un metro di neve, centinaia di migliaia di cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km orari, un uomo morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentato in strada: non molla la presa il maltempo che ha investito l'Italia e per le prossime ore è atteso un nuovo peggioramento sulle regioni del Centro e del Sud. Tutte le regioni centrali sono interessate da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che purtroppo insisterà anche nelle prossime ore, avverte il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. La neve è caduta abbondantemente sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Marche - dove decine di comuni hanno deciso la chiusura delle scuole - e Umbria, sul Lazio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino tosco-emiliano e sulle zone interne della Sardegna. Nevicate che hanno provoca to problemi alla circolazione sia stradale che autostradale in Umbria, Abruzzo e Marche. In queste ultime due regioni e in alcune zone del Molise e della Puglia è stato anche disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate. La situazione più critica è però quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha annunciato l'arrivo dell'esercito per liberare le strade dai cumuli di neve, alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve sono in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. Quasi un quarto della popolazione, circa 200mila persone, è senza luce a causa dei problemi che hanno riguardato sia la rete gestita da Enel sia quella dell'alta tensione, che invece è di competenza di Terna. Situazione difficile anche nelle zone terremotate, soprattutto al confine tra Marche e Lazio e nella zona di Norcia. Ad Amatrice, schiacciato dal peso della neve, è crollato il presidio sanitario temporaneo installato presso l'istituto Don Minozzi. Il "pass", struttura provvisoria allestita dalla Regione Lazio in sostituzione dell'ospedale Grifoni, inagibile dal giorno del sisma del 24 agosto, non ha retto al maltempo, collassando su se stesso. Non è stata invece la neve ma le temperature polari (-30 sul Monte Bianco, -24 sulla Marmolada mentre la città più fredda è risultata Aosta, con -6 di minima) e il forte vento a provocare i disagi al Nord. La bora ha soffiato a Trieste fino a 140 km orari mentre in Toscana le raffiche hanno raggiunto i 110 all'ora, scoperciando anche l'hangar che ospita l'elisoccorso del 118 di Grosseto. In Liguria le raffiche hanno alimentato gli incendi sopra le alture di Genova, già favoriti da un lungo periodo senza precipitazioni. Un mezzo spazzaneve impegnato a sgombrare le strade dalla neve -tit\_org- Emergenza maltempoesercito in Abruzzo in 200mila senza luce



## Emergenze, annullata la prova a fine mese il nuovo concorso

[Anna Buttazzoni]

DOPO L'INDAGINE DELLA PROCURA Emergenze, annullata la prova A fine mese il nuovo concorso di Anna Buttazzoni > UDINE Si ricomincia daccapo. Il 31 gennaio gli aspiranti operatori per la Centrale unica di risposta del Nue 112 dovranno ripresentarsi nella sede della Protezione civile di Palmanova per affrontare il nuovo esame. Il direttore generale della Regione, Franco Milan, ha annullato la selezione "incriminata", che si era svolta a Palmanova a dicembre e sulla quale la Procura di Udine ha acceso i riflettori dopo la segnalazione che un candidato conosceva già le risposte della prova scritta. Papabile che potrà ripresentarsi per cercare di ottenere uno dei 17 posti in palio. A dicembre nella sede della Protezione civile una commissione formata da tre funzionari, e presieduta dal direttore della Protezione civile Luciano Sulli, aveva esaminato i concorrenti pronti a diventare operatori del Numero unico dell'emergenza 112, il progetto voluto dalla giunta, sul modello della Lombardia, al quale confluivano tutte le chiamate a polizia, carabinieri, vigili del fuoco e Pronto soccorso, anche se quest'ultimo re sterà contattabile anche attraverso il 118. Definiti dalla Regione i requisiti per partecipare alla selezione, la lista di candidati idonei arriva direttamente dai Centri per l'impiego. La prova consiste in uno scritto con domande a risposta multipla e in un eventuale esame orale. Ma alla fine della selezione uno dei candidati che ha superato lo scritto si vanta con altri di aver svolto un compito brillante perché conosceva già le risposte. Un'irregolarità giunta all'orecchio di Sulli che ha subito denunciato l'accaduto ai Carabinieri di Palmanova. Ad aprire un fascicolo è stato quindi il pm Marco Panzeri, che lavora all'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. La Procura di Udine ha iscritto sul registro degli indagati la persona che era incaricata di custodire le tracce d'esame e che invece le avrebbe lasciate incustodite - è questa la ricostruzione degli inquirenti -, permettendo al candidato di approfittarne. Se gli ulteriori accertamenti in corso dovessero confermare quanto fin qui emerso - aveva sèiegato il procuratore di Udine, Antonio De Nicolo -, e cioè che le risposte erano state lasciate incustodite per imprudenza o disattenzione, l'episodio difetterebbe dei presupposti del dolo, che è base di partenza dell'abuso in atti d'ufficio. In questa fase delle indagini preliminari, comunque, la prudenza è ancora d'obbligo. A prescindere dalla direzione che il nostro ufficio imboccherà, compresa quella dell'archiviazione, compete invece all'autorità amministrativa l'annullamento del superamento della prò va. Mentre la Procura porta avanti le indagini, il dg della Regione ha annullato l'esame di dicembre e ha stabilito i passi per la nuova prova. I Centri per l'impiego forniranno l'elenco dei candidati da selezionare, che saranno almeno 34 - il doppio dei posti disponibili - e la selezione sarà composta, come a dicembre scorso, dalla prova scritta a risposta multipla e poi dall'orale. La commissione sarà ancora presieduta da Sulli, mentre rispetto a dicembre è già stato sostituito uno degli altri due com ponenti. E se il "furbetto" ha ancora i requisiti per partecipare, il 31 potrà rifare la prova. annabuttazzom CRIPRODUZIONE KISERVATA Martedì 31 gennaio si svolgerà la nuova selezione per 17 operatori del Nue 112, numero unico dell'emergenza -tit\_org-

## Uccide il fratello e si barrica

*Calisto Rosset, 79 anni, assassinato a Tiezzo: Corrado chiuso in casa fino a notte*

[Enri Lisetto]

Uccide il fratello e si barrica Calisto Rosset, 79 anni, assassinato a Tiezzo: Corrado chiuso in casa fino a notte di Enri Lisetto AZZANO DECIMO Una lite, l'ennesima, poi le coltellate. Così Corrado Rosset, 74 anni il prossimo 18 marzo, avrebbe ucciso il fratello Calisto, 79, lungo le scalinate che portano all'abitazione che fu dei genitori prima e del quasi ottantenne poi. Vecchie ruggini, pare un forte esaurimento, quindi ossessioni economiche avrebbero portato il fratello giovane a accoltellare a morte il maggiore. Così, almeno, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri. Corrado Rosset, infatti, ieri è rimasto tutto il pomeriggio barricato in casa. La scoperta del delitto Alle 14.15 di ieri il vicino di casa di Calisto Rosset rientra dal lavoro. Un amico aveva appena notato l'anziano steso a terra, apparentemente privo di vita, e non era riuscito a scavalcare la recinzione. 11 dirimpettaio, poliziotto, intuisce subito che si tratta di qualcosa di più di un malore e chiama soccorsi e forze dell'ordine. Calisto Rosset è in una pozza di sangue, morto presumibilmente da alcune ore. Inizialmente, considerata l'avanzata età della vittima, si era pensato a un incidente, a una caduta dalle scale. Il medico legale Giovanni Del Ben accerta, invece, che sotto il sangue rappreso c'era uno squarcio. La scena dell'omicidio La gola di Calisto Rosset era stata tranciata da un colpo netto, carotide recisa; poi, altre ferite da taglio, inferte presumibilmente con un coltello che sulla scena del delitto non è stato trovato. La vittima, "seminascosta" da una sedia e altri oggetti, era rimasta sul vialetto che porta agli scalmi di ingresso, in una zona non visibile ai vicini di casa. Per il medico legale la ferita mortale sarebbe stata inferta tra mezzogiorno e il pomeriggio di lunedì. Nessuno avrebbe notato il corpo privo di vita perché si trovava in una nicchia tra il garage e le scale di casa. La morte, secondo il rapporto inviato alla Procura, sarebbe sopraggiunta per dissanguamento. Nei prossimi giorni, l'autopsia. I sospetti sul fratello Raccolte testimonianze tra i conoscenti, ieri alle 15 i carabinieri si sono presentati a casa del fratello della vittima, Corrado. Tra questi e i rimanenti familiari pare vi fossero tensioni da anni. Il 73enne, peraltro, pare soffrisse di disagi psichici acuiti a seguito di un infortunio sul lavoro: molti anni fa sarebbe precipitato da una scala, rimediando un grave trauma cranico. Alla vista dei carabinieri Corrado sarebbe uscito, abbracciando un forcone, e dopo averli apostrofati si sarebbe barricato in casa. Da quel momento non ha più risposto agli appelli volti a farlo uscire, nemmeno a quello del parroco don Matteo Lazzarin. I carabinieri sospettano sia lui il presunto autore dell'omicidio. Tiezzo blindata Corrado Rosset non ha anni registrate a proprio nome. Ma gli investigatori non escludono possa essersene procurate. Paese "blindato", strade chiuse dalle 16.30 sino a notte, per motivi di sicurezza. Al civico 33 di via Corva, dopo il sopralluogo nell'abitazione dove è avvenuto il delitto, al civico 4 di via Fossadella, è giunto il sostituto procuratore Federico Facchin. Le case distano in linea d'aria un chilometro l'una dall'altra. Alle 19.30 arriva un mediatore specializzato dei carabinieri di Udine. Signor Corrado, ha invocato ogni 5-6 minuti per oltre un'ora, con un altoparlante. Dall'interno, però, nulla. I genitori portano a casa i bambini, incuriositi dai lampeggianti azzurri: Andiamo via, non si sa mai. Lungo il perimetro della casa sono stati disposti reparti speciali dell'Arma, con giubbotti antiproiettile, casco e scudo, pronti a fare irruzione. A coordinare le operazioni il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Mario Polito, del Roni, maggiore Salvino Macli, e del Reparto operativo, maggiore Pierluigi Grosseto. Fotoelettriche montate dai volontari della protezione civile di Azzano Decimo hanno illuminato la casa a giorno, la polizia locale ha bloccato le strade. Sul posto, una sorta di unità di crisi mobile, con ambulanza del 118, vigili del fuoco e una dozzina di auto dei carabinieri. L'erogazione della corrente elettrica e del gas è stata interrotta per evitare che l'anziano possa nuocere alla collettività e a se stesso. Nell'Arma ha prevalso la linea attendista: i militari non hanno voluto forzare la mano, cercando di capire lo stato psicologico del 73enne e disponendo la chiusura delle strade circostanti a oltranza. Non è stato possibile intervenire per garantire l'incolumità dell'uomo che potrebbe compiere gesti di autolesionismo e della collettività. Sul posto, sino a notte fonda, sono stati

tenuti a distanza decine di curiosi e anche i giornalisti. Alcuni non si stupiscono dell'atteggiamento di Corrado: Barricato? Non sarà una grande fatica. Spesso resta chiuso in casa per giorni. Il contesto familiare I rapporti tra fratelli erano tesi da anni, come conferma la sorella Mirella, 76 anni, residente a 200 metri da Corrado. Soffriva di depressione - racconta la donna - ormai da molto tempo. Abitava con i genitori e con Calisto in via Fossadella, sino alla loro morte. Poi si era sposato, ma il matrimonio era fallito subito. E aveva acquistato casa in via Corva, dove aveva abitato salvo una parentesi di ritomovia Fossa- della, quando aveva affittato la sua casa a una coppia di insegnanti, all'inizio degli anni Duemila. Poi le schermaglie col fratello, col quale si era schierato il resto della famiglia: Ah, con lui non parlavamo ormai da anni, dice la sorella. In Australia, a Melbourne, abitano altri due fratelli: Resina e Franco, il più giovane di tutti. Calisto aveva lavorato per molti anni in Svizzera, a Zurigo, in una fabbrica di protesi di ginocchio. Una, per ricordo, l'aveva portata in Italia, al momento della pensione. Era appassionato di uccelli, non mancava a fiere e mercati, e coltivava il suo orto. Aveva tanti amici, difficile che trascorresse un giorno senza visite a casa. Con lui, un pappagallo e una cagnetta. Corrado aveva fatto il muratore, sino alla pensione, per una ditta di Pordenone. Un uomo solo Corrado era un solitario, non amava la compagnia - dicono i vicini -. Un giorno vennero i vigili a notificargli una multa, ma non ne volle sapere di uscire di casa e dovettero andarsene. Era fatto a modo suo, lo si vedeva in macchina, una Punto rossa, poi in bici o a piedi. Usciva per andare nel supermercato del paese e tornava a casa. Finestre, persiane e porte chiuse: Sempre. Ieri i vicini, verso le 11, l'avevano visto rientrare, con la borsa della spesa. L'ho visto rientrare alle 11, quando uscivo, ricorda una giovane vicina. Non avevo confidenza, abito qui da pochi mesi. Al massimo ogni tanto mi salutava. Ma mi sono sempre chiesta come mai la casa fosse sempre chiusa. Era un uomo molto riservato e particolare. Racconta Giovanni Pen, tra coloro che le forze dell'ordine hanno chiamato per esortare l'uomo a uscire di casa: Eravamo giovani quando ci si aiutava a costruire la casa. Corrado la mia, io la sua. Era il 1964, povertà estrema. Poi, però, i rapporti si sono interrotti. Verso le 16, più volte, ha invocato: Corrado apri che ti vogliono parlare. Dalla casa, il silenzio. Sino a notte. Lunedì scorso i fendenti al collo, la coltellata che ha reciso la carotide e il ritorno a casa wl.445 un am co di Caiisto iset, 79 anni, lo va a trovare pò deil'uomo riverso in una lata vicino all'ingresso di casa, Decimo in via Fossaidella. li i da una serie di fendenti, la imico avverte I vicino ài casa poliziotto- corpo è rigido, ii decesso, per dissanguamento, sarebbe avvenuto il giorno prima, in un lasso di tempo dalie 12 aita sera. re ali i carabinieri, sapendo dei dissapori di CalisEo Rosset cot fratello Corrado, 73 anni. vanno a cercare quest'ultimo nella sua abitazione, a Tiezzo di Azzano Decimo in via Corva. L'uomo, ritenuto l'autore dell'Omicidio, sarebbe stato visto uscire di casa con un forcone e poi tornare nella sua abitazione. carabinieri circondano l'abitazioni di Corrado Rosset, sui posto viene chiamato a negoziatore.! carabinieri tolgono la corrente alia casa e cercano di prendere l'uomo per sfinimento, in serata Corrado Rosset non risponde più alle sollecitazioni col megafono oei carabinieri. Via l'elettricità, paese bloccato, in serata l'uomo non rispondeva agli appelli col megafono L'anziano ritenuto l'autore del delitto soffriva di crisi depressive. Non deteneva armi -tit\_org-

## **Paita, le motivazioni dell'assoluzione Non toccava a lei dare l'allerta**

*L'assessore non avrebbe potuto sostituirsi alla figura dirigenziale*

[Matteo Marcello]

Paita, le motivazioni dell'assoluzione Non toccava a lei dare l'allerta L'assessore non avrebbe potuto sostituirsi alla figura dirigenziale) ALL'ASSESSORE regionale all'ambiente ne sono ordinariamente attribuiti specifici poteri amministrativi idonei alla dichiarazione dell'allerta meteo, ne avrebbe potuto sostituirsi alla figura dirigenziale. E' con questa frase, racchiusa in trentasette pagine, che il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Genova, Ferdinando Baldini, ha motivato l'assoluzione di Raffaella Paita, l'ex assessore regionale alla Protezione civile, oggi capogruppo del Pd in consiglio regionale, accusata di omicidio colposo e disastro colposo per l'alluvione che il 9 ottobre 2014 colpì Genova causando l'esondazione del Bisagno che costò la vita a Antonio Campanella, ex infermiere in pensione. Il pm Gabriella Dotto aveva chiesto una condanna a due anni e otto mesi, con il gup che ha sposato la delega è riferita ai poteri organizzativi e di indirizzo e non alle funzioni operative invece la tesi coltivata fin dall'inizio del procedimento penale dall'avvocato Andrea Corradino, che ha difeso con successo l'ex assessore regionale assieme al collega di studio, Fabio Sommovigo: la Paita, giudicata con rito abbreviato, è stata assolta per non aver commesso il fatto. Il giudice Baldini, nelle motivazioni, sottolineando la non particolarmente chiara costruzione e formulazione dell'imputazione, ha bocciato l'impostazione dell'accusa per cui la Paita sarebbe stata tenuta a sollecitare il dirigente deputata ad attivarsi nelle procedure di protezione civile, sottolineando come abbia buon gioco la difesa ad individuare in capo alla Paita una sorta di ruolo 'di rincorsa' rispetto a un'originaria omissione ascrivibile alla coimputata Minervini (ex dirigente regionale della Protezione civile, ndr). Per il gup genovese, le funzioni gestionali e le funzioni organizzative ad esse correlate spettano in via esclusiva alla dirigenza regionale, con la conseguente esclusione di qualsiasi potere provvedimentoale e gestionale in capo a soggetti diversi, quale l'assessore, in quanto la delega alla protezione civile è riferita ai poteri organizzativi e di indirizzo afferenti il settore, e non certo alle funzioni tipicamente operative, quali la dichiarazione dello stato d'allerta e l'attivazione della sala operativa regionale. In soldoni, sull'asse non gravava alcun 'potere-dovere' di sollecitazione, poiché l'assessore Paita non poteva né coartare il soggetto competente all'emissione dell'allerta, né sostituirsi ad esso. Matteo Marcello **NESSUNA RESPONSABILITÀ** All'assessore all'ambiente, secondo il gup del tribunale di Genova Ferdinando Baldini, non sono attribuiti poteri amministrativi idonei a dichiarare l'allerta meteo -tit\_org- Paita, le motivazioni dell'assoluzione Non toccava a lei dare allerta

**GENOVA****Mezzi in aiuto anche da Spezia per l'emergenza degli incendi***[Redazione]*

GENOVA Mezzi in aiuto anche da Spezia per l'emergenza degli incendi ANCHE i vigili del fuoco della Spezia stanno operando nel genovese per l'emergenza incendi. Una squadra ha operato sull'incendio di Nervi e altre due sono in supporto a Pegli. La situazione ieri era pesantissima: secondo l'Ansa, oltre ai quasi 300 sfollati dal quartiere Orizzonte di Pegli ci sono tre scuole chiuse in Val Varenna perché minacciate dalle fiamme. La decisione di non far svolgere le lezioni è stata presa autonomamente dai dirigenti scolastici. Sempre Val Varenna, prosegue l'agenzia, due persone sono state sfollate dalla loro abitazione e ricoverate in ospedale. Tra Pegli e la Val Varenna operano 4 Canadair, un elicottero, 40 volontari e squadre di vigili del fuoco di Genova e provenienti in rinforzo da Milano, Emilia Romagna, Torino e Alessandria. -tit\_org- Mezzi in aiuto anche da Spezia per emergenza degli incendi

## **Protezione civile in missione a Cascia**

[Redazione]

Continua il filo diretto tra la città di Várese e le zone terremotate del Centro Italia. Stavolta a mettersi al volante e a macinare chilometri nel segno della solidarietà saranno gli uomini della Protezione civile. Sì perché oggi i volontari partiranno alla volta di Cascia, città umbra colpita duramente dall'ultimo sisma, per consegnare una lavagna multimediale da donare a una scuola. Oltre all'impegno della Prociv varesina, l'iniziativa benefica è resa possibile da una "cordata" partita dall'oratorio di Avigno, che ha avviato una raccolta fondi per aiutare le persone colpite dal terremoto, e da AssoProciv, un'associazione senza scopo di lucro nata anche per raccogliere fondi per questo upo di emergenza. In sostanza, ad Avigno hanno raccolto la somma e l'hanno affidata ai volontari varesini, i quali a loro volta si sono informati su come e dove potessero essere utili. La Protezione civile del Comune di Várese partirà oggi alla volta di Cascia, dove consegnerà personalmente la lavagna direttamente sul posto. La missione - spiega il coordinatore Gianluca Siciliano - sarà anche l'occasione di recepire eventuali altre specifiche e, soprattutto, valutare mirate richie ste di altro materiale andato perso nel terremoto, dove sarà nostra premura trovare fondi e soddisfare le stesse. La squadra di volontari sarà composta da Carlo Botti, Pietro Pala, Filippo Prestigiaco, Mario Cantoreggi e Gerardo Di Gennaro. Come detto, la missione di oggi va a rafforzare ulteriormente quell'idea ponte solidale che unisce Várese e le zone colpite dal sisma: ad esempio, all'inizio di settembre, gli agenti della Scientifica della Questura consegnarono sacchi pieni di giocattoli e materiale didattico destinato ai bambini di alcuni Comuni terremotati. M.C. Lavagna nuovauna scuola grazie ai fondi raccolti all'oratorio di Avigno Preparativi in corso nella sede di Várese (foto Redazione) -tit\_org-

## San Fermo si fa in tre per i terremotati Con show, aste e cene

[Paola Mascólo]

San Fermo si fa in tre per i terremotati Con show, aste e cene San Fermo Una serie di eventi a parti r  da sabato raccoglier  fond i per un modulo abitativol Le associazioni del paese, ovvero quelle di San Fermo e Cavallasca unite nel nuovo municipio, si fanno in quattro per aiutare Visso a ritornare uno dei borghi pi  belli d'Italia. Su proposta dei volontari della Protezione Civile, tutte le associazioni si stanno muovendo per raccogliere fondi da destinare all'acquisto di una casa per aiutare chi l'ha persa nel terremoto di fine ottobre. Per acquistare questo modulo abitativo, il cui costo   di circa 30 mila euro, le associazioni hanno organizzato e stanno promuovendo tr  eventi, che si terranno il 21, il 27 gennaio e l'Il febbraio. Questo sabato, su impulso della Pro Loco, all'auditorium comunale di via Lancini, a partire dalla 20.30 si terr  "Voci per L'Italia", una serata musicale ad ingresso a 5 euro che saranno devoluti per il progetto. I cantanti, molti dei quali a no vembre hanno partecipato alla terza edizione di The voice of San Fermo, si esibiranno gratuitamente, ovviamente. Sar  possibile anche mangiare piadine, panini e snack e bere birra e bibite. Venerdì 27, alle 21, sar  la prima volta in cui i prestigiosi spazi di Villa Imbonati a Cavallasca ospiteranno un evento organizzato coralmnte dalle associazioni del nuovo paese. Si tratta di una speciale mostra e vendita di opere d'arte di diversi autori del territorio. Molti artisti hanno donato quadri realizzati con tecniche varie, acquerelli e sculture. L'obiettivo   che l'arte faccia breccia nella generosit  di molti cittadini. Durante la serata ci sar  una presentazione delle opere e degli artisti a cura di un critico e poi si passer  all'acquisto ad offerta. Il terzo appuntamento sar  l'Il febbraio con una cena solidale all'auditorium comunale di via Lancini. A cucinare saranno i volontari della Croce Rossa di San Fermo, noti perlaloro indiscussa capacit  di preparare gustosi manicaretti. A servire ai tavoli insieme ai volontari sono anche attesi i consiglieri comunali, gli assessori ed il sindaco Pierluigi Mascett . Il ricavato delle tr  serate verr  appunto utilizzato per l'acquisto del modulo abitativo che gli uomini della Protezione Civile porteranno nella zona di Visso, un paese molto bello in provincia di Macerata, poco distante da Camerino e dalla piana di Castelluccio e da Norcia. Visso con le scosse di fine ottobre   stato definitivamente distrutto. Chi   restato nell'area colpita dal sisma lo ha fatto per portare avanti la propria attivit , spesso nell'area alimentare, come ad esempio la famiglia di cinque persone che a Pontechiusita in Valnerina ha un salumificio a conduzione familiare, ma vive in roulotte perch  non ha pi  una casa. A loro verr  consegnato il modulo abitativo. Paola Masc lo Visso, paese distrutto -tit\_org-

## Benedette 550 vetture

[Redazione]

Uggiate TrevanO. Benedizione di 550 mezzi per la festa di Sant'Antonio con i volontari della Protezione civile che hanno disciplinato il flusso della vetture giunte sul piazzale Europa anche dal circondario. I mezzi sono transitati davanti alle tre postazioni per ricevere la benedizione e l'immaginetta di Sant'Antonio Abate dalle mani del parroco don Sandro Vanoli, dal suo collaboratore, don Marco Cairoli, e dal diacono permanente, Bruno Pravato di San Zenone di Como-Monteolimpino. Il rito della benedizione dei veicoli è andato bene: gli automobilisti sono arrivati dall'unico accesso del piazzale Europa dopo la chiusura dell'altro diventato marciapiede e, indirizzati dagli uomini della Protezione civile, si sono disposti in tre file pr poi ritornare servendosi della via San Giovanni Bosco e parte utilizzando lo stesso percorso d'accesso. F.Ras. -tit\_org-



## Il "falò del purcel" Per l'agricoltura un anno favorevole

[Luca Meneghel]

Il "falò del purcel" Per l'agricoltura un anno favorevole Erba Folla per il rogo di Sant'Antonio 11 concerto dei Bej Tutti gli appuntamenti fino a domenica s-s ss Il falò del purcel, i canti dei Bej, il vin brulé. Dopo il successo di domenica, con la messa delle confraternite e la sfilata dei trattori, tanti erbesi sono tornati ieri sera a Erba Alta per festeggiare Sant'Antonio intorno al fuoco: il rogo del maiale è una tradizione secolare che affonda le sue radici nella cultura contadina ed è considerata di buon auspicio per l'anno appena iniziato. La serata si è aperta con un concerto dei Bej nella chiesa di Santa Maria degli Angeli: si tratta della prima uscita del gruppo che nel 2017 festeggia i 90 anni. I Bej si sono esibiti alle 20.30, dopo un momento di preghiera all'interno della chiesa di Erba alta. Siamo stati invitati da don Alessandro Vismara - dice il presidente del gruppo folcloristico, Angelo Molinari - e abbiamo accettato all'interno della splendida Santa Maria degli Angeli. Del resto i Bej sono nati novant'anni fa proprio in questa frazione, è molto bello che la prima uscita del nostro gruppo quest'anno così importante sia stata proprio a Erba Alta in occasione di Sant'Antonio. A dirigere il coro dei Bej, come sempre, il maestro Enrico Pina. Al termine dell'esibizione del gruppo folcloristico, tutti si sono trasferiti nella piazza antistante per il tradizionale falò del purcel acceso dal sindaco Marcella Tili e realizzato dal Comitato Fiera di Sant'Antonio e in particolare dal suo presidente Enrico Gafforelli, anima dell'organizzazione. Organizzare il falò non è mai facile - racconta - abbiamo iniziato ad accatastare la legna e a preparare tutto già nella giornata di lunedì. Anche ieri tanti erbesi hanno deciso di raccogliersi intorno al fuoco con un buon bicchiere di vin brulé in mano, mentre i volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco hanno garantito lo svolgimento in sicurezza della manifestazione. Tutti con gli occhi puntati al purcel, nella speranza di incamerare un po' di fortuna per l'anno appena iniziato: storicamente, infatti, il rogo è considerato di buon auspicio, un simbolo dell'abbondanza bruciato per sconfiggere il freddo e i demoni dell'inverno. Gran finale con i fuochi artificiali. Esaurite le due giornate più importanti, la Fiera ha ancora divertimento da offrire fino alla prossima domenica. Domani dalle 14.30 i ragazzi potranno girare gratuitamente sulle giostre con le tessere omaggio ricevute a scuola; il parco divertimenti resterà aperto fino a domenica. 1122 gennaio sarà anche l'ultima occasione per ammirare l'interno di Santa Maria degli Angeli, aperta dalle 10 con messa alle 17. Luca Meneghel Per il gruppo folcloristico la prima esibizione nel novantesimo di attività Il sindaco Marcella Tili con Enrico Gafforelli davanti al "falò del purcel" FOTO BARTESAGHI Il gruppo folcloristico dei Bej che si è esibito in Santa Maria degli Angeli -tit\_org- Il falò del purcel Per agricoltura un anno favorevole

LA TRADIZIONE IN VIA DAVERIO

## Torna il rito di Sant'Antonio Benedizione per 3mila auto

[Giancarlo Montorfano]

LA TRADIZIONE IN VIA DAVERIO Torna il rito di Sant'Antonio Benedizione per 3mila auto CIANCARLO MONTORFANO Oltre tremila veicoli hanno partecipato ieri in via Daverio al tradizionale rito della benedizione di Sant'Antonio. Eredità storica dell'antica tradizione della benedizione degli animali: che è rivissuta nella mattinata di ieri nelle cascine di Fecchio. L'agricoltura resiste infatti in quella porzione di territorio al confine di Alzate Brianza. Ad alternarsi sul palco laterale rispetto alla chiesa medievale sono stati alcuni sacerdoti della comunità pastorale "San Vincenzo". Ha iniziato il parroco di San Teodoro don Paolo Baruffini che è stato avvicinato dal prevosto don Fidelmo Xodo, dal responsabile della Pastorale giovanile don Eugenio Calabresi e dal nuovo vicario di San Paolo don Giovanni Afker. Altri sacerdoti, come il prevosto emerito monsignor Lino Cerutti, si sono alternati all'interno della chiesa durante le messe della festa religiosa. Per tutta la giornata i fedeli sono recati nella chiesa canturina che risale al XIII secolo: dove si venera un'antica statua in legno di probabile fattura gotica. Ieri molti luminari sono stati accesi all'effigie del santo e per l'interazione si è susseguita la cerimonia del bacio della reliquia. È stata notevole l'affluenza dei fedeli anche alle quattro messe che sono state celebrate, fin dalle prime del mattino, alle 9 e alle 10.30. Non tutti i paesi presentano una chiesa dedicata a Sant'Antonio abate - testimonia il parroco di San Teodoro, don Paolo Baruffini - La tradizione a Cantù è molto sentita dalla popolazione tutta, non soltanto da quella del rione o della parrocchia. Abbiamo assistito a una partecipazione di fede profonda ed autentica. Che ha coinvolto anche i sacerdoti originari della parrocchia, la corale nella messa pomeridiana e i giovani in quella serale. Lo stesso don Paolo si è alternato con gli altri preti della comunità pastorale "San Vincenzo" nel rito della benedizione degli autoveicoli: disposti in doppia fila dall'ultimo tratto di via Francesco Daverio fino al palcoscenico sul lato della navata laterale della chiesa. Prima si affilano i mezzi di soccorso, ambulanze, mezzi dei Vigili del fuoco e della Protezione civile. Anche se si tratta soltanto di stime si calcola che oltre 5 mila veicoli siano transitati per il rito augurale davanti alla chiesa di Sant'Antonio, almeno 12 al minuto, da poco prima delle 15 alle 19. Segno questo che anche questo rito fa ormai parte della tradizione. Infine in serata si è svolto il tradizionale falò di Sant'Antonio, che in città è stato un po' messo in disparte dalla più recente tradizione della Giubiana, ma che è sempre stato molto sentito, quando la popolazione era formata soprattutto da contadini, cioè fino alla metà degli anni Cinquanta. Gran finale poi ieri sera con la banda "Cattolica", molto legata alla parrocchia di San Teodoro dove è nata nel 1911, quindi anche a Sant'Antonio. Spettacolo pirotecnico e cassoeula hanno chiuso la festa. -tit\_org- Torna il rito di Sant'Antonio Benedizione per 3mila auto

## **Maltempo e gelo Al buio un quarto degli abruzzesi**

*Black out. Il governo manda l'esercito a liberare le strade Anche due metri di neve su gran parte dell'Italia centrale Temperature polari al Centronord. Bora a 140 km l'ora*

[Redazione]

Black out. Il governo manda l'esercito a liberare le strade Anche due metrineve su gran parte dell'Italia centrale Temperature polari al Centronord. Bora a 140 km l'ora Kwttitititrt Paesi e città con un metro di neve, centinaia di migliaia di cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km orari, un uomo di 67 anni morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentato nell'autostrada: nonmolla lapresa il maltempo che ha investito l'Italia ed è atteso un peggioramento sulle regioni del Centrosud, le più colpite dalle bufere di neve. Tutte le regioni centrali sono interessate da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che purtroppo insisterà anche nelle prossime ore - avverte il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - le nevicate dureranno ancora un paio di giorni e dunque dobbiamo attrezzarci. Fin dalla nottata la neve è caduta abbondantemente sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Marche - dove decine di Comuni hanno deciso la chiusura delle scuole - e Umbria, sul Lazio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino toscoemiliano e sulle zone interne della Sardegna. Nevicate che hanno provocato problemi alla circolazione sia stradale che autostradale in Umbria, Abruzzo e Marche. In queste ultime due regioni ealcune zone di Molise e Puglia è stato disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti. La situazione più critica è quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha annunciato l'arrivo dell'Esercito per liberare le strade dai cumuli di neve alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. Quasi un quarto della popolazione, circa 200 mila persone, è senza luce per problemi sia alla rete dell'Enel sia all'alta tensione che compete a Terna. I guasti su quest'ultima, risolti in serata, dicono i tecnici, ma migliaia di cittadini erano ancora al buio. Secondo Enel sono state ripristinate le utenze relative ad almeno 100 nula clienti. La provincia di Teramo è quella più colpita, con oltre 90 mila utenze disalimentate e altri cinquemila cittadini hanno problemi di carenza idrica: Siamo oltre le nostre possibilità ha sottolineato il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino, mentre il sindaco ha disposto la chiu sura di scuole e uffici pubblici. Pesanti disagi anche ad Atri, dove per l'emergenza idrica è a rischio l'ospedale, e a Chieti (le scuole resteranno chiuse anche oggi e domani). Situazione difficile anche nelle zone terremotate, soprattutto al confine tra Marche e Lazio e nella zona di Norcia. In alcune frazioni è caduto un metro di neve e la protezione civile delle Marche ha chiesto l'intervento dei militari per far fronte all'emergenza nei Comuni di Pievevitorina, Visso, Bolognola, Ussita. AdAmatrice il sindaco Sergio Pirozzi, in vista delle nevicate annunciate per oggi, ha disposto la chiusura delle scuole. Disagi al Centronord per temperature polari - -30 sul Monte Bianco, -24 sulla Marmolada e - 6 di minima ad Aosta (la città più fredda) - e forte vento con la Bora a Trieste ha raggiunto 140 km orari (in Toscana raffiche fino a 110 km). Per il vento saltati i collegamenti marittimi in Sardegna e dalla costa toscana per l'Elba, Capraia e il Giglio. Abbondanti nevicate hanno paralizzato l'Abruzzo e creato problemi alle reti di Enel e Terna ANSA Vigili del fuoco in azione nel Nuorese ANSA Neve in strada in Abruzzo ANSA -tit\_org-

## LE MOTIVAZIONI

**Paita non aveva il compito di diramare l'allerta meteo***[Matteo Indice]*

MATTEO INDICE UN ASSESSORE regionale non può avere compiti tecnici, come la diramazione di un allerta, ma semmai svolge un incarico di alta amministrazione. Soprattutto: quella notte era il dirigente della Protezione civile regionale l'unica titolata a far scattare formalmente l'emergenza. E se proprio risultava irreperibile, come accadde, eventualmente il compito doveva essere svolto dal suo vice - appunto tecnico. Con quaranta pagine depositate ieri il giudice dell'udienza preliminare Ferdinando Baldini ha motivato l'assoluzione di Raffaella Paita, ex assessore regionale alla Protezione civile. Paita, difesa dagli avvocati Andrea Corradino e Fabio Sommovigo, era accusata di omicidio e disastro - LE MOTIVAZIONI Paita non aveva il compito di diramare l'allerta meteo stro colposi per l'alluvione che il 9 ottobre 2014 fece esondare il Bisagno, uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella. La Procura sosteneva che lei e la numero uno della Protezione civile Gabriella Minervini non avessero diramato l'allerta in presenza di previsioni meteo allarmanti: Paita è stata assolta dopo un processo con rito abbreviato, Minervini (che ha scelto il percorso ordinario) è stata rinviata a giudizio. Scrive quindi il giudice: Va dato per assodato che fosse il dirigente della struttura di Protezione civile della Regione ad attivare le necessarie procedure di monitoraggio del fenomeno meteorologico, nonché quelle di coordinamento di mezzi, persone e risorse in particolare dei flussi di comunicazione tra enti e strutture, anche tramite la convocazione e apertura della sala operativa regionale... si ritiene quindi che abbia buon gioco la difesa di Paita a individuare in capo a quest'ultima un ruolo "di rincorsa" rispetto a un'originaria omissione ascrivibile alla coimputata Minervini. Ancora: Secondo autorevole dottrina gli assessori sono soggetti legati all'ente esclusivamente per il loro rapporto di appartenenza alla giunta, operanti all'interno di essa nei settori di attività delegate o attribuite dal presidente. E sono titolari di un potere di indirizzo e di natura politica nei confronti degli organi regionali, ma assolutamente privi di qualsiasi potere provvedimentale, sia amministrativo, sia organizzativo, sia gestionale a rilevanza esterna, assumendo essi esclusivamente una responsabilità politica nei confronti del medesimo presidente... Ciò in virtù del principio fondamentale di distinzione tra poteri legislativi d'indirizzo e coordinamento spettanti, da un lato, agli organi elettivi e di governo, e i poteri amministrativi e gestionali spettanti, dall'altro, alla dirigenza. -tit\_org- Paita non aveva il compito di diramare allerta meteo

**LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CON CUI L'EX CANDIDATA A GOVERNATORE È STATA SCAGIONATA**

**Paita assolta: non era lei a dover dare Fallerta**

*Il giudice: l'assessore svolge alta amministrazione, quel compito spetta a dirigenti o tecnici*

[Matteo Indice]

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CON CUI L'EX CANDIDATA A GOVERNATORE È STATA SCAGIONATA Paita assolta: non era lei a dover dare Pallerta Il giudice: l'assessore svolge alta amministrazione, quel compito spetta a dirigenti o tecnici MATTEO INDICE UN ASSESSORE regionale non può avere compiti tecnici, come la diramazione di un allerta, ma semmai svolge un incarico di alta amministrazione. Soprattutto: quella notte era il dirigente della Protezione civile regionale l'unica titolata a far scattare formalmente l'emergenza. E se proprio risultava irreperibile, come accadde, eventualmente il compito doveva essere svolto dal suo vice - appunto - tecnico. Con quaranta pagine depositate ieri il giudice dell'udienza preliminare Ferdinando Baldini ha motivato l'assoluzione di Raffaella Paita, ex assessore alla Protezione civile nella giunta di centrosinistra guidata da Claudio Burlando fino al 2015, e attuale capogruppo Pd in consiglio regionale dopo la sconfitta alle ultime elezioni. Paita era accusata di omicidio e disastro colposi per l'alluvione che il 9 ottobre 2014 fece esondare il Bisagno, uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella e devastò un pezzo di città. La Procura sosteneva che lei e la numero uno della Protezione civile Gabriella Minervini non avessero diramato l'allerta in presenza di previsioni meteo allarmanti: Paita è stata assolta dopo un processo con rito abbreviato, Minervini (che ha scelto il percorso ordinario) è stata rinviata a giudizio. Scrive quindi il giudice: Va dato per assodato che fosse il dirigente della struttura di Protezione civile della Regione ad attivare le necessarie procedure di monitoraggio del fenomeno meteorologico, nonché quelle di coordinamento di mezzi, persone e risorse in particolare dei flussi di comunicazione tra enti e strutture, anche tramite la convocazione e apertura della sala operativa regionale... si ritiene quindi che abbia buon gioco la difesa di Raffaella Paita a individuare in capo a quest'ultima un ruolo "di rincorsa" rispetto a un'originaria omissione ascrivibile alla coimputata Minervini. Ancora: Secondo autorevole dottrina gli assessori sono soggetti legati all'ente esclusivamente per il loro rapporto di appartenenza alla giunta, operanti all'interno di essa nei settori di attività delegate o attribuite dal presidente. E sono titolari di un potere di indirizzo e di natura politica nei confronti degli organi regionali, ma assolutamente privi di qualsiasi potere provvedimentale, sia amministrativo, sia organizzativo, sia gestionale a rilevanza esterna, assumendo essi esclusivamente una responsabilità politica nei confronti del medesimo presidente... Ciò in virtù del principio fondamentale di distinzione tra poteri legislativi d'indirizzo e coordinamento spettanti, da un lato, agli organi elettivi e di governo, e i poteri amministrativi e gestionali spettanti, dall'altro, alla dirigenza. indice@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Raffaella Paita Gabriella Minervini -tit\_org-

**Doppio intervento****Vigili del fuoco a Moneglia e Castiglione per due canne fumarie in avaria***[Redazione]*

Doppio intervento Vigili del fuoco a Moneglia e Castiglione per due canne fumarie in avaria DUE INCENDI di canna fumaria sono divampati uno dopo l'altro eri mattina a Moneglia in via dei Piani e in località Masso, a Castiglione Chiavarese. Su entrambi sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari, che hanno spento le fiamme e messo in sicurezza gli edifici. Nel primo caso l'allarme è partito dopo le 10. Stando ai primi accertamenti, la canna fumaria si è surriscaldata e ha iniziato a produrre una gran quantità di fumo. Nel secondo caso il rogo, che è divampato intorno alle 13, ha aggredito anche il tetto. In tutti e due gli episodi i vigili del fuoco non hanno dichiarato inagibili gli stabili. - tit\_org-

**SECONDA GIORNATA DI CAOS PER L'INCENDIO CHE HA DEVASTATO LA LIGURIA. IERI ROGO ANCHE A VARESE LIGURE**  
**A Recco servizi chiusi e viabilità paralizzata***[Redazione]*

A Recco servizi chiusi e viabilità paralizzata L'Asl 3 si scusa: L'ambulatorio mobile è bloccato sulla A12. Lezioni a singhiozzo nelle scuole EDOARDO MEOLI RECCO. Seconda giornata di blocco della viabilità e caos in città e nel Golfo Paradiso a causa degli incendi divampati tra le alture del Levante di Genova e il comprensorio. Questa volta non solo i pendolari hanno subito le conseguenze di una giornata caotica, ma anche alcuni servizi pubblici importanti: chiuso il centro prelievi nel polo ambulatoriale Sant'Antonio di Recco, a mezzo servizio gli ambulatori, sospese alcune lezioni al Nicoloso da Recco per mancanza di docenti, praticamente inutilizzabile il servizio di trasporto Atp a causa dello stop sulla via Aurelia. Un mezzo disastro, insomma, cui si devono aggiungere i danni indiretti per le attività commerciali: poca la gente a fare acquisti, pochissimo i buongustai seduti alle tavole dei ristoranti della capitale gastronomica (e molte le disdette di chi aveva prenotato). Problemi anche per il servizio di raccolta dei rifiuti, visto che per i camion della spazzatura di Recco, Camogli, Uscio e Avegno, è risultato quasi impossibile arrivare all'impianto di conferimento di Rio Marsiglia. È stata una nuova giornata campale; con un blocco totale al mattino e tanti disagi dalle 12 in poi - racconta il sindaco, Dario Capurro - situazioni del genere che sono del tutto eccezionali come è stato appunto il grande incendio divampato sopra Nervi, Apparizione e Sant'Ilario, confermano però la fragilità delle nostre vie di comunicazione. A salvarsi, per una volta, sono stati i pendolari che viaggiano in treno: ieri sono stati gli unici ad arrivare a destinazione. La cronaca del caos inizia già un'ora prima del sorgere del sole. Alle 6 l'autostrada A-1 2 è chiusa in entrambe le direzioni e una lunga fila di auto ma soprattutto di mezzi pesanti si forma prima lungo lo svincolo da e per Recco, poi a poco a poco lungo le direttrici cittadine verso l'entroterra (la provinciale 333 si blocca intorno alle 8). La via Aurelia, che resta a lungo l'unica strada percorribile da e per il capoluogo diventa una trappola. Come era accaduto già lunedì pomeriggio e sera, anche ieri la statale diventa il punto più caldo della viabilità provinciale. Alle 10 la situazione migliora con la riapertura dell'autostrada, ma per tutta la giornata si va avanti a singhiozzo. In città e nel comprensorio, come detto, le conseguenze sono rilevanti. Sul fronte sanitario, la piastra ambulatoriale del Sant'Antonio, cui fanno riferimento circa 50 mila abitanti, va in tilt. Non si fanno esami del sangue perché non si possono portare i prelievi ai laboratori genovesi; non funziona il 50 per cento dei servizi ambulatoriali perché medici e infermieri non sono riusciti a raggiungere il posto di lavoro; Mentre la Asl 3 si scusa con i cittadini perché l'Ambulatorio Mobile non è riuscito a raggiungere il golfo Paradiso perché rimasto fermo in autostrada al momento della chiusura che è stata stabilita dalla società autostrade. A scuola le lezioni al liceo scientifico linguistico Nicoloso, ma anche al Colombo e al Marco Polo di Camogli, procedono a macchia di leopardo: alcuni professori non sono riusciti ad arrivare in tempo. Stessa cosa per le medie e le elementari. Infine ieri non ha minacciato le abitazioni l'incendio di Varese Ligure, in località Caranza, dove per oggi è previsto l'intervento di un Canadair. ALTRI SERVIZI 6 e 7 PALAZZO EVACUATO PAURA ieri a Camogli, in via XX Settembre. Un incendio divampato in un terreno ha obbligato i vigili del fuoco a evacuare per precauzione il civico 29. Gli abitanti sono poi rientrati. R. GAL. Il casello bloccato ieri mattina all'alba -tit\_org-

**ASSEGNATI UFFICIALMENTE I FONDI ALLA LIGURIA**

## **Alluvione, c'è la firma sugli 11 milioni**

*Saranno destinati in gran parte a interventi nel Savonese*

[Redazione]

ASSEGNATI UFFICIALMENTE I FONDI ALLA LIGURIA Alluvione, c'è la firma sugli 11 milioni Saranno destinati in gran parte a interventi nel Savonese ALBENGA. Arrivano i soldi per i danni dell'alluvione di novembre. Sono 11 milioni di euro, destinati all'intero territorio regionale, ma che in realtà saranno spesi in gran parte nel ponente ligure, il più colpito dalle piogge e dalle esondazioni. Ieri mattina il capo del Dipartimento Nazionale della protezione civile Fabrizio Curcio ha firmato l'ordinanza che assegna i fondi alla Liguria e che completa il percorso iniziato il 16 dicembre con il riconoscimento dello stato di calamità. I fondi statali saranno destinati agli interventi per rimediare ai pesanti danni che l'alluvione del 24 e 25 novembre ha provocato soprattutto a Cisano, Ortovero, Villanova d'Albenga, Zuccarello, Albenga, Savona, Murialdo. Altare, Calizzano, Roccavignale, Millesimo e in alcuni comuni della Provincia di Imperia. Si accende quindi una speranza per chi ancora sta facendo i conti con le interruzioni di strade spesso importanti (vedi la frana di Carpe), con pozzi, acquedotti e fognature fuori uso, argini danneggiati, case e aziende semi isolate e via dicendo. L'assessore regionale Giacomo Giampedrone (che ricorda gli ulteriori 3 milioni provenienti dalle accise sui carburanti stanziati dalla Regione e già disponibili) ha convocato per lunedì una riunione con tutti i sindaci interessati per realizzare un piano completo degli interventi prioritari e superare le maggiori criticità. -tit\_org- Alluvione, è la firma sugli 11 milioni



**FIAMME IN RIVIERA, ALIMENTATE DALLE RAFFICHE DI VENTO. RIPRESO L'INCENDIO DI ROLLO**

## **Andora nella tenaglia del fuoco Aurelia chiusa, rogo a Testico**

*Abitazioni in pericolo, rischio evacuazione a Capo Mimosa*

[Luca Rebagliati]

FIAMME IN RIVIERA, ALIMENTATE DALLE RAFFICHE DI VENTO. RIPRESO L'INCENDIO DI ROLLO Abitazioni in pericolo, rischio evacuazione a Capo Mimosa LUCA REBAGLIATI ANDORA. La morsa del fuoco arriva fino a Capo Mimosa bloccando persino l'Aurelia. Mentre a Testico si apre un nuovo fronte a Rollo la collina torna a ardere per il terzo giorno consecutivo ed il bilancio che lunedì sera era di 50 ettari di macchia mediterranea ridotta in cenere rischia di raddoppiare, o comunque di diventare ancora più pesante. Anzi, lo sarebbe già, senza l'incessante lavoro delle squadre antincendio (a quelle di Andora si sono aggiunte quelle di Laigueglia, Alassio, Albenga e di altre località sia del versante savonese che di quello imperiese) e dei vigili del fuoco. Una battaglia incessante, che va avanti ormai da più di 72 ore, senza fermarsi neppure nelle ore notturne quando i volontari restano nelle zone appena bonificate per spegnere i focolai ravvivati dalle raffiche. E proprio la furia di Eolo sembra il pericolo più grande. Il vento alimenta le fiamme e le fa correre veloci - sospira Fabio Curto, responsabile della protezione civile andorese -, e solo la professionalità dei nostri uomini, dei vigili del fuoco e di tutte le squadre che sono arrivate a dare man forte ci sta consentendo di far fronte a questa situazione difficile. Così difficile che nel corso della giornata di ieri è stato necessario chiudere a più riprese l'Aurelia all'altezza di Capo Mimosa, al confine tra la Provincia di Savona e quella di Imperia, a causa delle fiamme che minacciavano la carreggiata, con l'Autofiori che per diverse ore è rimasta l'unica via di collegamento in un ponente spezzato letteralmente in due dall'impressionante fronte di fuoco. Ma a preoccupare è soprattutto il fatto che gli incendi abbiano raggiunto zone vicine agli abitati e molte famiglie sono in stato di allerta, pronte a lasciare le proprie abitazioni nel caso le fiamme si avvicinassero ulteriormente, anche se fino alla serata di ieri non erano stati predisposti sgomberi. La buona notizia è che da ieri la Uno Communication è riuscita a riprendere i servizi di telefonia dopo il blocco dovuto ai danni provocati dall'incendio alle apparecchiature tecnologiche. A complicare le cose è il duplice fronte di fuoco. Da un lato il rogo di Rollo, quello più vasto e tenace, divampato nella notte tra sabato e domenica e spento per ben tre volte dall'opera delle squadre a terra e dei mezzi aerei, che anche ieri sono tornati in azione dopo che in mattinata i focolai residui avevano ricominciato a propagarsi. Dall'altro l'incendio di Testico, divampato improvvisamente attorno alla mezzanotte di ieri. Nonostante le condizioni climatiche sfavorevoli SENZA TREGUA Battaglia incessante da 72 ore, senza sosta, neppure la notte scorsa già in mattinata l'incendio era stato circoscritto, ma anche in questa zona per tutta la giornata di ieri sono continuate le operazioni di spegnimento e di bonifica, e durante la notte sono stati mantenuti i presidi. La sensazione, però, è che l'emergenza sia destinata a durare ancora a lungo, almeno fino a quando le condizioni meteorologiche non muteranno un po', ed il vento si placcherà, lasciando magari campo libero a qualche precipitazione che potrebbe rivelarsi preziosa alleata per le centinaia di uomini impegnati sui vari focolai e di chi da giorni vive con il terrore di risvegliarsi con le fiamme davanti alla porta di casa. Gli incendi che stanno devastando diverse parti del territorio ligure sono anche occasione di polemica politica, con il Pd che attacca l'amministrazione regionale per non avere sottoscritto la convenzione con i vigili del fuoco che avrebbe permesso di avere più uomini impegnati nelle operazioni. LA POLEMICA Il Pd attacca la Regione per non aver sottoscritto la convenzione con i vigili del fuoco Vigili del fuoco impegnati ancora a Rollo -tit\_org-

Per gli incendi in Liguria problemi anche nel Basso Piemonte

## "Imbottigliati in A26, poi a Voltri il caos"

*Le peripezie di chi ieri era diretto a Genova: ha dovuto intervenire anche la Protezione civile*

[Daniele Prato]

Per gli incendi in Liguria problemi anche nel Basso Piemonte Le peripezie di chi ieri era diretto a Genova: ha dovuto intervenire anche la Protezione civile DANIELE PRATO L'autostrada chiusa per l'intera mattinata, caselli sbarrati, code, deviazioni, polizia e vigili impegnati a regolare il traffico. Non è stata una giornata di fuoco solo per i genovesi, quella di ieri, ma anche per chi vive in Basso Piemonte e lavora nel capoluogo ligure e per chi era in viaggio sul 26. Dopo Nervi, ieri mattina i roghi sono divampati a Pegli, nel Ponente della città, sfiorando l'autostrada A10, che è stata chiusa con l'obbligo di uscire al casello di Genova Voltri. Da lì in poi è stato il caos, in cui sono rimasti imprigionati anche molti alessandrini. Sono entrata in autostrada intorno alle 7 al casello di Ovada, le prime indicazioni di problemi, sui tabelloni luminosi, le ho viste all'altezza di Masone racconta Manuela Delorenzi di Visone, che è vicepresidente del comitato Difesa trasporti Valli Stura e Orba. Per una volta in cui ho scelto l'auto al posto del treno sono rimasta imbottigliata prosegue -. Arrivata nella galleria prima di Voltri, subito dopo lo svincolo per l'A10, ho trovato la coda. Due ore in galleria, un incubo. Sono riuscita a uscire dal casello di Voltri poco prima delle 10, il fumo arrivava sull'Aurelia. E' stato impressionante. Così anche l'ovadese Veronica Marengo, che da sola, incolonnata in auto subito dopo Masene, ci è rimasta per ore: entrata a Ovada intorno alle 8, ha raggiunto Voltri alle 11,45: A' arrivata perfino la protezione civile, con acqua e viveri. Una vera odissea. Alla fine in ufficio non sono neppure andata. Anche Amedeo Mori, vicesindaco di Berma, si è arreso: Al casello di Ovada c'ero alle 7, nemmeno mezz'ora dopo ero a Voltri. Ma è 1 che sono rimasto imprigionato per 3 ore. Alla fine, raggiunto il casello, ho girato l'auto e sono tornato a casa. Il giovane regista di Mor-nese Ian Bertolini, diretto a Genova per un incontro di lavoro, ha tentato l'impresa: Sono arrivato a Masene in autostrada, poi sono uscito e ho fatto il Turchino. Tutto ok fino a Voltri, poi il caos, anche città. Visto il degenerare della situazione, intorno alle 9 si è deciso di chiudere anche la carreggiata Sud dell'A26, da Predosa a Voltri, per evitare di congestionare ancora di più il traffico alle porte di Genova. La carreggiata di Ovada ha presidiato per ore lo svincolo per l'A7, verso cui sono stati indirizzati i veicoli in viaggio per il capoluogo ligure, ma in quel punto gli incolonnamenti di auto e camion non sono comunque mancati. Nello stesso tempo, sbarre giù ai caselli di Ovada e Masene, sulle corsie direzione Genova. Nella città dell'Orba e dello Stura, a presidiare la circolazione, sono stati i vigili. Come previsto dai protocolli di emergenza - spiega la comandante Laura Parodi - abbiamo installato i cartelli che avvisassero del problema ancor prima di raggiungere il casello e aiutato gli automobilisti che, usciti dall'autostrada, dovevano raggiungere Genova, Savona, anche Montecarlo. La situazione, col rogo ormai sotto controllo (al lavoro anche 9 unità dei vigili del fuoco di Alessandria), ha iniziato a tornare alla normalità in tarda mattinata. Alle 11,20 circa l'A26 è stata riaperta ma è servito parecchio tempo per smaltire le code. - tit\_org-

Imbottigliati in A26, poi a Voltri il caos

## **Emergenza neve, partiti i soccorsi da Trento = Emergenza neve, partiti i soccorsi**

*La Protezione civile trentina ha inviato i propri mezzi in Centro Italia*

[Redazione]

Emergenza neve, partiti i soccorsi da Trento Non c'è tregua per le regioni del centro Italia, già colpite dal terremoto. L'emergenza maltempo continua ad interessare Marche, Abruzzo e Molise, con abbondanti nevicate iniziate l'altro giorno e proseguite ieri. Per questo ieri sono state attivate colonne mobili, dotate di mezzi antineve, anche dalla provincia di Trento. ALLEPAG.6E17 Emergenza neve, partiti i soccorsi La Protezione civile trentina ha inviato i propri mezzi in Centro Italia Non c'è tregua per le regioni del centro Italia, già colpite dal terremoto. L'emergenza maltempo continua ad interessare Marche, Abruzzo e Molise, con abbondanti nevicate iniziate l'altro giorno e proseguite ieri. Per questo ieri sono state attivate colonne mobili, dotate di mezzi antineve, dalla provincia di Trento, da quella di Bolzano e dalla Regione Lombardia. Dal Cantiere del Servizio Gestione strade in tarda serata è partito anche un automezzo fresa neve, con il supporto dei Vigili del fuoco del Corpo permanente di Trento verso la provincia di Te- ramo. Il coordinatore tecnico della Commissione speciale Protezione civile, Stefano De Vigili, è stato in costante contatto con il Dipartimento nazionale, la Di.Coma.C (Direzione comando e controllo) di Rieti e delle Regioni coinvolte dall'evento climatico eccezionale. Le previsioni indicano nevicate intense che si sposteranno oggi verso la Puglia. Il maltempo non dà tregua nelle regioni del centro Italia colpite dal terremoto -tit\_org- Emergenza neve, partiti i soccorsi da Trento - Emergenza neve, partiti i soccorsi

cembra lisignago

## **Piazzola illuminata: ora gli elicotteri anche di notte**

[D. E.]

CEMBRA LISIGNAGO Piazzola ffluminata: ora gli elicotteri anche di notte La piazzola di atterraggio per gli elicotteri, poco distante dal polo di protezione civile a Cembra, è finalmente abilitata anche per gli interventi notturni. Non solo. Ancor prima di un'inaugurazione ufficiale, nella prima notte di servizio, la piazzola è stata effettivamente utilizzata per un soccorso notturno. Nei giorni scorsi - spiega il sindaco di Cembra Lisignago Damiano Zanotelli - finalmente siamo riusciti ad avere tutte le autorizzazioni necessarie. L'ufficio tecnico ha ottenuto il parere favorevole anche dell'ente nazionale dei voli, quindi la struttura notturna è a tutti gli effetti operativa, e anzi è già stata utilizzata. Un intervento importaiite quello alla piazzola degli elicotteri, all'excampo sportivo di Cembra. Il progetto è stato iniziato già dalle precedenti amministrazioni e finalmente ultimato nei giorni scorsi. Permetterà di rispondere alle esigenze dell'intera vai di Cembra. Garantendo così una sicurezza maggiore ai cittadini. Il supporto agli interventi sarà garantito dai Vigili del fuoco volontari e dal la Croce bianca, che li vicino hanno la loro sede. L'impianto d'illuminazione può essere abilitato direttamente dall'elicottero. La piazzola è ora collegata al metano, in questo modo se ne può garantire il riscaldamento e l'operatività anche in condizioni di gelo. (d.e.) -tit\_org-

cent'anni fa

**La frana che uccise 55 soldati = Panchià: cent'anni fa la frana che uccise 55 russi***[Gilberto Bonani]*

CENFANNI FA La frana che uccise 55 soldati Nel 1917 a Panchià i prigionieri russi travolti da neve e ghiaia Sono trascorsi cento anni dalla morte di 55 soldati dell'esercito russo uccisi da una frana in località Venzan di Panchià. Il 19 gennaio 1917 alle 16.30 uno smottamento di neve e terra travolse il gruppo di prigionieri intenti a estrarre ghiaia. Scavato fino a giugno per recuperare le salme ricordano le memorie scritte da Renata Delladio. GILBERTO BONANI A PAG. 37 Panchià: centralini fa la frana che uccise 55 russi Prigionieri, erano stati mandati alle Fiemme dall'Impero austro-ungarico Trattati peggio di animali, lavoravano nelle cave e alla costruzione di strade di Gilberto Bonani I PANCHIÀ Sono trascorsi cento anni dalla morte di 55 soldati dell'esercito russo uccisi da una frana in località Venzan di Panchià. Il 19 gennaio 1917 alle 16.30 uno smottamento costituito da neve e terra travolse il gruppo di prigionieri intenti a estrarre ghiaia. Carri e animali, un buon numero, sono arrivati giù alla baita del Brenzol. Tutti morti. Scavato fino a giugno per recuperare le salme ancora nella neve e nel materiale ricordano le memorie scritte da Renata Delladio. I corpi irriconoscibili dei soldati furono sepolti in un piccolo cimitero militare appositamente creato, attiguo a quello del paese, battezzato dai locali "cimitero dei Russi". Le spoglie in seguito furono riesumate e trasferite. Solo una lapide, fissata sul muro perimetrale del vecchio camposanto, ricordava la loro presenza. Ora non è rimasto più nulla. I lavori di ampliamento eseguiti almeno vent'anni fa hanno cancellato ogni ricordo. L'unica testimonianza del tragico evento si trova lungo la Statale 48 delle Dolomiti tra Panchià e Tesero. Qui una lapide ricorda genericamente agli automobilisti che 55 lavoratori sono stati travolti da una frana. Al tempo della Prima guerra mondiale molti furono i prigionieri russi, ungheresi, cecoslovacchi, rumeni, croati, serbi, portati in Fiemme e Passa per realizzare lavori destinati a rafforzare le linee austro-ungariche. Secondo il diritto internazionale avrebbero dovuto partecipare alle attività lavorative solo volontariamente. Invece furono obbligati a eseguire i lavori più duri in condizioni molto difficili. Il primo tracciato della ferrovia Ora - Predazzo destinata, secondo gli intenti dei comandi supremi, a portare i rifornimenti sul fronte del Lagorai, è anche opera loro. Molte delle mulattiere che oggi percorriamo per salire in quota, sono il segno delle loro fatiche. In via San Nicolo (Valle di Passa) fu realizzato un grande accampamento militare al servizio del fronte di Costabella, e del settore della Marmolada. Nelle baite già esistenti e nelle nuove baracche alloggiavano soldati austro-ungarici dei più svariati reparti: Standschützen di Dornbirn e locali, Landesschützen, Kaiserjäger e truppe della Bosnia Erzegovina, ma anche numerosi prigionieri di guerra venivano utilizzati per il trasporto di materiale e per altri lavori pesanti. Qui appunto si trova una strada che è ancora chiamata "strada dei russi". Tra i vari compiti dei prigionieri c'era anche quello di portare gli approvvigionamenti in quota quando la neve e il maltempo bloccavano le teleferiche. Di loro accenna nel suo diario l'ufficiale austro-ungarico Leopold Othmar, combattente sulle montagne di Moena. Quei poveri diavoli - scrive - affamati com'erano, rubavano tutto ciò che era possibile rubare; arrivavano ad aprire con le unghie le scatole contenenti cibo. Frugavano come cani nei mucchi dei nostri rifiuti, alla ricerca di qualche osso. Era uno spettacolo pietoso vedere quegli uomini, ridotti a comportarsi come bestie. L'unica lapide che ricorda la tragedia, sulla strada tra Panchià e Tesero -tit\_org- La frana che uccise 55 soldati - Panchià: cent anni fa la frana che uccise 55 russi

dambel

## **Si cercano sei allievi per il Corpo dei vigili del fuoco**

? DAMBEL

[G. E.]

DAMBEL I DAMBEL Allievi vigili del fuoco volontari cercansi per il Corpo comunale di protezione civile, che in questo modo si garantisce il "ricambio fisiologico". I posti a disposizione sono sei e per partecipare bisogna avere un' età compresa tra i 10 e i 17 anni compiuti, essere físicamente idonei e avere residenza nel comune di Dambel o nei comuni limitrofi appartenenti al distretto antincendio di Fondo. Le domande vanno presentatemunicipio entro le 12 di venerdì 27 gennaio, (g.e.) -tit\_org-

Conzatti all'attacco

## Doppio ricorso. Upt, nuovo caos = Conzatti fa due ricorsi contro Mellarini

[Luisa Maria Patruno]

Conzatti all'attacco Doppio ricorso Upt, nuovo caos Non c'è pace per l'Upt e per il segretario Tiziano Mellarini. L'ex segretaria Donatella Conzatti e 1 suoi fedeli hanno presentato due ricorsi: in uno si contesta il fatto che nell'attuale segreteria c'è una sola donna anziché due, nell'altro si chiede un richiamo sulla linea politica del partito. Conzatti fa due ricorsi contro Mellarini Nella nuova segreteria c'è solo una donna e chiede un richiamo sulla linea politica LUISA MARIA PATRUNO L'ex segretaria dell'Upt, Donatella Conzatti, e 11 gruppo che la sostiene e che si è fa chiamare Maggioranza libera Upt, non ha condiviso e non intende accettare 11 ritrovato accordo tra il segretario Tiziano Mellarini e 11 fondatore del partito Lorenzo Déliai, sancito nel novembre scorso con la nomina di una segreteria completamente cambiata, che ha visto l'esclusione proprio di Conzatti e l'ingresso del senatore Vittorio Fravezzi e dell'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, insieme ad Eleonora Angeli, Nicola Cattoi e Alberto Plinter. Per questo, Statuto alla mano, Conzatti con altri ha deciso - a due mesi da quella nomina - di presentare ieri due ricorsi al collegio dei garanti. Con Il primo si contesta la violazione dell'articolo 11 che prevede che un terzo dei componenti della segreteria sia di genere diverso, visto che su cinque componenti c'è solamente una donna. Mentre con 11 secondo ricorso si contesta la legittimità dell'assemblea per il rilancio del partito annunciata per 11 febbraio che, scrivono Conzatti e Roberto Sani in un comunicato, è stata convocata in disprezzo allo statuto che decreta gli organi che definiscono la linea: assemblea congressuale, assemblea ordinaria e, per i dettagli, il Parlamentino. L'Upt - aggiungono poi Conzatti e Sani - non ha bisogno di cambiare linea politica, nome, simbolo o contenitore, quelli che ci sono vanno benissimo. Ha estremo bisogno di cambiare la classe dirigente ormai priva di idee ed entusiasmo e che in assenza decide di acquistarlo adetti dai primi offerenti. E per questo il secondo ricorso chiede al comitato dei garanti di richiamare il segretario a rispettare l'assemblea congressuale che ha vinto il congresso e a sottolineare che nessun evento di carattere politico diverso dall'assemblea congressuale, dell'assemblea degli aderenti, possa dettare linee politiche in nome e per conto dell'Upt. Conzatti e Sani se la prendono in particolare con Mellarini, Fravezzi e Gilmozzi e scrivono: Il triumvirato degli storici istituzionali che da due mesi dirige il partito ha, al primo atto, violato le regole interne nominando una segreteria illegittima. Sì, illegittima: 5 uomini e una donna mentre lo statuto prevede tre uomini e due donne. La nomina della segreteria a norma di statuto spetta al segretario e intanto è Mellarini a rispondere a Conzatti dicendo che sulla questione della donna in meno intende rimediare: Riguardo alla segreteria lunedì prossimo comunicherò chi sarà la seconda donna. Un terzo di cinque componenti è 1,67, non due. Comunque provvederò. Il nome Mellarini non lo dice ma si capisce che non sarà certo quello di Conzatti, che ha scelto di fare la guerra a suon di ricorsi. Riguardo all'assemblea dell'11 febbraio - replica poi Mellarini - l'ex segretaria Conzatti rimanga pur tranquilla perché al parlamentino l'altra sera, e lei era presente ma non so se ascoltava, ho detto chiaramente che la tesi congressuale rimane valida e conosco bene cosa prevede lo Statuto su chi può modificare la linea politica e seguiremo questa strada nel modo più trasparente. L'incontro dell'11 febbraio è solo uno dei tanti incontri che intendiamo fare per la partecipazione attiva dei cittadini, non è un'assemblea degli iscritti, anche se saranno invitati, è un incontro aperto. Mi meraviglio - conclude il segretario Upt - che l'altra sera al parlamentino né Conzatti né altri abbiano detto nulla. Se avevano qualcosa da dire quello era il luogo per discuterne, mi spiace che si voglia andare avanti invece a suon di ricorsi. E a proposito di comitato dei garanti, ora in prorogatio anche se 11 presidente Zeno Perinelli (della corrente di Conzatti) si è dimesso, dopo aver assunto la carica di presidente dell'Upt di Trento, Mellarini annuncia: Lunedì prossimo proporrò alla segreteria anche alcuni nominativi per il nuovo comitato dei garanti, che sarà deliberato dal Parlamentino. Infine, Mellarini sbotta: 11 partito dei ricorsi non è quello che vogliamo. Non si può stare zitti al parlamentino e poi presentare ricorso 11 giorno dopo. Chiedo correttezza, altrimenti si sappia che sono capace di prendere decisioni forti. Le dimissioni? Lunedì nominerò i

la seconda donna e proporrò i garanti '% Tiziano Mellarini L'ex segretaria dell'Unione non accetta la ricucitura con Déliai, sancita con le nomine del novembre scorso e con l'assemblea dell'Il febbraio, eappella allo statuto Il segretario stizzito: Non si può stare zitti al Ftirlamentino e presentare ricorso il giorno dopo. Non è il partito die vogliamo. Chiedo correttezza o prenderà decisioni forti Non parla a nome delFUpt Vorrei chiarire che le prese di posizione polemiche di Donatella Conzatti su Facebook contro l'organizzazione del convegno organizzato dall'Apot al Teatro Sociale giovedì (domani, Ndr.) e contro quello con il presidente del Coni della settimana prossima non sono espresse a nome dell'Unione per il Trentino. TizianoMellarini, segretario dell'Upt e assessore provinciale alla cultura, sport, cooperazione e protezione civile, si dissocia dalla polemica innescata da Conzatti sull'organizzazione dei due eventi perii tatto che tra i relatori non compare neanche una donna. Il direttore e il presidente dell'Apot - dice Mellarini - si sono rivolti a me dicendosi molto delusi e arrabbiati per questa polemica sul convegno sul Trentino Sostenibile. E mi dispiace anche per l'evento organizzato dal Coni Trentino, al quale sarà presente anche il presidente nazionale Malagò. Siamo stati invitati anche il presidente Rossi ed o. Ma se Il presidente del Coni nazionale è un uomo e così il presidente della Provincia e l'assessore allo sport è chiaro che inviti tutti uomini. Conzatti sull'evento dell'Apot aveva scritto: Evidentemente noi donne non siamo.....sostenibili! Tutti uomini al tavolo dei relatori? Mi dissocio!! E non mi dite che non ci sono donne che si occupano di questi temi perché sappiamo che non è così. E lo stesso su quello del Coni. Donatella Conzatti (a désira) con Zeni Pennelli, presidente dimissionario del comitato dei garanti dell'Upt - tit\_org- Doppio ricorso. Upt, nuovo caos - Conzatti fa due ricorsi contro Mellarini



## Emergenza maltempo L'esercito in Abruzzo In 200mila senza luce

[Redazione]

Emergenza maltempo Cesereto in Abruzzo In 200mila senza luce Neve e gelotutta Italia, Centro e Sud le zone più colpite La Protezione civile: non è finita. Allarme incendi a Genova Paesi e città con un metro di neve, centinaia di migliaia di cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km orari, un uomo morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentato in strada: non molla la presa il maltempo che ha investito l'Italia e per le prossime ore è atteso un nuovo peggioramento sulle regioni del Centro e del Sud, le più colpite dalle bufere di neve. Tutte le regioni centrali sono interessate da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che purtroppo insisterà anche nelle prossime ore - avverte il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio - le nevicate dureranno almeno fino a domani, e dunque dobbiamo attrezzarci. Fin dalla nottata la neve è caduta abbondantemente sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Marche - dove decine di comuni hanno deciso la chiusura delle scuole - e Umbria, sul Lazio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino tosco-emiliano e sulle zone interne della Sardegna. Nevicate che hanno provocato problemi alla circolazione sia stradale che autostrada le in Umbria, Abruzzo e Marche. In queste ultime due regioni e in alcune zone del Molise e della Puglia è stato anche disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate. La situazione più critica è però quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha annunciato l'arrivo dell'esercito per liberare le strade dai cumuli di neve, alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve sono in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. Quasi un quarto della popolazione, circa 200mila persone, è senza luce a causa dei problemi che hanno riguardato sia la rete gestita da Enel sia quella dell'alta tensione, che invece è di competenza di Terna. Situazione difficile anche nelle zone terremotate, soprattutto al confine tra Marche e Lazio e nella zona di Norcia. Non è stata invece la neve ma le temperature polari (-30 sul Monte Bianco, -24 sulla Marmolada mentre la città più fredda è risultata Aosta, con -6 di minima) e il forte vento a provocare i disagi al Nord. La bora ha somato a Trieste fino a 140 km orari mentre in Toscana le raffiche hanno raggiunto i 110 km, scoperciando anche l'hangar che ospita l'elisoccorso del 118 di Grosseto. In Liguria le raffiche hanno alimentato gli incendi sopra le alture di Genova, già favoriti da un lungo periodo senza precipitazioni. -tit\_org- Emergenza maltempoesercito in Abruzzo In 200mila senza luce

maltempo in abruzzo

## Colonna mobile altoatesina anche per l'emergenza neve

[Redazione]

MALTEMPO IN ABRUZZO Colonna mobile altoatesina anche per remergenza neve Una squadra d'intervento è stata inviata ieri dalla Protezione Civile da Bolzano in Abruzzo per coadiuvare le operazioni di sgombero della neve. Come riferisce Marco Baldasso, secondo ufficiale del corpo permanente dei vigili del fuoco, assieme alla colonna mobile composta da sei uomini, alla volta dell'Abruzzo sono stati spediti una fresa a turbina, un mezzo pesante dotato di lama sgombra neve e un impianto di distribuzione carburante. La colonna mobile in partenza dalla centrale di viale DI-USO (Foto Usp) -tit\_org- Colonna mobile altoatesina anche per emergenza neve

## La Befana fra le baby penne nere

*La vecchina ha sorpreso i bimbi del Gruppo Alpini Oltrisarco*

[Redazione]

ASSOCIAZIONI & ATTIVITÀ/1 La vecchina ha sorpreso i bimbi del Gruppo Alpini Oltrisarco Volendo, il legame con i "veci" dell'Associazione nazionale Alpini (Ana), ce l'ha nel nome... Parliamo della Befana, la simpatica vecchina con la scopa che anche quest'anno ha fatto tappa a Bolzano per far visita ai figli e nipoti degli Alpini del gruppo Ana di Oltrisarco. I veci che per l'occasione si sono ritrovati, appunto con figli e nipotini al seguito, nel pomeriggio del 6 gennaio nella sala della Protezione Civile Ana in via Volta. Nell'attesa dell'arrivo, per la settantina di partecipanti è stata preparata una merenda, ricca di leccornie e dolcetti preparati dalle infaticabili signore presenti. Ed ecco, finalmente, arrivare di soppiatto la Befana, come da tradizione impersonata dal socio Silvano MarcoUa, curva sotto il peso della gerla carica di regali da consegnare ai 16 bimbi presenti. Inutile descrivere lo stupore e la felicità dei bambini. Dopo le immancabili foto di rito la serata è proseguita in allegria e spensieratezza tra musiche e canti. L'appuntamento per tutti è per il prossimo anno, con la speranza che la vecchina riesca magari a portare un regalo ancora più bello. Foto di gruppo con... Befana, per i piccoli del Gruppo Alpini Ana di Oltrisarco -tit\_org-

## **Emergenza neve soccorsi trentini in Abruzzo**

[Redazione]

Maltempo ondata di maltempo che sta colpendo il centro Italia, in particolare le regioni Marche, Abruzzo e Molise, sta mettendo a dura prova i territori colpiti dai terremoti. Ora si muove la protezione civile trentina che ha attivato delle colonne mobili, dotate di mezzi antineve. Da Trento ieri è partito un automezzo fresa neve diretto a Teramo, con il supporto dei vigili del fuoco permanenti e oggi partirà un altro mezzo. -tit\_org-

**A processo****Firme false per le elezioni l'ex assessore Lorenzon sul banco degli imputati***[M.cit]*

A processo Firme false per le elezioni l'ex assessore Lorenzon sul banco degli imputati TREUIISO Mirco Lorenzon a processo per le firme false. La sentenza del gup Umberto Dona è arrivata ieri e il prossimo 7 settembre, per l'ex assessore provinciale alla Protezione Civile inizierà il processo che lo vede imputato di falso. Secondo la procura infatti, avrebbe autenticato sottoscrizioni fasulle della lista Treviso ci piace, che in occasione delle elezioni amministrative 2013 sostenevano la candidatura dello sceriffo Giancarlo Gentilini nella corsa per la poltrona di sindaco contro Giovanni Manildo. Secondo la procura, l'ex assessore avrebbe messo la sua firma per attestare che quelle raccolte a sostegno delle liste, erano firme autentiche pur sapendo invece che non lo erano. L'indagine era scattata dopo una segnalazione partita dalla Prefettura, dove si parlava di moduli con firme copiate e validate da un timbro e una sigla riconducibile a Lorenzon. Ho garantito e autenticato le firme raccolte davanti a me - si è sempre difeso Lorenzon -. Mentre in quelle liste ci sono firme di persone che non conosco. Ma neppure la mia firma è autentica. Io in questa vicenda sono la parte lesa. A toglierlo dai guai, non è bastata neppure la perizia calligrafica che, chiesta dalla sua difesa, era stata affidata alla grafologa Patrizia Pavan: I risultati hanno dato un esito che non consente un'attribuzione certa - spiega il suo avvocato, Sebastiano Tonon -, perché le firme oggetto di contestazione sono delle sigle non nomi vergati per esteso. L'ex assessore è pronto a dare battaglia in aula. M.CI& RIPRODUZIONE RISERVATA Accusato L'ex assessore della Provinciai reo Lorenzon alla sbarra -tit\_org- Firme false per le elezioniex assessore Lorenzon sul banco degli imputati

CORSO GROSSETO

**Psicosi roghi Ma è solo una caldaia**

[Ph.ver.]

CORSO GROSSETO sono fermati per capire cose Unforteodoredibruciatohaav- stesse succedendo Poi sul povolto corso Grosseto nella mat- sto sono arrivati i vigili del fuoco tinata di ieri. Tanto che in molti, chehannospentoletiamme. La alla vista di un non ben identifi- situazione è tornata alla normacato fumo nero, hanno subito | tàbreve tempo tanto che puntato il dito contro I campo non è stato necessario evacuanomadidiviaGermagnano.Oin rè alcuna famiglia del palazzo. alternativa contro quello, anco- [yfi. ver.] ra più vicino, di strada dell'Aeroporto. Ma le foto postate su Facebook hanno sciolto ogni dubbio, escludendo per una volta i rom dal problema. Il fumo, infatti, proveniva da una canna fumaria, forse difettosa o non ben pulita. Molti cittadini, di passaggio lungo la strada, si -tit\_org-

## Maltempo e gelo Al buio un quarto degli abruzzesi

[Redazione]

Maltempo e gelo Al buio un quarto degli abruzzesi Black out. Il governo manda l'esercito a liberare le strade Anche due metraineve su gran parte dell'Italia centrale Temperature polari al Centronord. Bora a 140 km l'ora Paesi e città con un metro di neve, centinaia di migliaia di cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km orari, un uomo di 67 anni morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentato nell'autostrada: non mollalapresa il maltempo che ha investito l'Italia ed è atteso un peggioramento sulle regioni del Centrosud, le più colpite dalle bufere di neve. Tutte le regioni centrali sono interessate da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che purtroppo insisterà anche nelle prossime ore - avverte il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - le nevicate dureranno ancora un paio di giorni e dunque dobbiamo attrezzarci. Fin dalla nottata la neve è caduta abbondantemente sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Marche - dove decine di Comuni hanno deciso la chiusura delle scuole - e Umbria, sul Lazio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino toscoemiliano e sulle zone interne della Sardegna. Nevicate che hanno provocato problemi alla circolazione sia stradale che autostradale in Umbria, Abruzzo e Marche. In queste ultime due regioni e in alcune zone di Molise e Puglia è stato disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti. La situazione più critica è quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha annunciato l'arrivo dell'Esercito per liberare le strade dai cumuli di neve alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. Quasi un quarto della popolazione, circa 200 mila persone, è senza luce per problemi sia alla rete dell'Enel sia all'alta tensione che compete a Terna. I guasti su quest'ultima, risolti in serata, dicono i tecnici, ma migliaia di cittadini erano ancora al buio. Secondo Enel sono state ripristinate le utenze relative ad almeno 100 mila clienti. La provincia di Teramo è quella più colpita, con oltre 90 mila utenze disalimentate e altri cinquemila cittadini hanno problemi di carenza idrica: Siamo oltre le nostre possibilità ha sottolineato il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino, mentre il sindaco ha disposto la chiusura di scuole e uffici pubblici. Pesanti disagi anche ad Atri, dove per l'emergenza idrica è a rischio l'ospedale, e a Chieti (le scuole resteranno chiuse anche oggi e domani). Situazione difficile anche nelle zone terremotate, soprattutto al confine tra Marche e Lazio e nella zona di Norcia. In alcune frazioni è caduto un metro di neve e la protezione civile delle Marche ha chiesto l'intervento dei militari per far fronte all'emergenza nei Comuni di Pievetorina, Visso, Bolognola, Ussita. Ad Amatrice il sindaco Sergio Pirozzi, in vista delle nevicate annunciate per oggi, ha disposto la chiusura delle scuole. Disagi al Centronord per temperature polari - -30 sul Monte Bianco, -24 sulla Marmolada e - 6 di minima ad Aosta (la città più fredda) - e forte vento con la Bora a Trieste ha raggiunto 140 km orari (in Toscana raffiche fino a 110 km). Per il vento saltati i collegamenti marittimi in Sardegna e dalla costa toscana per l'Elba, Capraia e il Giglio. Abbondanti nevicate hanno paralizzato l'Abruzzo e creato problemi alle reti di Enel e Terna ANSA vigili del fuoco in azione nel Nuorese ANSA Neve in strada in Abruzzo ANSA -tit\_org-

## Una vita di dissapori Corrado isolato da tutti

[Cristina Antonutti]

La sorella: Stava per conto suo, non aveva contatti. Callisto, invece, era amato. Un amico: Una vita di sofferenze, speriamo soltanto che non gli succeda nulla. Cristina Antonutti AZZANO DECIMO Due fratelli, due mondi diversi. Callisto Rosset, classe 1937, era ben voluto da tutti. Era tornato a Tiezzo dopo una vita da emigrante in Svizzera, in una fabbrica di Zurigo. Le sue giornate erano scandite tra casa, amici e i tre nipoti. Gli piaceva tanto andare in giro tra le bancarelle dei mercati..., racconta il cugino Graziano, di Prata. Sono le cinque del pomeriggio. Sa che Callisto è morto, ma non ha ancora capito che è stato ucciso. È lì, nella cucina di Mirella Rosset, la sorella settantaseienne della vittima. Anche lei vive in via Corva, a Tiezzo, poco distante da Corrado, ma tra i due non c'erano rapporti. Lei continua a pensare che Callisto abbia avuto un malore, forse dovuto al fatto che da ragazzo aveva avuto la poliomielite. I miei tre figli - dice - sono andati dai carabinieri. Ho visto mio fratello domenica, era tranquillo. Aveva quasi ottant'anni, era così buono. Siamo in cinque, altri due sono emigrati in Australia. Su Callisto si raccolgono soltanto parole buone: gioviale, tranquillo, sereno. Un azzanese ricorda che aveva dovuto portare la figlia in Svizzera per un'operazione: Chiesi a Callisto, perché in quegli anni lavorava a Zurigo, e lui mi trovò subito una sistemazione dalle suore. Aveva fatto tutto lui, non ho dovuto preoccuparmi di nulla. E Corrado? Corrado - spiega la sorella - stava per conto suo. Non avevo contatti.... In via Corva dicono che è un uomo burbero, che vive a modo suo. Nessuno gli parla, neanche i vicini. Lo vedono passare a piedi con le borse della spesa o fare qualche lavoro in cortile. Intanto in strada si radunano molti abitanti di Tiezzo. Guardano verso la villetta al civico 33 di via Corva, illuminata dalle fotoelettriche portate dalla Protezione civile. Osservano in silenzio i carabinieri con i giubbotti antiproiettile, le macchine che circondano la casa, l'ambulanza che staziona accanto alla villetta nel caso succeda qualcosa di grave. Arriva da Fiume Veneto anche Mario. Ed è lui che di Corrado consegna un ritratto diverso, fatto di solitudine e dolore. Non è un violento - dice - È soltanto un uomo introverso, che ha molto sofferto. Io e mio padre lo abbiamo aiutato. Quando abitava nei condomini blu di Azzano, l'abbiamo salvato da una peritonite. Lo portavamo a fare le visite mediche.... Racconta che la vita di Corrado è stata particolarmente difficile. Non aveva rapporti con i parenti. Andava però da Callisto, a chiedere da mangiare, anche se spesso finivano per litigare. Muratore nell'impresa edile del cognato, è rimasto infortunato dopo una brutta caduta in cantiere. La moglie lo aveva lasciato - prosegue Mario - non aveva nessuno. Ricordo che veniva a casa nostra e restava lì per ore, soltanto per stare con qualcuno. Io spero soltanto che non gli succeda niente. In molti ritengono che il settantatreenne sia imprevedibile e che mentre i Carabinieri presidiano la casa possa farsi del male. Dopo il trambusto del primo pomeriggio, quando ha cacciato gli uomini del comandante di Azzano, Luigi Bartocci, minacciandoli con il forcone, nessuno ha più sentito rumori all'interno della casa al civico 33. riproduzione riservata LA VITTIMA Dopo il lavoroSvizzera una vecchiaia serena ira casa, amici e nipoti IL SOSPETTATO Un infortunio in cantiere e la fine del matrimonio Così è rimasto solo STRADA CHIUSA Carabinieri davanti all'abitazione di Corrado Rosset -tit\_org-



**Bloccati da polizia locale e militari gli accessi a via Corva. Ma i curiosi non si fermano  
Arriva il mediatore, ma l'uomo non risponde***[Su.sal.]*

Bloccati da polizia locale e militari gli accessi a via Corva. Ma i curiosi non si fermano Arriva il mediatore, ma l'uomo non risponde Poco dopo le 20, megafono in mano, l'appello del maresciallo dei carabinieri AZZANO DECIMO - (su.sal.) Signor Corrado, signor Corrado. Sono passate da poco le 20 quando il tentativo per far uscire di casa il 73enne viene affidato al maresciallo dei carabinieri Marco Ronco del Nucleo investigativo di Udine. Un esperto, abituato a cercare un contatto nelle situazioni più delicate e difficili. Ma il suo appello non sortisce l'effetto sperato. Corrado Rosset non risponde e la casa di via Corva rimane avvolta nel silenzio. Tapparelle abbassate, porte chiuse, sembra un'abitazione fantasma, circondata da un nudo pezzo di terra. Illuminata dalla luce fredda delle cellule fotoelettriche montate dai volontari della Protezione civile, circondata dai carabinieri, alcuni dei quali indossano giubbotti antiproiettile. Via Corva è isolata, la polizia locale ha bloccato gli accessi e nessuno può avvicinarsi a quella villetta al cui interno si trova l'operaio in pensione. Un uomo schivo, burbero e solo. Curiosi e giornalisti (telecamere per la diretta comprese) vengono tenuti a qualche centinaio di metri di distanza da quella che sembra la scena di un film poliziesco, cominciato intorno alle 15 di ieri, quando le forze dell'ordine sono arrivate in via Corva. Corrado Rosset è in giardino, in mano ha un forcone. Alla vista dei carabinieri entra in casa e si barricata all'interno. Rifiuta ogni contatto, anche quello con don Matteo, il "nuovo" parroco di Tiezzo. Non concede una parola nemmeno al suo vecchio amico Giovanni Pen: nel 1964 si erano aiutati a vicenda nella costruzione delle proprie case. Col passare dei minuti cresce il numero dei curiosi, alcuni dei quali conoscono ma solo di vista, Corrado. Persino i vicini di casa raccontano un uomo poco propenso alle chiacchiere, ai saluti. Credevo che quella casa fosse disabitata, racconta una signora, subito interrotta da un uomo: Ma no, lì vive Corrado. Nel frattempo viene interrotta l'erogazione del gas, per evitare che possa accadere il peggio. Arriva un'ambulanza, arrivano i vigili del fuoco e l'irruzione sembra questione di minuti. Ma i tempi si dilatano e il freddo pungente convince qualche curioso a tornare a casa al caldo. Ma ne arrivano altri, mentre piano piano l'ipotesi dell'irruzione sembra perdere terreno. Si tratta a oltranza, sperando che prima o poi quella porta si apra. riproduzione riservata Il carabiniere che con il megafono invita Corrado Rosset ad uscire di casa dopo che l'uomo ha scelto di barricarsi -tit\_org- Arriva il mediatore, ma l'uomo non risponde

**PELLESTRINA**

## **Danni tromba d'aria Interrogazione Pd inviata alla Camera**

[L.m.]

PELLESTRINA Danni tromba d'aria Interrogazione Pd inviata alla Camera (L.M.) Il "caso" degli abitanti di Pellestrina che ancora attendono il rimborso delle spese sostenute per gli interventi affrontati dopo la tromba d'aria che devastò l'isola nel luglio 2010 arriva alla Camera dei Deputati. Ieri il parlamentare del Pd, Michele Mognato, come primo firmatario, ha presentato, insieme ai colleghi Andrea Martella, Della Murer e Davide Zoggia, un'interrogazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'interrogazione chiede che venga fatta chiarezza sulla vicenda. Il Dipartimento Nazionale della Protezione civile, infatti, ha comunicato di aver chiuso l'istruttoria inoltrando richiesta di avere l'erogazione dei fondi dal Ministero. Ma i soldi non sono mai arrivati. Sono coinvolte circa un centinaio di famiglie: l'importo richiesto è complessivamente sotto i due milioni di euro. I residenti non solo sono stati beffati e, dopo oltre sei anni e mezzo non hanno visto arrivare nemmeno un euro dei promessi rimborsi, ma non hanno nemmeno ricevuto una risposta da parte del Ministero. Nonostante la richiesta di proroga avanzata dagli enti territoriali e locali lo stato di emergenza è cessato il 31 luglio 2011 - si legge nell'interrogazione senza che siano state attivate misure di rimborso a copertura dei danni derivanti dalla tromba d'aria nei confronti della popolazione. Chiediamo quali azioni il ministro intenda intraprendere per garantire le risorse necessarie al rimborso. PELLESTRINA In alto i danni provocati dalla tromba d'aria del 2010. Su questa vicenda il Partito democratico ha presentato un'interrogazione alla Camera -tit\_org- Danni trombaaria Interrogazione Pd inviata alla Camera

## Camponogara, Tamburini (Anpi): Rischio alluvioni ora come 50 anni fa

[Redazione]

CAMPONOGARA - Il presidente dell'Anpi Alfredo Tamburini, ha inviato una lettera aperta ai sindaci delle località colpite dall'alluvione del 1966, al Comitato Brenta Sicuro, al Consorzio di Bonifica ed ai partiti politici dopo aver partecipato alla mostra organizzata dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione "La lezione del 1966, cosa abbiamo imparato cinquant'anni dopo la grande alluvione". Tamburini era sindaco di Camponogara all'epoca dell'alluvione. "Cosa ho imparato? - si è chiesto nella lettera. - Prima di tutto che la rete idrogeologica dove viviamo è disastrosa, basta poco maltempo per vedere zone alluvionate; che il nostro Brenta, nell'ultimo tratto, ha una portata insufficiente a smaltire l'acqua raccolta verso il mare ed inoltre che i suoi argini quando c'è un sovraccarico non sono sicuri e saltano. Gli studi fatti dopo il '66 avevano indicato le soluzioni risolutive, ma sono rimaste nella carta e nei cassetti. In secondo luogo - ha aggiunto Tamburini - che a livello locale non abbiamo istituzioni, come non esistevano 50 anni fa, autorizzate ad intervenire come è successo allora. A mio parere 50 anni di letargo sono già troppi." (L.Per.) riproduzione riservata -tit\_org-

## Lega, interrogazione sull'emergenza-neve

[Nder]

MARTELLAGO Lega, interrogazione sull'emergenza-neve MARTELLAGO - Emergenza neve: il sindaco ringrazia tutti, la Lega fa un'interrogazione. Anche se i disagi della nevicata di venerdì scorso sono stati limitati, non è mancata la polemica. Alcuni cittadini sui social si sono lamentati perché il Comune sarebbe passato tardi con gli spargisale e sabato non avrebbe liberato tutte le strade secondarie e i marciapiedi, rimasti a lungo ghiacciati. Così il leghista Alberto Ferri ha presentato un'interpellanza per il prossimo consiglio chiedendo perché la mattina del 14 gennaio c'erano diversi marciapiedi comunali, ad esempio davanti alle ex scuole elementari, ghiacciati, mentre quelli privati erano praticabili. Una disamina opposta da quella fatta del sindaco Monica Barbiero, che ha inviato anche una nota per ringraziare tutti i cittadini che hanno provveduto autonomamente a pulire le aree limitrofe alle loro case, garantendo sicurezza alle persone che in quelle zone si dovevano spostare e, in particolare, coloro che si sono fatti carico degli anziani soli; i volontari che hanno ripulito marciapiedi, piazze e aree sensibili; la Protezione civile messa a disposizione della cittadinanza; il geometra Checchin e gli operai del Comune, impegnati anche in orario notturno per garantire a coloro che transitavano lungo le nostre strade una maggiore sicurezza, (n.der) -tit\_org- Lega, interrogazione sull'emergenza-neve

## **Villa Biancardi, via Anna Frank e il centro civico di Vittadone nel nuovo piano delle opere**

[Redazione]

Villa Biancardi, via Anna Frank e il centro civico di Vittadone nel nuovo piano delle opere Casalpusterengo IL CENTRO civico di Vittadone sarà abbattuto e ricostruito, Villa Biancardi di Zorlesco verrà riqualificata, sarà finalmente asfaltata via Anna Frank e saranno realizzati la sede della protezione civile e il centro freschi nella palazzina ex Samor. Sono alcune delle priorità che il Comune ha messo nero su bianco all'interno del piano opere pubbliche per l'anno in corso. In totale gli investimenti sfiorano il milione e SOOmila euro. A breve il bilancio preventivo andrà in discussione in commissione e quindi approderà in Consiglio comunale. -tit\_org-

## **Danni da maltempo, risarcimenti in ritardo**

*Il sindaco di San Giorgio Leon si fa portavoce delle proteste degli operatori agricoli verso la Regione*

[Guglielmo Zisa]

Danni da maltempo, risarcimenti in ritardo Il sindaco di San Giorgio Leon si fa portavoce delle proteste degli operatori agricoli verso la Regione di Guglielmo Zisa SAN GIORGIO Nel nostro Comune si lavora duramente per sistemare i vigneti dai danni della tromba d'aria dello scorso agosto. I tanti vignaioli cui la fùria del vento ha steso i vigneti stanno sostituendo i vecchi pali con nuovi sostegni, ricostruendo così quanto era stato devastato dal maltempo. E lo stesso avviene per gli impianti di mele. Quasi tutti hanno ristrutturato i tetti scoperti. Una devastazione che ha piegato le nostre aziende agricole e le nostre comunità e quelle di altre località dei dintorni. Dispiace molto constatare che, nonostante i sopralluoghi e gli incontri dei giorni successivi con gli assessori regionali competenti (alla Protezione civile, Paolo Panontin, e alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, ndr), il loro impegno personale manifestato davanti alle associazioni di categoria e ai presidenti delle cooperative, le richieste di aiuto inoltrate dal nostro Comune e da quelli limitrofi, a oggi non sia giunta da parte della Regione alcuna risposta formale. È l'amaro sfogo del sindaco di San Giorgio della Richinvelda Michele Leon, che ha raccolto le lamentele dei propri concittadini. Conti alla mano. San Giorgio risulta essere la località messa più a dura prova, vista l'entità dei danni subiti, per i ripetuti eventi atmosferici che si sono abbattuti la scorsa estate su un esteso territorio della parte centrale della provincia di Pordenone. Danni subiti da aziende, cittadini e dagli stessi Comuni, una decina in tutto (oltre a San Giorgio della Richinvelda, il maltempo colpì anche Spilimbergo, San Martino al Tagliamento, Valvasone Arzene, Zoppola, Cordenons, Fontanafredda, Pordenone, Sacile e San Quirino), che, a più riprese, assieme alla domanda di riconoscimento dello stato di calamità naturale, hanno presentato a Trieste una richiesta di risarcimento a ristoro dei danni conseguenti all'ondata di maltempo di fine luglio-inizio agosto. Complessivamente si tratta di poco meno di 6 milioni di euro, di cui soltanto a San Giorgio della Richinvelda ne servirebbero la metà. Comprendo gli sfoghi di molte delle aziende locali nei confronti del sottoscritto e del Comune, ma abbiamo fatto tutto il possibile e, sinceramente, stiamo ancora oggi assistendo al rimpallo di responsabilità tra gli assessorati all'Agricoltura e alla Protezione civile, assicura il primo cittadino sangiorgino, cogliendo l'occasione per esprimere la sua personale gratitudine al collega sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair che ha coordinato gli incontri con i sindaci dai quali sono partite diverse missive (l'ultima soltanto pochi giorni fa, essendo rimasta inevitata la precedente, risalente allo scorso 25 novembre) destinate alla presidente Debora Serracchiani e agli assessori competenti. Lettere ancora oggi prive di risposta, conclude amaramente il sindaco Leon. Danni provocati dal maltempo dello scorso agosto a Rauscedo -tit\_org-

**LAVORI Il Comune ha accumulato un gruzzoletto con bandi e concorsi da banche e Regione  
Contro le esondazioni investiti 12mila euro**

[Elisa Castellina]

LAVORI Il Comune ha accumulato un gruzzoletto con bandi e concorsi da banche e Regione Contro le esondazioni investiti 12mila FOGLIZZO (ctlj Reperire risorse o contributi attraverso i bandi o i concorsi è la strategia utilizzata dal Comune di Foglizzo per realizzare opere che altrimenti con le proprie risorse pubbliche sarebbero irrealizzabili. Siamo riusciti ad ottenere numerosi contributi nel corso dell'ultimo anno - conferma il sindaco Fulvio Gallenga - Impiegheremo queste cifre anche importanti in opere pubbliche per il 2017. Ed allora l'elenco inizia dai 12 mila euro donati dalla Crt che verranno utilizzati per mitigare il rischio idraulico in paese, più precisamente per sistemare le sponde dei fossi e delle rogge nel centro abitato, come in via Principe Tommaso nel tratto che va verso Rodallo. Quindi, 4 mila euro ottenuti dalla Regione per dispositivi di protezione individuale destinati alla Protezione Civile e 14,800 euro concessi della San Paolo per attività nelle scuole. Infine, i contributi maggiori, 69.000 euro ricevuti dalla Soprintendenza a seguito del restauro del campanile e 120 mila euro assegnati dalla Compagnia San Paolo associati ai 36 mila euro elargiti dalla Crt finalizzati al restauro del castello. Insomma, un tesoretto che è stato donato al Comune semplicemente attraverso i bandi o i concorsi pubblici e i principali benefattori di un Comune che non sempre ce la può fare con le proprie forze si stanno rivelando le banche e la Regione. Un buon risultato, segnale che i progetti presentati dal Comune per ottenere i finanziamenti si sono rivelati validi ed accettabili. Elisa Castellina; 3 é 1 -tit\_org-

## Black out elettrico in via Pordelio

[Redazione]

CAVALLINO Un black out dell'energia elettrica ha creato disagi ad alcune famiglie lungo via Pordelio. Le basse temperature di questi giorni hanno causato guasti alla rete elettrica di alcune abitazioni del litorale che sono rimaste senza erogazione per alcune ore. L'assenza dell'energia elettrica in alcuni casi ha bloccato le caldaie mettendo fuori uso gli impianti di riscaldamento. La situazione che ha impensierito di più un paio di giorni fa è stato un black out avvenuto in via Adige ai danni di una famiglia che comprende anziani, disabili e minori rimasti al freddo per circa 20 ore richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco di Jesolo. I volontari della protezione civile di Cavallino-Treporti, guidati dal comandante Vincenzo Martin, sono intervenuti supportando la famiglia con un generatore e fornendole assistenza finché è stata necessaria. La protezione civile sta monitorando continuamente il territorio comunale alla ricerca delle criticità che possano creare situazioni di disagio. L'amministrazione comunale invita a segnalare prontamente tutte le situazioni di disagio. (f.ma.) -tit\_org-



## **Tanti incidenti e proteste per il ghiaccio**

*Cavallino, il Comune accusato di interventi insufficienti. Il sindaco si difende: Gettato il sale*

[Francesco Macaluso]

Tanti incidenti e proteste per il ghiaccio a Cavallino. Il Comune accusato di interventi insufficienti. Il sindaco si difende: Gettato il sale. I CAVALLOPOLITRAUMATIZZATI DA CADUTA SULLA LASTRA DI GHIACCIO. L'incidente è avvenuto alle 11 dell'altra mattina ai danni di un residente 56enne di Cavallino-Treporti che è scivolato nella zona artigianale di Ca' Savio. L'impatto è risultato particolarmente violento sulla spalla del malcapitato che è stato soccorso dalla Croce Verde. Altri incidenti da caduta con lievi conseguenze, come sbucciature o ecchimosi, sono avvenuti negli ultimi giorni in tutto il litorale, con scivolamenti anche in sella alla bicicletta. Segnalazioni di lastre di ghiaccio a rischio caduta sono giunte anche dai genitori degli alunni della scuola elementare Pertini di Punta Sabbioni. La strada davanti alla scuola è stata pulita per un brevissimo tratto, dice una mamma dopo che il figlio è caduto di fronte a scuola, trascurando il parcheggio per i genitori ed insegnanti. Appena sceso dalla macchina mio figlio è scivolato su quella lastra di ghiaccio e come è successo a lui potrebbe succedere a chiunque. Segnalazioni anche dal centro di Ca' Savio. In particolare la stradina di accesso all'ufficio postale, oltre a via di Ca' Savio, via Pisani e in via Livenza. In questi giorni, si difende il sindaco Roberta Nesto, è stato fatto lo spargimento del sale più volte, anche più degli scorsi anni, stiamo intervenendo su tutte le strade comunali. Abbiamo chiesto di tenere monitorata la situazione all'ufficio tecnico, alla protezione civile ed alla polizia locale. La cura dei marciapiedi è di spettanza di Veritas, che continua a spargere il sale, ma purtroppo il ghiaccio persiste. Francesco Macaluso Un parcheggio ancora pieno di ghiaccio -tit\_org-

## L'Abruzzo al buio arriva l'esercito

[Redazione]

FABruzzo al buio Arriva Pesercito In 200mila senza elettricità. Bufere sull'Italia centrale Un senzatetto morto assiderato a Brindisi. Nevica sulla Sicilia ROMA Paesi e città con un metro di neve, centinaia di migliaia di cittadini al buio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km orari, un uomo morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentato strada: il maltempo che ha investito l'Italia non molla la presa. Anzi. Per le prossime ore è atteso un nuovo peggioramento sulle regioni del centrosud. Le più colpite dalle bufere di neve. Tutte le regioni centrali sono interessate da una perturbazione importante, che sta creando problemi e che purtroppo insisterà anche nelle prossime ore - avverte il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - le nevicate dureranno ancora un paio di giorni, almeno fino a giovedì, e dunque dobbiamo attrezzarci. Fin dalla nottata la neve è caduta abbondantemente sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Umbria e Marche dove decine di comuni hanno deciso la chiusura delle scuole, sul Lazio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino tosco-emiliano e sulle zone interne della Sardegna e in Sicilia. Le nevicate hanno provocato problemi alla circolazione sia stradale che autostradale in Umbria, Abruzzo e Marche. In queste ultime due regioni e in alcune zone del Molise e della Puglia è stato anche disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate. La situazione più critica è però quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha annunciato l'arrivo dell'Esercito per liberare le strade dai cumuli di neve, alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve sono in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. Quasi un quarto della popolazione, circa 200mila persone, è senza luce a causa dei problemi che hanno riguardato sia la rete gestita da Enel sia quella dell'alta tensione, che invece è di competenza di Terna. Situazione difficile anche nelle zone terremotate, soprattutto al confine tra Marche e Lazio e nella zona di Norcia. In alcune frazioni è caduto un metro di neve e la protezione civile delle Marche ha chiesto l'intervento dei militari. Temperature polari sul Monte Bianco (-30 gradi) e sulla Marmolada (-24) mentre la città più fredda è risultata Aosta con -6 di minima. Il forte vento ha provocato disagi da Nord a Sud. A causa del vento sono saltati i collegamenti marittimi Sardegna e dalla costa toscana per l'Elba, Capraia e il Giglio. In Liguria le raffiche hanno alimentato gli incendi sopra le alture di Genova, già favoriti da un lungo periodo senza precipitazioni. Un senzatetto è morto assiderato a Brindisi. Stando alle prime ipotesi, si è addormentato per strada: alcuni passanti hanno notato il suo corpo a terra e hanno allertato carabinieri e 118. Un'ambulanza lo ha trasportato in ospedale ma il decesso però è arrivato poco dopo, perché l'assideramento era ormai in una condizione non reversibile. ICi di neve in alcune azioni nelle zone terremotate è L'ALLERTA IN LIGURIA L'allarme per gli incendi alimentati dal vento Gli agenti bloccati in una colonia Da Nuoro a Cagliari disagi per le strade imbiancate o ghiacciate. Sempre in Sardegna agenti della Polizia penitenziaria sono rimasti bloccati in una Colonia agricola a causa di una tempesta di neve Le suore impegnate a spalare le strade Nel Salernitano le suore del convento delle Figlie della Carità del Preziosissimo sangue di Acerno, da 5 giorni senza gas perché l'autobotte non riesce ad arrivare, sono uscite a spalare la neve Scuole ghiacciate Parte l'occupazione Quasi tutte le scuole superiori di Caserta sono state occupate dagli studenti per protesta contro il gelo. Già nei giorni scorsi gli studenti avevano protestato presentandosi in classe con plaid e coperte -tit\_org-Abruzzo al buio arriva esercito

## **Ancora maltempo ieri in 300 mila senza elettricità**

[Redazione]

**ABRUZZO** In peggioramento Abruzzo ancora preda del maltempo. Ieri il sottosegretario alla presidenza della Regione con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, ha fatto sapere che 300 mila persone sono rimaste senza elettricità. La situazione è così critica che è stata avviata la raccolta dati e la relativa procedura per la richiesta dello stato di emergenza nazionale. Il deputato di Forza Italia Fabrizio Di Stefano ha fatto presentare - non potendo farlo lui stesso per mancanza di corrente - una interrogazione parlamentare per conoscere le motivazioni degli enormi disservizi che si sono verificati in questi giorni nella erogazione di energia elettrica in tantissimi centri della Regione Abruzzo. Nelle Marche non va meglio. Nel tardo pomeriggio di ieri sono salite a 20 mila le utenze senza luce a causa delle nevicate che si sono susseguite senza sosta. Le interruzioni sono state in prevalenza localizzate nella provincia di Ascoli Piceno (12 mila), seguita da quella di Fermo (2500) e poi Macerata (2200). Le squadre di tecnici dell'Enel sono state ore al lavoro per ripristinare il servizio, Per quanto concerne la viabilità è stato temporaneamente interrotto il traffico sulla statale 77 nel comune di Muccia (Macerata) a causa della caduta di un traliccio. E a quanto pare le previsioni sono di ulteriore peggioramento. I venti gelidi di Grecale e Bora si intensificheranno e la neve cadrà copiosa e sotto forma di bufere sull'Abruzzo e sulle Marche, e a quote via via più basse, se non fin sulle coste. Neve anche in Umbria, su Appennino centrale, meridionale, zone interne di Lazio e Campania. Emergenza neve in Abruzzo, dove a quote collinari, entro oggi, si potranno superare i 2 metri di neve. Qualche nevicata attesa anche in Emilia Romagna, specie nei settori meridionali. Un'auto sommersa dalla neve a Chieti Ansa -tit\_org-

Al via il corso per insegnare ai cani le tecniche per individuare persone disperse

## **Parte il "mantrailing" Il corso per addestrare i cani a trovare i dispersi**

[Redazione]

LA NOVITÀ Il seminario inizia nel weekend Parte il "mantrailing" Il corso per addestrare i cani a trovare i dispersi CAIRATE i Ricercare persone disperse. I cani in questo possono essere di grande aiuto, ma spesso mancano le competenze. Eppure il loro lavoro può essere prezioso. Si pensi, per esempio, a cosa sono in grado di fare nel caso in cui soggetti malati di Alzheimer escono di casa e non sanno più farvi ritorno. A Cairate sabato e domenica c'è l'opportunità di imparare il "mantrailing", tecnica usata da alcuni gruppi di soccorso cinofilo per la ricerca di persone disperse: una disciplina che permette di individuare e seguire il percorso effettuato da una persona con l'aiuto di un cane adeguatamente istruito. Il seminario teorico e pratico "Mantrailing Europe GTZ", patrocinato dal Comune, sarà tenuto da Gabrielle Trautmann Zenoni e da Franco Mazzetti. Sabato dalle 9 alle 12 è previsto un incontro nella sede alla Protezione civile in piazza Libertà, mentre per il pomeriggio di sabato e per domenica l'appuntamento è al magazzino della Prociv a Peveranza. L'evento è aperto a cani di ogni razza ed età e non sono richiesti altri requisiti. È prevista la partecipazione di binomi a numero chiuso e di uditori illimitati. La teoria prevede l'esposizione delle diverse metodologie di ricerca, la spiegazione di cos'è il mantrailing e di cosa cerca il cane da mantrailing. Durante le ore di pratica verrà presentata la gestione del guinzaglio e verranno effettuati esercizi per costruire le basi per creare la squadra cane e conduttore. Quando mi è stata proposta l'iniziativa - afferma Luigi Innocenti, assessore con delega alla Protezione civile, associazioni, sport e politiche giovanili - ho voluto coinvolgere anche la Protezione civile su cui stiamo investendo molto. Al corso parteciperanno tre volontari della Prociv: il gruppo questo modo avrà un valore aggiunto, un'ulteriore specificità. In più in zona 3 manca una squadra di ricerca olfattiva. M. Por. Al via il corso per insegnare ai cani le tecniche per individuare persone disperse -tit\_org- Parte il mantrailing Il corso per addestrare i cani a trovare i dispersi

## **Abruzzo 200mila senza luce Arriva l'esercito**

[Redazione]

Maltempo Abruzzo 200m i la senza luce Arriva l'esercito Continua la morsa del gelo e della neve su molte regioni della Penisola. Un morto in Puglia. Curdo: Non è finita ROMA Paesi e città con un metro di neve, migliaia di città dinialbuio, strade bloccate, gelo sulle Alpi, venti fino a 150 km oran, un uomo morto assiderato in Puglia dopo essersi addormentatostrada: non molla la presa il maltempo che ha investito Æ Italiae per le prossime ore è atteso un nuovo peggioramento sulle regioni del centro sud,lepiùcolpitedalle bufere di neve. Tutte le regioni centrali sono interessate da una perturbazione che sta creando problemi e che purtroppo insisterà anche nelle prossime ore - avverte il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - e dunque dobbiamo attrezzarci. Fin dalla nottata la neve è cadu ta abbondantemente sull'Abruzzo, sulle zone appenniniche di Marche e Umbria, sul La zio orientale, sulle colline fiorentine, sull'Appennino tosco-emiliano e sulle zone interne della Sardegna. Nevicate che hanno provocato problemi alla circolazione sia stradale che autostradale in Umbria, Abruzzo e Marche. Iqueste ultime due regioni e in alcune zo ne del Molise e della Puglia è stato anche disposto per diverse ore il divieto di circolazione per i mezzi pesanti sopra le 7,5 tonnellate. La situazione più critica è però quella dell'Abruzzo: la Regione ha avviato le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza e il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha annunciato l'arrivo dell' Esercito per libera rè le strade dai cumuli di neve, alti fino a due metri. Mezzi spazzaneve sono in arrivo anche dal Trentino Alto Adige. Quasi un quarto della popolazione, circa 200mila persone, è senza luce a causa dei problemi che hanno riguardato sia la rete gestita da Enel sia quella dell'alta tensione, che invece è di competenza di Terna. Situazione difficile anche nelle zone terremotate, soprattutto al confine tra Marche e Lazio e nella zona di Norcia. In alcune frazioni è caduto un metro di neve e la protezione civile delle Marche ha chiesto l'intervento dei militari per far fronte all'emergenza. Ad Amatrice non vengono segnalati problemi particolari per la viabilità ma il sindaco Sergio Pirozzi, per evitare rischi in vista delle nevicate annunciate per oggi, ha disposto la chiusura delle scuole. Non è stata invece la neve ma le temperature polari - -30 sul Monte Bianco, -24 sulla Marmolada mentre la città piùfredda è risultata Aosta, con -6 di minima - e il forte vento a provocare i disagi al centronord. La bora ha soffiato a Trieste fino a 140 km orari mentre in Toscana le raffiche hanno raggiunto ilio km. In Liguria le raffiche hanno alimentato gli incendi sopra le alture di Genova, già favoriti da un lungo periodo senza precipitazioni. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che prevede ancora nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, con quota neve al di sopra dei 100-300 metri, e su Sardegna, Lazio orientale, Basilicata e Puglia, con quota neve al di sopra dei 400-600 metri. Attesi anche venti di burrasca su Veneto, To scana, Piemonte meridionale, Liguria, Sardegna, Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise e Puglia. L'ospedale di Nuoro imbiancato a causa delle nevicate delle ultime ore -tit\_org- Abruzzo 200mila senza luce Arrivaesercito

**TOTI: SONO TERRORISTI**

## **Vento, siccità e dolo la Liguria brucia**

[Redazione]

ÒÌÒ: SONO TERRORISTI VENTO, SICCITÀ E DOLO LA LIGURIA BRUCIA GENOVA Tanti incendi intorno a Genova. A Nervi, dove il vento di burrasca ha mantenuto vivi i focolai sul monte Fasce poi sul Monte Moro, ancora sulle alture di Chiavari, in Val Varenna dove sono state chiuse tre scuole, e ancora a Pegli con il fuoco sceso dalla collina a in vadere un quartiere costringendo 300 persone ad abbandonare le proprie abitazioni. Chiusi anche 12 e l'Ai O invase dal fumo poi riaperte e ancora chiuse a fasi alterne fino a ieri sera. Quattro voli sul Colombo di Genova dirottati in altri scali. Il metro di questo disastro sta tutto nelle cifre che costellano una notte e un giorno di angoscia: 140 vigili del fuoco e 100 volontari impegnati a terra tra Levante e Ponente genovese, cinque Canadair - il 90% della flotta a disposizione in tutta Italia - a gettare acqua dal cielo, ettari e ettari di boschi andati in fumo. Non è finita perché l'allertaper l'innescare incendi resterà grave e attivo altre 24-36 ore. Soprattutto nel Ponente ligure, perché - ha detto l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone - sono 60 giorni che non piove ed è tutto secco. In più spira vento di burrasca. Folate da 100 km/h che alimentano i focolai e non danno tregua. Il governatore della Liguria Giovanni Totiparà dell'incendio di Pegli e torna a definire i piromani terroristi ambientali secondo un concetto già utilizzato tante volte in passato e soprattutto da quando, nel 2016, gli incendi dolosi sono tornati frequenti. Terroristi per i quali Toti chiede al governo una legislazione speciale. -tit\_org-

</ O A

## "Egizio" regala pizze e bibite agli automobilisti fermi in coda

[Redazione]

CORSO EUROPA/SUI IL DI zio' regala:) pizze e bibite agli automobilisti fermi in coda PER qualche ora si è trasformato in un volontario della protezione civile, distribuendo bibite e il suo prodotto più prezioso: la pizza. Un gesto che sta diventando un tormentone e lo ha fatto diventare uno dei personaggi simbolo di queste giornate di fiamme e fumo. Simone Di Maria, titolare della mitica pizzeria "Egizio" di via Bolzano, viene premiato sui social: sulla pagina Facebook del locale e nei gruppi di WhatsApp, sono decine i commenti e i messaggi di chi ha avuto un prelibato aiuto mentre si trovava nel mega ingorgo sull'Aurelia provocato dalla chiusura dell'autostrada A 12 tra Recco e Nervi. Volevo ringraziare per lo stupendo gesto di offrire pizze alle persone in fila su corso Europa per ore per dell'incendio... la pizza era buona ed è stata manna dal cielo per la fame che avevo - scrive Mario Carleo -. Metterò una grande recensione e verrò sicuramente a mangiare da voi... soprattutto racconterò a tutti questa bellissima cosa. Di Maria e i suoi porta pizza che sono andati avanti e indietro per rifocillare la gente, sono diventati gli eroi della rete. Se la città è bloccata a 6 Se la città è bloccata non si può lasciare la gente digiuna a quell'ora dopo il giorno al lavoro quell'ora - risponde - non si può lasciare la gente digiuna all'ora di cena. Una margherita è un piccolo gesto che, però, può raddrizzare una giornataccia. Per Di Maria si è trattato di un modo per dare un po' di calore. Mi sono immedesimato - scriva su Facebook - e ho pensato che l'unica cosa che avrebbe potuto farmi venire il sorriso dopo una discreta giornataccia, 4 devastanti ore di coda, magari dopo una giornata di lavoro, sarebbe stato il materializzarsi di qualcosa da mettere sotto i denti, vista l'ora. Accanto uno smile. Un gesto che scalda i cuori in una giornata fredda e difficile. Vedi, basta una margherita per far sorridere qualcuno in un momentaccio. Grazie a te per il grandissimo messaggio, risponde Simone a uno dei suoi fan. Felicissimo che tu abbia apprezzato il gesto - risponde a un altro automobilista -, spero che tu sia riuscito a tornare a casa.... (Stefano orìgone) AUTO IN CODA Egizio ha offerto pizze gratis -tit\_org-

## **L'operaio incauto e il piromane all'origine dei roghi = Nella morsa del fuoco a Levante lo sbadato a Ponente il piromane**

[Stefano Origone]

L'operaio incauto e il piromane all'origine dei ro STEFANO ORIGONE LA città assediata dalle fiamme e dai piromani. Per l'incendio di Nervi denunciato dai carabinieri-forestali un capocantiere che lavorando sull'AIZ, con le scintille di un flessibile ha provocato il rogo sul monte Moro. Il fuoco non da tregua. Un secondo incendio ha costretto la protezione civile comunale ad evacuare 250 persone a Pegli. Gli inquirenti seguono la pista dell'emulazione come per l'incendio divampato nel pomeriggio tra Stagliene e il Mghi che ha bloccato il trenino di Casella. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, chiede al governo una "legislazione speciale contro i terroristi dell'ambiente" mentre i vigili del fuoco denunciano le carenze di organico. SEGUE A PAGINA 11> Nella moisa del fuoco a Levante lo sbadato a Ponente il piromane Le indagini sugli incendi che assediano Genova L'allarme dei pompieri: Organico insufficiente" STEFANO ORIGONE LA svolta nelle indagini che riguardano l'incendio sulle colline di Sant'Ilario è arrivata in 24 ore. I Carabinieri Forestali della stazione di Prato hanno denunciato per incendio colposo un operaio di 45 anni, capo cantiere di un'azienda che sull'Ai 2 sta eseguendo dei lavori per la Società Autostrade. Con un flessibile stava tagliando il montante d'acciaio di un para sassi che si era danneggiato due mesi fa. Nel segare ha provocato delle scintille che con il forte vento (raffiche a 100 km/h) hanno raggiunto l'erba secca, innescando il rogo. È pm Walter Cotugno, titolare dell'indagine condotta dal personale di Genova Pontedecimo e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale, lo ha indagato e sta valutando anche la posizione di tutta la squadra perché sono stati in tre a chiamare i vigili del fuoco. Le fiamme si sono innescate a sette, al massimo dieci, metri dal punto del cantiere e pare incredibile che nessuno non abbia tentato di fare qualcosa per fermarle. Da lì in pochi minuti si sono propagate rendendo un paesaggio lunare la costa del monte Moro e Fasce. La Forestale sta ricomponendo le tessere del mosaico per far luce sulle cause dell'incendio divampato a Pegli. Non si sbilancia, ma l'ipotesi seguita è che sia doloso: fonti investigative bene informate parlano di emulazione dopo quello che è accaduto a Nervi. Al vaglio ci sono quasi duecento telefonate ai vigili del fuoco dalle 5.30 di mattina in poi, quando le fiamme hanno accerchiato le case, costringendo la protezione civile comunale a evacuare 250 persone, senza contare i disagi provocati dalla chiusura decisa dalla Stradale del tratto dell'Aio tra Veltri e Aeroporto. Gli inquirenti non hanno ancora trovato il punto d'innescò. Procederanno a una scrematura di tutte le segnalazioni registrate al centralino del 115 e verranno interrogati dei testimoni. I dati incrociati consentiranno di individuare il punto da dove è partito il rogo che ha impegnato decine di squadre dei vigili del fuoco, arrivati anche da Milano, Spezia, Reggio Emilia e Torino. Un super lavoro, che li ha costretti a non smontare per 24 ore di fila perché mancano gli uomini. Siamo arrivati al punto - denuncia Stefano Giordano del sindacato Usb che per l'emergenza di Nervi e Apparizione sono rimasti chiusi i distaccamenti di Bolzaneto e delle Gavette perché tutti i colleghi erano impegnati sui due fronti. Ogni giorno il comando può garantire solo 63 pompieri per 560 mila abitanti. Ci sono colleghi che sono andati a Imperia, poi sono tornati a Genova e inviati al monte Moro, lavorando 24 ore di fila. Quindi una stoccata ai vertici. Degli incapaci, che vogliono solo risparmiare. Il doppio turno consente loro di avere 126 uomini al giorno, poi richiamano quelli da altre regioni perché da noi ovviamente non si possono sguarnire i comandi in piena emergenza. A quanto pare per loro è meglio spendere 100 mila euro al giorno per cinque canadair invece che investire in personale e mezzi.... Sotto accusa un uomo di 45 anni che ha usato un flessibile in mezzo ai boschi I BOSCHI IN FIAMME Dopo una notte di paura a Levante alba di fuoco su tutto il Ponente, in alto a destra fumosopraaPegliel Canadair in azione, a sinistra fuoco vicino ai ripetitori sul Fasce (foto di Fabio Bussalino e Andrea Leoni) LE POLEMICHE Il sindacato Usb e una parte delle forze politiche di opposizione lamentano la tragica insufficienza di organico dei vigili del fuoco genovesi IL BILANCIO I roghi non sono ancora tutti spenti Ieri mattina 250 sfollati sulle alture diPeglidopoche le fiamme si sono



avvicinate alle abitazioni LA SITUAZIONE Resta alto il livello di allarme anche per la giornata di oggi, l'assessore alla protezione civile Giampedrone spiega: "Non ha piovuto per 60 giorni" -tit\_org- L'operaio incauto e il piromane all'origine dei roghi - Nella morsa del fuoco a Levante lo sbadato a Ponente il piromane

cc

## In lacrime a villa Pallavicini "Finita l'acqua, brucia tutto"

[Massimiliano Salvo]

Il racconto. La battaglia dell'architetto Ghigino la disperazione della gente in via Vespucci e a Condotti In lacrime a villa Pallavicini.. Finita l'acqua, brucia tutto' MASSIMILIANO SALVO HA fatto quel che ha potuto, quell'antico muraglione di pietre che taglia la collina dietro Pegli. Da una parte il parco di Villa Doria, in fiamme. Dall'altro il parco di Villa Pallavicini, con i suoi alberi esotici e una fama che nell'Ottocento valicava i confini: a Pegli, sin dall'alba, la paura era tutta per lui. Ma già alle sette e mezza di mattina quella barriera di pietre alta due metri ha lasciato passare le prime fiamme. L'architetto Silvana Ghigino, direttore di Villa Pallavicini, è arrivata lì con le prime luci del giorno. Ha chiamato in lacrime il presidente del municipio Mauro Avvenente: Sta bruciando tutto. Tré ore dopo è stato il suo collega Fabio Calvi, anche lui protagonista del recupero di questo Parco, a urlare davanti alle fiamme che circondavano la Tomba del Capitano: Non riusciamo più a fermare il fuoco cazzo. Senza i Canadair è finita. E' stata una giornata di inferno per Pegli e per il sogno di riscatto del ponente grazie alla sua villa più bella. Tanti i focolai in tutto il quartiere, ma a quanto risulta dalle testimonianze degli abitanti concitate ma concordi le fiamme si sono alzate poco dopo le cinque di mattina nella bassa Val Varenna. Le prime foto su Facebook sono arrivate intorno alle sei, quando trasportate dal vento le fiamme hanno oltrepassato la parte alta di Villa Doria, sono scese sino al campeggio e si sono diffuse in tutte le creste dell'arco pegliese: via Vespucci, viale alla Pineta (dove sono state evacuate 250 persone), via Vianson, nel quartiere Giardino, nella valle del rio Lupo e del Ko Rexello, nel quartiere Orizzonte. Con il primo sole sembrava un incubo già visto: fiamme, fumo nero, sirene. A tutti è tornato alla mente l'incendio che nel 2005 ha incenerito le colline allora boschive di Pegli, sino a raggiungere Prà e addirittura il quartiere del Nãd. E anche se all'epoca c'erano molti più alberi da bruciare i pini infuocati a ridosso delle case facevano esplodere i vetri delle finestre e obbligarono a un'evacuazione di massa c'è chi giura che l'incendio di ieri sia stato per certi versi peggiore. Più rapido nel diffondersi e nel diventare violento, assicura Giorgio Luvisotti di via Vespucci, che a metà mattina ha ancora in mano la manichetta imbracciata all'alba. E se nelle strade di Pegli la preoccupazione è andata subito agli appartamenti minacciati dal fuoco, nessuno ha mai tolto lo sguardo da quei due polmoni verdi su cui i Canadair hanno volato sino al tramonto. I primi a prestare soccorso in Villa Pallavicini sono stati il direttore Silvana Ghigino e il responsabile della cooperativa che gestisce il parco, Fabio Calvi; un volontario e il capo dei giardinieri. Abbiamo fatto noi da pompieri, con le manichette, in attesa di rinforzi, spiega ancora scossa Silvana Ghigino, capelli bagnati e cappotto macchiato dalla schiuma lanciata dagli aerei. Poi ci siamo ritrovati senz'acqua. La cisterna da 100 metri cubi non si è più riempita, le pompe che dall'orto botanico ai piedi della villa avrebbero dovuto mandare l'acqua in cima alla collina hanno smesso di funzionare. Non siamo più riusciti a fermare le fiamme. Lo dice sconsolata, mentre il belvedere in direzione Val Varenna è una nuvola di fumo nero disseminata di focolai. Qualche centinaio di metri più in là c'è località Condotti, dove gli abitanti assicurano che già alle cinque e un quarto la loro collina era incendiata. Nel primo pomeriggio lì ci sono i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e un nugolo di abitanti con il naso all'insù. Erika Negri, 38 anni, arriva avvolta nel piumino per ripararsi dal vento e cammina svelta su per via Assarino, una strada così stretta e ripida che i camion dei pompieri non riescono a passare. Devo salvare i miei animali, sospira. Due asini, le galline, le oche, le capre. Le fiamme avvolgono le baracche di legno per gli attrezzi, lambiscono le cas e. Gli abitanti sono tutti per strada, dagli anziani ai bambini. Cercano di tenere a bada l'incendio con quello che hanno: c'è chi bagna l'asfalto con la canna per innaffiare il cortile e chi fa la spola dal lavandino sino alle fiamme con recipienti pieni d'acqua, i primi trovati sotto tiro: conche per il bucato, bidoni della spazzatura, secchi per lavare i pavimenti. Alle cinque passate la collina di via Assarino fuma ancora, un focolaio si è riacceso sotto i colpi del vento. In Villa Pallavicini e Villa Doria ci sono ancora le fiamme. Fabio Calvi e Silvana Ghigino, che per 30 anni hanno sognato quel recupero della Villa diventato realtà quattro mesi fa, sono ancora in cima al monte. Rimangono focolai accesi intorno

alla Sorgente, alla Tomba del capitano, alla Capanna svizzera, al Castello, dice Fabio Calvi. Le fiamme sono arrivate vicino ai due laghi. Stiamo cercando di salvare il salvabile. Se i fuochi si fermassero ora avremo solo una parte di parco bruciata, senza danni ai sentieri, alla zona con gli alberi più pregiati e nemmeno agli edifici. Speriamo che gli alberi di Villa Doria non cadano da questo lato. I sentieri sono più fumosi via via che ci si avvicina al muraglione di pietra che taglia in due la collina. Se ci si issa di forza con le braccia si vede Villa Doria, da ieri una distesa di tronchi anneriti. Villa Doria devastata il fuoco ha superato lo sbarramento del muro di recinzione. In Liguria ieri al lavoro cinque Canadair sui sei disponibili in tutto il territorio nazionale -tit\_org- In lacrime a villa Pallavicini "Finita l'acqua, brucia tutto"

## "Priva di potere" Le motivazioni dell'assoluzione di Raffaella Paita

[Redazione]

PROCESSO ALLUVIONE 2014 "Priva di potere" Le motivazioni dell'assoluzione di Raffaella Paita SPETTA ai dirigenti pubblici l'adozione di atti di gestione tecnica. Agli organi di governo (sindaci, assessori e giunta), invece, gli indirizzi politico-amministrativi. Perciò, l'ex assessore regionale alla Protezione Civile, Raffaella Paita (attuale capogruppo del Pd in Regione), "in quanto titolare di un potere di iniziativa e di indirizzo di natura politica nei confronti degli organi regionali" era assolutamente priva "di qualsiasi potere provvedimento, amministrativo e gestionale". Il 9 ottobre del 2014 non era suo compito emanare lo stato di Allerta Due (all'epoca non erano stati introdotti i colori giallo, arancione e rosso), quello di grado più elevato. Tantomeno, aveva alcuna competenza nel tenere aperta la sala di Protezione Civile. Contrariamente a quanto sostiene il pm Gabriella Dotto che ne ha chiesto il processo. Richiesta però respinta dal gip Ferdinando Baldini il 21 ottobre scorso, che ha assolto Paita ed ha rinviato a giudizio Gabriella Minervini, l'ex dirigente (seppure ad interim) della Protezione Civile. La sentenza di assoluzione è stata depositata l'altro ieri, e il giudice, fra le altre cose, nelle premesse richiama la richiesta di rinvio a giudizio scritta dal pm: "Il presidente della Regione individua come autorità di Protezione Civile l'assessore delegato". E secondo l'accusa su Raffaella Paita sarebbe ricaduta la responsabilità del funzionamento della macchina preventiva. L'avrebbe dovuto fare già il giorno precedente, quando l'Arpal aveva stilato il bollettino meteo, che annunciava una situazione critica e temporali sparsi. Bollettino che secondo la magistratura sarebbe stato ignorato. Quella sera la sede della Protezione Civile di viale Brigate Partigiane rimase chiusa fino a mezzanotte. Minervini era irreperibile. Paita nel Ponente Ligure per promuovere la sua candidatura a presidente della Regione, tant'è che l'avviso di garanzia le fu notificato in piena campagna elettorale. Scrive la Procura: "Paita non si adoperava al fine di far adottare (nella propria qualità di assessore regionale con delega alla Protezione Civile, le cui competenze e funzioni sono riconosciute dalla normativa nazionale e regionale...) alcuno stato di allerta e non compiva atti diretti ad acquisire eventuali ulteriori informazioni... con la conseguente non applicazione dei piani di protezione civile... ometteva conseguentemente di attivare e comunque gravemente ritardava l'avvio e le procedure di monitoraggio del fenomeno meteorologico...". L'avvocato Andrea Corradino, difensore di Paita, però, ha invocato i contenuti della delibera 488 assunta dalla giunta regionale in data 30 marzo 2005: "Altrettanto chiaramente individua il dirigente della struttura di Protezione Civile ed Emergenza quale responsabile dell'adozione degli avvisi di criticità regionali emessi in autonomia dal Centro Funzionale Meteo Idrogeologico della Protezione Civile della Regione Liguria". Quella sera, però, secondo l'inchiesta della Procura della Repubblica - contesta a Paita e Minervini l'omicidio colposo per la morte dell'ex infermiere Antonio Campanella e il disastro colposo per i danni causati dall'esondazione del Bisagno - e le indagini della polizia giudiziaria, il telefono della dirigente era muto. Scrive il giudice: "... Vista l'irreperibilità della dottoressa Minervini difesa dall'avvocato Silvia Morini, era al limite il dottor Stefano Vergante, nella sua qualità di vice dirigente della Protezione Civile Regionale, ad assumere in sé gli obblighi, i poteri ed i doveri del dirigente". E però il gip, seppure ritenuto un giudice sobrio e rigorosamente formale, nelle 37 pagine di sentenza indirettamente non risparmia bacchettate all'indirizzo della struttura: "A titolo meramente esemplificativo, discorso tutt'affatto diverso si sarebbe potuto al limite affrontare allorché l'omessa diramazione dell'allerta e la mancata attivazione della sala operativa fossero dipesi - non tanto dalle scelte del dirigente responsabile e - quanto piuttosto da carenze organizzative del personale, più in generale, da carenze strutturali del Settore di Protezione Civile e delle sue articolazioni operative". (g.iletto) SERVATA Rinvio a giudizio l'ex dirigente della Protezione Civile Minervini Il giudice punta il dito su "carenze strutturali organizzative del settore" -tit\_org- "Priva di potere" Le motivazioni dell'assoluzione di Raffaella Paita

**Paita assolta: non era lei a dover dare l'allerta**

*Il giudice: l'assessore svolge alta amministrazione, quel compito spetta a dirigenti o tecnici*

[Redazione]

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CON CUI L'EX CANDIDATA A GOVERNATORE È STATA SCAGIONATA Paita assolta: non era lei a dover dare l'allerta Il giudice: l'assessore svolge alta amministrazione, quel compito spetta a dirigenti o tecnici MATTEO INDICE UN ASSESSORE regionale non può avere compiti tecnici, come la diramazione di un allerta, ma semmai svolge un incarico di alta amministrazione. Soprattutto: quella notte era il dirigente della Protezione civile regionale l'unica titolata a far scattare formalmente l'emergenza. E se proprio risultava irreperibile, come accadde, eventualmente il compito doveva essere svolto dal suo vice - appunto - tecnico. Con quaranta pagine depositate ieri il giudice dell'udienza preliminare Ferdinando Baldini ha motivato l'assoluzione di Raffaella Paita, ex assessore alla Protezione civile nella giunta di centrosinistra guidata da Claudio Burlando fino al 2015, e attuale capogruppo Pd in consiglio regionale dopo la sconfitta alle ultime elezioni. Paita era accusata di omicidio e disastro colposi per l'alluvione che il 9 ottobre 2014 fece esondare il Bisagno, uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella e devastò un pezzo di città. La Procura sosteneva che lei e la numero uno della Protezione civile Gabriella Minervini non avessero diramato l'allerta in presenza di previsioni meteo allarmanti: Paita è stata assolta dopo un processo con rito abbreviato, Minervini (che ha scelto il percorso ordinario) è stata rinviata a giudizio. Scrive quindi il giudice: Va dato per assodato che fosse il dirigente della struttura di Protezione civile della Regione ad attivare le necessarie procedure di monitoraggio del fenomeno meteorologico, nonché quelle di coordinamento di mezzi, persone e risorse in particolare dei flussi di comunicazione tra enti e strutture, anche tramite la convocazione e apertura della sala operativa regionale... si ritiene quindi che abbia buon gioco la difesa di Raffaella Paita a individuare in capo a quest'ultima un ruolo "di rincorsa" rispetto a un'originaria omissione ascrivibile alla coimputata Minervini. Ancora: Secondo autorevole dottrina gli assessori sono soggetti legati all'ente esclusivamente per il loro rapporto di appartenenza alla giunta, operanti all'interno di essa nei settori di attività delegate o attribuite dal presidente. E sono titolari di un potere di indirizzo e di natura politica nei confronti degli organi regionali, ma assolutamente privi di qualsiasi potere provvedimentale, sia amministrativo, sia organizzativo, sia gestionale a rilevanza esterna, assumendo essi esclusivamente una responsabilità politica nei confronti del medesimo presidente... Ciò in virtù del principio fondamentale di distinzione tra poteri legislativi d'indirizzo e coordinamento spettanti, da un lato, agli organi elettivi e di governo, e i poteri amministrativi e gestionali spettanti, dall'altro, alla dirigenza. indice@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Raffaella Paita Gabriella Minervini -tit\_org- Paita assolta: non era lei a dover dare allerta

**LO SCONTRO POLITICO**

**I pompieri non hanno la convenzione, tutti contro tutti in Regione**

*Toti: Una sala unica per le emergenze*

[Emanuele Rossi]

LO SCONTRO POLITICO Toti: Una sala unica per le emergenze EMANUELE ROSSI LE FIAMME intorno a Genova riaccendono anche la polemica sulla mancanza di una convenzione tra la Regione e i vigili del fuoco sulla prevenzione degli incendi boschivi, dopo la soppressione (e la conseguente integrazione in parte proprio tra i pompieri) del Corpo forestale dello Stato che aveva la competenza proprio sul controllo dei boschi. Ad attaccare la Regione è il partito democratico: Verrebbe da chiedersi come mai la Regione non abbia stipulato, come avevamo chiesto anche noi - facendoci portavoce dei pompieri - la convenzione con i vigili del fuoco, per avere più mezzi e personale. Uno strumento indispensabile, visto che mette a disposizione risorse importanti per l'emergenza. Una sollecitazione che però si rivela un mezzo boomerang per il Pd visto che Gianni Pastorino di Rete a sinistra fa subito notare come La convenzione è stata cancellata dalla precedente giunta regionale, quella in cui se devano gli stessi che oggi gridano allo scandalo; Rete a Sinistra è stata la prima a chiedere formalmente il ripristino della convenzione, a denunciare le gravi carenze di personale gravanti sul corpo dei Vigili del Fuoco e a lanciare l'allarme sui problemi organizzativi dovuti al mancato coordinamento dei volontari AIB. Al di là della rissa sulle responsabilità, resta il fatto che la convenzione deve essere rinnovata, anche se da parte della giunta il presidente Toti e l'assessore Giacomo Giampedrone fanno notare come sia stata stipulata un'altra convenzione da 400mila euro con i vigili del fuoco per la loro presenza nella sala operativa della protezione civile. Ma Toti va oltre e prefigura il progetto di un'unica sala operativa aperta h24 in cui riunire la gestione delle emergenze meteo e dell'anti-incendio. Progetto a cui sta lavorando Giampedrone che vorrebbe destinare uno dei sottosegretari regionali proprio a questo compito. Sulla scarsa dotazione di organico dei vigili del fuoco nella provincia di Genova battono anche i grillini: Lunedì, mentre tutte le unità erano impegnate a Nervi, i due distaccamenti di Bolzaneto e Gavette erano rimasti chiusi. Se l'incendio di Pegli fosse scoppiato in contemporanea cosa sarebbe successo? Parlano i numeri: in Liguria abbiamo un pompiere ogni 15 mila abitanti, una caserma ogni 300 chilometri quadrati, l'età media dei pompieri sopra i 50 anni, carenza e inadeguatezza dei mezzi di soccorso e di risorse, denunciano Alice Salvatore e Marco De Ferrari che chiedono una convocazione di commissione per discutere del sistema dell'antiincendio. Toti però va oltre ed evoca la necessità di una legge ad hoc per punire i piromani terroristi della natura, ma gli risponde il ministro Gian Luca Galletti: Dobbiamo rispondere con severità e abbiamo gli strumenti per farlo anche grazie alla legge sugli ecoreati. emanuele.rossi@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

DA LEVANTE A PONENTE, GIORNATE DI PAURA PER CHI VIVE SULLE ALTURE

## **Genova, caccia agli incendiari seriali = Il fuoco non da tregua Otto ore tra le fiamme per salvare il mio lavoro**

*Oltre 300 sfollati tra Nervi e Pegli, scuole chiuse e traffico in tilt Nuovi roghi in Valbisagno e a Mele. Massima allerta anche oggi*

[Paolo Riccardo Calzeroni Porcù]

Le operazioni di spegnimento sulle alture genovesi di Apparizione CALZERONI, COLUCCIA, PORCI, ROSSI e VIANI e, 14 e 15 DA LEVANTE A PONENTE, GIORNATE DI PAURA PER CHI VIVE SULLE ALTURE Il fuoco non da tregua Otto ore tra le fiamme per salvare il mio lavoro Oltre 300 sfollati tra Nervi e Pegli, scuole chiuse e traffico in tilt Nuovi roghi in Valbisagno e a Mele. Massima allerta anche oggi PABLO CALZERONI RICCARDOPORCÙ ALLA FINE dovevo prendere una decisione: scappare e mettermi al sicuro o salvare questo posto e il mio lavoro. Sono ri masto. E ho combattuto. Gennaro Falace guarda le raffiche di tramontana alimentare fuoco e fiamme sulle colline di Pegli e prende fiato. È il gestore del camping Villa Doria e per otto ore di fila è rimasto attaccato alle bocchette dell'acqua per salvare la sua impresa. Pegli e Nervi: il fuoco fa ancora paura, il bosco continua a bruciare. Dopo 48 ore migliaia di genovesi sono costretti a vivere nel terrore, nella paura di dover lasciare all'improvviso case o attività. Come è successo ieri mattina in via alla Pineta di Pegli quando le fiamme sono arrivate a pochi metri dalle case. Sono state più di trecento le persone in fuga, costrette a scappare sui tetti o a rimanere in strada al freddo mentre vigili del fuoco e volontari combattevano una drammatica battaglia per tenere lontano il fuoco dalle loro case. Degli eroi, li definisce su Facebook il portiere della Sampdoria Emiliano Viviano, rimasto bloccato sulla sua auto in una zona collinare, a pochi metri da uno dei roghi. E ora dopo ora ansia e preoccupazione aumentano con ravvicinarsi della notte. Quando c'è buio - racconta un vigile del fuoco - è tutto più complicato. Non volano i mezzi aerei e gli incendi non si spengono ma si possono solo tenere sotto controllo. Alle 18 scatta un nuovo allarme. I piromani non danno tregua. A bruciare sono le alture della Valbisagno, sopra Stagliene, proprio dove passa il trenino per Casella. Il sole è appena tramontato e già si annuncia un'altra notte d'angoscia. Già, perché la tramontana non intende placarsi. In serata si riaccendono focolai che si pensavano spenti sopra via del Commercio, a Nervi, sul Fasce e ancora a Pegli. Divampa in serata un altro incendio a Mele sopra Voltri. Che cosa accadrà? Per oggi sono attese ancora raffiche da burrasca, il carburante micidiale che ha mandato in cenere decine di ettari di terreno in tutto l'entroterra. E che potrebbe presentare un nuovo drammatico conto. La battaglia di Nervi Il freddo, intenso, rende più difficile la battaglia contro le fiamme. Ne sa qualcosa l'apicoltore Antonio Bellomo, che l'altro ieri notte si è dato da fare per fermare il fuoco che scendeva dalle alture minacciando diversi caseggiati in via Biasioli, il centro di riabilitazione Maugeri in via Bettolo e il suo terreno in via del Commercio: Al governatore Toti e al sindaco Doria, venuti qui per rendersi conto della situazione, l'ho detto chiaramente: se la burocrazia non me l'avesse impedito tutta questa zona sarebbe ripulita, senza tutta quella legna. E io non dovrei combattere in trincea per salvare l'apiario e le mie serre di basilico. E none la prima volta. L'incubo del ponente Di incendi come questo Genova ne ha visti parecchi. Anche a Pegli, dove il fuoco, ieri, è arrivato poco prima dell'alba, tra la collina della vai Varenna e le alture di villa Pallavicini, per poi propagarsi dai quartieri Orizzonte all'area alle pendici della Vetta, chiamata K2, in viale alla Pineta e in via Salgari. Sono stati sgomberati interi edifici: 250 persone sono rimaste per strada per alcune ore. La grande fuga è scattata poco prima delle 7. È stato il nostro cagnolino Ariel a svegliarci - dice Alessandra Pavesi, del quartiere Orizzonte - Abbaia con troppa insistenza. Io e mio marito abbiamo guardato fuori dalla finestra e siamo rimasti senza parole. Siamo andati a svegliare nostro figlio, che ha 5 anni. E siamo scappati. Le colline intorno erano come un vulcano in eruzione. Ma non era un documentario in Tv: Abbiamo avuto appena il tempo di prender e qualche vestito e i telefoni cellulari - dice Alessio Gaiolo, del quartiere di Pegli 2 - Ci siamo salvati solo perché l'ultimo rogo, di qualche anno fa, aveva eliminato gli alberi tra il bosco e le case. Anche se l'incubo si ripete negli anni,

il panico è sempre lo stesso: Speriamo soltanto che il vento si plachi, altrimenti saranno guai - dice Marco Cimmino - abbiamo paura, come 12 anni fa, quando avevamo il fuoco a pochi metri dalle finestre. La "resistenza" in vai Varenna In via Assarino decine di residenti si sono dati il cambio per tutta la notte, nel tentativo di fermare le fiamme che da Pegli 2 stavano scollinando in vai Varenna. Abbiamo resistito fino alla mattina, con l'aiuto dei pompieri - dice Paolo Drago - Poi il fuoco ha avuto il sopravvento. Poco prima che bruciasse un magazzino, Giovanni Bruzzano è riuscito a mettere al sicuro dieci bombole del gas: Se le fiamme le avessero prese saremmo saltati tutti in aria. È la baracca, utilizzata come deposito, da Fatih Bouhali, l'operaio tunisino di 36 anni accompagnato per precauzione, insieme alla madre di 64 anni, all'ospedale Padre Antero Micone di Sestri: Non ce l'avrei fatta a scappare perché ho avuto un infortunio e non cammino bene. Mi hanno trat to in salvo i volontari della Protezione civile. Anche 11 il fuoco è stato fermato. Non è finita: il vento soffierà ancora. I focolai spenti potrebbero riprendere vigore. E con loro la paura. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Una mamma con bambino si allontana dal fumo di Pegli 2 -tit\_org- Genova, caccia agli incendiari seriali - Il fuoco non da tregua Otto ore tra le fiamme per salvare il mio lavoro



**SONO MILLE E SI COORDINANO CON WHATSAPP, IL LORO RUOLO È DECISIVO**

## **Un bacio ai bimbi e si parte per sfidare il fronte del rogo**

*Parlano i volontari di protezione civile anti incendi boschivi*

[Bruno Viani]

SONO MILLE E SI COORDINANO CON WHATSAPP, IL LORO RUOLO È DECISIVO Parlano i volontari di protezione civile anti incendi boschi BRUNO VIANI QUANDO scatta l'allerta per un incendio sono quelli che vengono chiamati per primi. Ovunque: all'ufficio, a casa a fare i fatti propri o magari a scuola. E tra loro, immancabilmente, chi può rispondere. Sono i mille volontari di protezione civile (su un totale di 2.500 a Genova) abilitati agli interventi anti incendi boschivi, uomini e donne di tutte le età ai quali sono pagati equipaggiamento e formazione ma nulla più: nessuno stipendio né rimborso per le ore di sonno perse e quelle rubate alla famiglia e alle attività ordinarie. Dare un volto a mille volontari è impossibile, chi parla avrebbe preferito farlo anonimamente ma ha poi accettato di raccontare la propria esperienza a nome di tutti, nella speranza di poter coinvolgere altri nello stesso impegno e nella stessa passione. "Malattia" di famiglia Stefano Passone, 40 anni, è stato allertato l'altra mattina alle 11 quando il primo focolaio di incendio a Nervi stava assumendo proporzioni serie. I nostri gruppi sono mediamente composti da 35-40 persone, siamo tutti volontari e tutti abbiamo attività - racconta - quindi appena scatta l'allerta bisogna capire quanti si possono liberare immediatamente e quanti invece si mettono già a disposizione per un eventuale turno successivo. basta che uno ogni sei o sette membri sia in condizione di poter scattare al richiamo, e la squadra è pronta. Passone è uno dei capi squadra del levante genovese, il suo gruppo oggi si coordina nel modo più efficace e banale, attraverso whatsapp. Al mattino le disponibilità sono meno, non sempre è possibile staccare dal lavoro senza preavviso o lasciare la famiglia magari i bambini a scuola. Al pomeriggio è più facile essere liberi ma il buio ostacola lo spegnimento degli incendi. Comunque, ogni volta che c'è bisogno, le squadre si formano in tempi rapidissimi. Il volontario Passone, dipendente pubblico e single con la passione per la cucina, lunedì aveva la mattina libera e si apprestava ai preparativi per una cena a casa con amici. La cena ovviamente è saltata: del mio gruppo siamo partiti in sei, tra noi c'era chi è disoccupato, chi studia, chi lavora per il "118" e chi su una piattaforma petrolifera. Diversi che più diversi non si può. La sua grande passione, Passone l'ha trasmessa fin dall'adolescenza alla sorella Valentina, di sette anni più giovane, che ieri era però a casa ad accudire il figlio: anche il marito di Valentina, Massimo, ieri era impegnato a Nervi sul fronte del fuoco. Una passione contagiosa. E la domanda è inevitabile: chi ve lo fa fare? A volte ce lo chiediamo anche noi, ma il primo interesse è quello di difendere la natura e i boschi. E ne vale la pena. La gente avvisa noi. Eugenio Caropresi, 53 anni, impiegato nel settore assicurativo, ha una compagna e un figlio ancora piccolo; l'altra mattina era al lavoro e non si è potuto liberare immediatamente ma (visto il protrarsi dell'allarme senza fine) è subentrato nel secondo turno di intervento. Con il mio gruppo di Pieve siamo stati tra i primi ad avere notizie dell'incendio di Nervi, la gente ci conosce e ci invia foto e messaggi. Caropresi, caposquadra "anziano" con più di trent'anni di esperienza, per prima cosa ha allertato la Sala operativa unificata permanente in Regione e i colleghi del suo gruppo, alcuni dei quali sono partiti subito per la prima emergenza in autostrada e a Nervi. Poi, alla fine del lavoro, si è presentato a casa quasi all'ora di cena. Dalle nostre finestre si vedeva il fronte del fuoco sopra Nervi, la mia compagna Silvia aveva già capito che non mi sarei fermato. Il bambino è ancora piccolo, ma sa quello che fa papà. Mi ha detto solo: mi domandavo perché non fossi ancora lì. Nessuna improvvisazione Essere volontari non significa improvvisare. Tutti gli uomini della protezione civile vengono formati attraverso i corsi base della Regione, ai quali seguono poi eventuali specializzazioni. E contano l'esperienza e la conoscenza del territorio - riprende Caropresi quello che poteva succedere lo avevamo già visto nel 2009: per questo abbiamo iniziato a bagnare e proteggere le case di via Biasioli quando le fiamme erano ancora a 250 metri di distanza, anticipando il fuoco. Lottavamo tra mille difficoltà, perché gli idranti posizionati lungo la via sono a pressione molto bassa, a 20 o magari a 5 atmosfere. Per questo, i volontari fanno di dover caricare l'acqua dentro a cisterne dotate di pompe che sparano a

40 atmosfere. È come trasformare una pistola ad acqua in un cannone: e la lotta contro le fiamme può iniziare. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IMPEGNOPASSIONE Siamo votontari e l'emergenza può arrivare a qualsiasi ora. Ma noi ci siamo STEFANO PASSONE ' Capogruppo Protezione civili SOSTEGNO IN FAMIGLIA Mio figlio, 10 anni, mentre partivo mi ha detto: credevo che fossi già sull'incendio EUGENIO CAROPRESI volontario "storico" Volontari della protezione civile ad Apparizione FORNETTI -tit\_org-

## **Paita assolta: non era lei a dover dare l'allerta alluvione**

*Il giudice: L'assessore regionale svolge un ruolo di alta amministrazione. Quel compito spetta a dirigenti o tecnici*

[Matteo Indice]

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA CON CUI L'EX CANDIDATA ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE È STATA SCAGIONATA Paita assolta: non era lei a dover dare l'allerta alluvione Il giudice: L'assessore regionale svolge un ruolo di alta amministrazione. Quel compito spetta a dirigenti o tecnici MATTEO INDICE UN ASSESSORE regionale non può avere compiti tecnici, come la diramazione di un allerta, ma semmai svolge un incarico di alta amministrazione. Soprattutto: quella notte era il dirigente della Protezione civile regionale l'unica titolata a far scattare formalmente l'emergenza. E se proprio risultava irreperibile, come accadde, eventualmente il compito doveva essere svolto dal suo vice - appunto - tecnico. Con quaranta pagine depositate ieri il giudice dell'udienza preliminare Ferdinando Baldini ha motivato l'assoluzione di Raffaella Paita, ex assessore alla Protezione civile nella giunta di centrosinistra guidata da Claudio Burlando fino al 2015, e attuale capogruppo Pd in consiglio regionale dopo la sconfitta alle ultime elezioni. Paita era accusata di omicidio e disastro colposi per l'alluvione che il 9 ottobre 2014 fece esondare il Bisagno, uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella e devastò un pezzo di città. La Procura sosteneva che lei e la numero uno della Protezione civile Gabriella Minervini non avessero diramato l'allerta in presenza di previsioni meteo allarmanti: Paita è stata assolta dopo un processo con rito abbreviato, Minervini (che ha scelto il percorso ordinario) è stata rinviata a giudizio. Scrive quindi il giudice: Va dato per assodato che fosse il dirigente della struttura di Protezione civile della Regione ad attivare le necessarie procedure di monitoraggio del fenomeno meteorologico, nonché quelle di coordinamento di mezzi, persone e risorse in particolare dei flussi di comunicazione tra enti e strutture, anche tramite la convocazione e apertura della sala operativa regionale... si ritiene quindi che abbia buon gioco la difesa di Raffaella Paita a individuare in capo a quest'ultima un ruolo "di rincorsa" rispetto a un'originaria omissione ascrivibile alla coimputata Minervini. Ancora: Secondo autorevole dottrina gli assessori sono soggetti legati all'ente esclusivamente per il loro rapporto di appartenenza alla giunta, operanti all'interno di essa nei settori di attività delegate o attribuite dal presidente. E sono titolari di un potere di indirizzo e di natura politica nei confronti degli organi regionali, ma assolutamente privi di qualsiasi potere provvedimentale, sia amministrativo, sia organizzativo, sia gestionale a rilevanza esterna, assumendo essi esclusivamente una responsabilità politica nei confronti del medesimo presidente... Ciò in virtù del principio fondamentale di distinzione tra poteri legislativi d'indirizzo e coordinamento spettanti, da un lato, agli organi elettivi e di governo, e i poteri amministrativi e gestionali spettanti, dall'altro, alla dirigenza. indice@ilsecoloxix.it @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Raffaella Paita Gabriella Minervini -tit\_org- Paita assolta: non era lei a dover dare allerta alluvione

**150 FINALISTI SONO ORA AL VAGLIO. 150 MILA EURO DI PREMIO VANNO ALLA SCUOLA**

## **Nobel dei prof, un solo ligure in lizza**

*Roberto Antiga, dalle medie di Spezia al Premio nazionale Insegnanti 2017*

[Annalisa Rimassa]

150 FINALISTI SONO ORA AL VAGLIO. 150 MILA EURO DI PREMIO VANNO ALLA SCUOLA Nobel dei prof, un solo ligure in lizza. Roberto Antiga, dalle medie di Spezia al Premio nazionale Insegnanti 2017 ANNALISA RIMASSA SE VINCO? Aprirò un sito web interattivo tra le scuole. Incentrato sulla protezione civile che si basa su conoscere, riflettere e agire. Se non ce la farò? Sarò il docente di prima. Entusiasta, anzitutto. Dalla tormentata terra ligure, quella di palazzine mal costruite e conseguenti alluvioni, Roberto Antiga, professore e geólogo, pone basi solide alla sua nomination: è l'unico insegnante che, per il 2017, è stato segnalato dalla sua stessa regione al Premio Nazionale degli Insegnanti: lanciato lo scorso maggio dalla ministra dell'Istruzione Stefania Giannini sulla scia del Global Teacher Prize questo Nobel dell'insegnamento intende dare valore al vasto mondo dei prof. E quindi, ma non per ultimi, ai ragazzi: perché valuta, il bando, chi per anni tiene le fila della loro formazione condividendo con essi buona parte della giornata. Scorrono, sul sito del Premio, i 50 volti degli altrettanti finalisti in gara. Chi vanta fattezze da ragazzina, chi volto serio da prof. di una volta, chi fiducioso sorride da un ritaglio in bianco e nero. E lei prof Antiga, che tipo di docente è? Carico di entusiasmo - ribadisce il docente, classe 1961, dalla scuola media di via Massili a Spezia - Se non c'è quello non si fa nulla. Ma soprattutto: si parte sempre dai ragazzi. Bisogna per loro porsi obiettivi alti, e da subito fissare ruoli ben definiti. Come? Basta essere autorevoli e non autoritari,. E rammenta: Il primo giorno di scuola è fondamentale. I ragazzi prendono le misure. Sanno valutare. Viene da chiedersi se prof simpatico corrisponda a prof capace. Di certo, in questo certamen dell'insegnamento, il curriculum ha il suo peso. Antiga è stato proposto dalla scuola anche grazie ad un corposo elenco di riconoscimenti pubblici e scientifici dove su tutti prevale il tema della difesa del territorio. Insegnare e migliorare la sensibilità comune è sempre stata la vocazione di questo geólogo originario dalla Lunigiana, sposato, papa e amante di cinema e lettura. Credo che le Scienze della Terra - argomenta il finalista - vadano studiate anche in interdisciplinarietà, considerando tecnologie e mentalità del passato. Ma si va oltre: il concetto di laboratorio non deve essere solo spettacolare, ma anche portato avanti con strumenti poveri. Dando spazio alla possibilità di sbagliare da parte dello studente: l'errore è un dato su cui studiare perché errare è esperienza da cui parte l'apprendimento. Tenendo ben fermo il montessoriano "diritto allo sbaglio", in aula si può empiricamente capire la permeabilità del territorio usando una bottiglia di plastica tagliata e contenente argilla o sabbia: Cerco sempre di arrivare a questo: anche con poco, fornire strumenti di conoscenza per apprendere fenomeni naturali. E riguardo alla soddisfazione o all'affetto-collante tra Antiga e i "suoi" ragazzi, gli aneddoti sono tanti ma accennati: giovani dai buoni risultati che fermano il prof. per strada, auguri di fine anno su polverose lavagne - cancellabili sì ma non dalla mente - scolaresche vincitrici per aver partecipato a progetti di Didattica della Scienza. Ma non si tratta soltanto di riconoscimenti, se per il prof. ligure insegnare è anche adeguarsi alle epoche: I ragazzi sono cambiati sì e hanno stimoli, interessi, tempi di attenzione diversi da prima. Bisogna stimolare in loro la capacità astrattiva. IL PREMIO Il vincitore riceverà 50mila euro, gli altri 4 finalisti riceveranno 30mila euro ciascuno. Il premio in denaro verrà assegnato alle scuole dei docenti vincitori per progetti promossi e coordinati dai docenti premiati. Il vincitore dell'Italian Teacher Prize potrà, con il consenso del Global Teacher Prize, ritrovarsi tra i 50 finalisti mondiali. I FINALISTI In Italia sono 50, 26 donne e 24 uomini. Il più giovane ha 28 anni, il più anziano 66. Le regioni con più nomi: Lombardia, Lazio e Toscana con 6 docenti ciascuna, Emilia Romagna e Puglia con 4 insegnanti. Sono stati 11 mila i prof. partecipanti alla selezione. 150 finalisti sono al vaglio della giuria Nazionale per scegliere i 5 vincitori. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA MIGLIORE AL MONDO TRA I PROFUGHI IL PREMIO NOBEL per il miglior professore 2016 assegnato dalla fondazione Varkey a Dubai, era andato ad Hanan Al Hroub (nella foto), 43 anni, palestinese che vive nel campo di Betlemme. Ha messo a punto un metodo per i figli, travolti dalla guerra, che è

anche usato nel campo profughi dove la maestra lavora: basato su comprensione e rispetto. Roberto Antiga, prof di Matematica e Scienze, finalista ligure -tit\_org-

Ieri Aurelia bloccata nel pomeriggio

## **Raffiche senza tregua, fuoco su Cervo = Vento senza tregua Ancora fiamme e interventi a Cervo**

[E.f.]

IERI CANAOAIR IN AZIONE, OGGI ANCORA VENTO FORTE E MARE MOSSO( Raffiche senza tregua, fuoco su Cervo Ieri Aurelia bloccata nel pomeriggio Vento senza tregua Ancora fiamme e interventi a Cervo Enrico Ferrari A PAGINA 45 Il vento è stato il grande protagonista, in negativo, della giornata di ieri: le forti raffiche hanno fatto riprendere i focolai in via di spegnimento dell'incendio a Cervo, che è arrivato a minacciare le case. Per motivi di sicurezza nel primo pomeriggio è stata chiusa l'Aurelia all'altezza di Cervo e il traffico dirottato sull'Autofiori, ma intorno alle 17 la situazione è tornata alla normalità. Il vento ha comportato un superlavoro per i Vigili del fuoco, che ieri mattina sono anche intervenuti per la caduta di tegole in via Fanny Roncati Carli alle Cascine di Oneglia e per rimuovere un albero pericolante in via Ronchi Brighei di frazione Torrazza. Eolo ha dato poi una mano alla ripresa del rogo in fase di bonifica tra Rollo e Cervo. Le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a due case ed erano chiaramente visibili dall'Aurelia. Accanto alle due squadre di Vigili del fuoco di Imperia, già di presidio al rogo assieme ai colleghi di Albenga, sono intervenuti volontari della Protezione civile di Diano Castello, del Nucleo della Santissima Trinità di Imperia, di Andora e di Pontedassio. Ancora una volta, a dare man forte nonostante l'insidia del vento che rendeva difficile l'approvvigionamento d'acqua, è arrivato il Canadain In serata è scoppiato un incendio di bosco anche in località Colle d'Oggia a Ville San Pietro di Borgomaro, lontano dalle case, e alle 19 ne è scoppiato un altro a Villatalla di Prelà. Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio meteo di Imperia, ieri nel capoluogo l'intensità massima del vento è stata raggiunta alle 8,15 con una raffica di quasi 73 chilometri all'ora. In regione il primato spetta al Lago di Giacopiane, nel Levante, si sono toccati nuovi valori di punta tra le 12,20 e le 12,50 con una velocità media di 129,6 km/h e una raffica di 180. E il vento non darà tregua neppure oggi: le previsioni dell'Arpal ligure indicano burrasca forte dai quadranti settentrionali, con raffiche fino a 90-100 km/h sulla costa, mare molto mosso o localmente agitato a Ponente. Vento forte e mare mosso anche nella giornata di giovedì: soltanto da venerdì c'è da attendersi un allentamento della morsa. Ieri il vento gelido ha anche acuito la sensazione di freddo. A Imperia, dove la minima ha toccato i 4,2 gradi intorno alle 4 di mattina, mentre la massima ha stazionato sui 7, il wind chill, cioè la correzione della temperatura per l'azione del vento è arrivata a -1,1 poco dopo le 2. Ieri il primato del geloprovincia è spettato a Poggio Fearza, in Valle Arroscia vicino a Montegrosso, con una minima di -13,4. Colle Belenda a Triora è sceso a -8, Verdeggia ha sfiorato i -7, -5 a Colle di Nava, mentre Borgomaro, con +2, è rimasto sopra zero. [E. F.] -tit\_org- Raffiche senza tregua, fuoco su Cervo - Vento senza tregua Ancora fiamme e interventi a Cervo

Ieri in Camera di commercio a Imperia

## **Non solo danni alluvionali chiesti fondi per la ripresa**

*L'assessore Rixi incontra gli imprenditori, alla Liguria 11 milioni*

[Andrea Pomati]

Ieri in Camera di commercio a Imperia Non solo danni alluvionali chiesti fondi per la ripresa L'assessore Rixi incontra gli imprenditori, alla Liguria 11 milioni ANDREA POMATI IMPERIA Nell'Imperiese sono 40 le imprese colpite dall'alluvione e hanno denunciato danni per un totale di due milioni di euro. Il totale per le province di Imperia e Savona è invece di 170 imprese e 10 milioni di danni. Lo hanno comunicato ieri sera all'assessore regionale allo Sviluppo economico, Edoardo Rixi, il presidente della Camera di commercio Riviera di Liguria, Luciano Pasquale e il vice presidente Enrico Lupi. Il nuovo ente camerale comprende infatti le province di Imperia, Savona e La Spezia. L'assessore Rixi è intervenuto ieri sera a un incontro con gli imprenditori colpiti dall'alluvione, tenutosi nella Camera di commercio di Imperia. Intanto l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, sempre ieri, ha annunciato la firma da parte del Capo Dipartimento della Protezione civile di un'ordinanza con cui si assegnano alla Liguria 11 milioni di euro per il maltempo che si è abbattuto lo scorso 24 e 25 novembre nel Ponente e con cui si dispongono gli interventi prioritari per le zone colpite. Spiegano Pasquale e Lupi: Al di là dei fondi per gli interventi di protezione civile e per il ripristino delle infrastrutture, abbiamo chiesto all'assessore Rixi di pensare a dei bandi per favorire la ripresa dell'economia di territori particolarmente colpiti. Si tratta di creare una sorta di startup per sostenere la ripresa delle aziende, che, diversamente, in alcuni casi, rischiano di non aprire più. Al di là dei danni concreti, infatti, si tratta di ricreare condizioni favorevoli nei territori colpiti. Ad esempio lavorando sulla promozione, ma non solo. Dal canto suo, l'assessore Edoardo Rixi ha garantito l'impegno della Regione, ma non ha nascosto le difficoltà economiche. Spiega Rixi: Stiamo lavorando alla predisposizione dei bandi che il mondo delle imprese ci chiede, ma non possiamo contare sui fondi europei. Per quanto possa sembrare assurdo, infatti l'Europa per questo tipo di interventi non ci lascia spendere un soldo. Cercheremo di intervenire prima dell'estate con fondi regionali, confidando anche in un appoggio concreto da parte del Governo. Ad oggi sono stati stanziati 11 milioni di euro, ma tutti sappiamo che sono insufficienti. La riunione Un'immagine della platea formata da sindaci e titolari di aziende danneggiate dal maltempo A sinistra Luciano Pasquale, l'assessore Rixi ed Enrico Lupi -tit\_org-

## **Danni dell'alluvione: assegnati undici milioni di euro alla Liguria**

[D.g.]

Per gli interventi nelle località più colpite Darii dell'alluvione: assegnati undici milioni di euro alla Liguria Dopo aver riconosciuto lo stato di emergenza il 16 dicembre scorso, è stata firmata ieri dal Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione civile l'ordinanza con cui la Protezione civile nazionale assegna alla Liguria 11 milioni di euro per programmare i primi interventi urgenti nei territori colpiti dal maltempo dello scorso 24 e 25 novembre nel ponente ligure. A comunicarlo, l'assessore regionale alla Difesa del Suolo e Protezione civile, Giacomo Giampedrone, che ha programmato per lunedì prossimo un incontro con i sindaci dei territori maggiormente colpiti. In provincia di Savona, le maggiori criticità si sono verificate ad Albenga, Ortovero, Villanova d'Albenga, Zuccarello, Savona, Muriaido, Altare, Calizzano, Roccavignale, Millesimo. In provincia di Imperia a Sanremo, Ceriana, Montalto Ligure, Molini di Triora, Badalucco, Pornassio, Pieve di Teco, Tanzo e Vessalico. I danni sono stati causati da frane su strade comunali e provinciali. [O.G.] è BY NC NO ALCUNI Î ß ÒÒ! RÌSERVATI Giacomo Giampedrone -tit\_org- Danni dell alluvione: assegnati undici milioni di euro alla Liguria



**Nuovo piano dell'Ata per spazzamento, verde e protezione civile**

## **Pulizia delle strade al mattino ma raffica di divieti di sosta**

[Elena Romanato]

Nuovo piano dell'Ata per spazzamento, verde e protezione civile. Taglio da 1,2 milioni: meno personale, lavoreranno di più i mezzi. ELENA ROMANATO ft SAYONA. Come garantire il servizio di igiene urbana con un taglio di circa 1,2 milioni di euro. E' un Pod (Piano operativo di gestione) con aggiustamenti necessari a far quadrare i conti della partecipata quello presentato ieri a Palazzo Sisto e per garantire comunque il servizio di pulizia della città, del cimitero, la raccolta rifiuti, la manutenzione del verde e lo sgombero neve e servizio spargisale. Il piano, presentato dal presidente di Ata Alessandro Garassini, il direttore Luca Pesce, il sindaco Ippolito Caprioglio, l'assessore all'Ambiente Piero Santi e il dirigente del Comune Marco Delfino si articola sui cinque settori nei quali la pulizia e spazzamento hanno la parte più importante (per 8 milioni 450 euro di costo compresa la raccolta rifiuti). Oltre ai lavaggi stradali già programmati (quello notturno su tutta la città, con rimozione delle auto solocentro, e quello fatto tutte le mattine a copertura dei vari quartieri cittadini) Ata introdurrà lo spazzamento meccanico che richiede minore personale. Il piano prevede lo spazzamento sette giorni su sette sulle vie del centro ottocentesco e zona Darsena e arotazione nelle altre zone della città, in particolare l'area soprannominata SI che comprende Villapiana, Villetta, Valloria, Santuario serviti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. La zona S2, che comprende tutto l'Oltreltimbro e cioè Santa Rita, Mongrifone, Piazzale Moroni, Legino, Zinola, sarà pulita il martedì, il giovedì e il sabato. I mezzi impegnati saranno due spazzatrici di medie dimensioni, due più piccole e quindici motocarri. Ata ha avviato in via sperimentale un sistema di spazzamento e lavaggio a rotazione con divieti di sosta mobili, cioè dalle 8 alle 12 in 25 strade periferiche. Sulla raccolta rifiuti c'è l'obiettivo del 50% di differenziata nell'anno passando dagli attuali 292 chili di rifiuto indifferenziato pro capite a 269. Viene rivisto anche lo spazzamento al cimitero, dove l'investimento del Comune passa da 80 mila 660 euro a 60 mila 660 euro. Rimane quello quotidiano nella parte monumentale men tre per la parte esterna del cimitero lo spazzamento si farà a giorni alterni. Tagli anche sul verde pubblico (da 790 mila a 590 mila euro) ai quali Ata si è adeguata rivendendo l'altezza dell'erba delle aree pubbliche che non verrà più tagliata quando è ad 8 centimetri ma a 12 (con il 30% di tagli in meno). Per il servizio di protezione civile (spargisale e spazzaneve) il personale Ata interverrà base all'allerta meteo di Arpal ad eccezione dell'ospedale dove il servizio di spargisale sarà attivato quando necessario. -tit\_org-

**Carcare****Protezione civile i cittadini ora vanno a lezione***[L.ma.]*

Careare Il Comune di Careare organizzerà una serie di incontri con la popolazione per illustrare il nuovo piano di Protezione civile. L'annuncio arriva dal vicesindaco Christian De Vecchi, che ha seguito l'iniziativa al fianco dei tecnici comunali e dei volontari locali. Inizieremo una serie di riunioni con i volontari del Gruppo, per dividerci competenze e funzioni. Poi coinvolgeremo i cittadini, per trasmettere tutte le informazioni. [LMA.1 -tit\_org-

Via Aurelia lambita dalle fiamme e chiusa per un'ora

## **Ancora incendi boschivi in Riviera = Incendi, fiamme a Testico mentre brucia ancora a Rollo**

*Tra Andora e l'Imperiese sono andati in fumo 55 ettari di bosco*

[Daniele Strizioli]

FIAMME AD ANDORA (REGIONE ROLLO) E TESTICO Ancora incendi boschivi in Riviera Daniele Strizioli A PAGINA 46 Via Aurelia lambita dalle fiamme e chiusa per un'ora Incendi, fiamme a Testico mentre brucia ancora a Rollo Tra Andora e l'Imperiese sono andati in 55 ettari di bosco DANIELE STRIZIOLI 14 ANDORA Cinquantacinque ettari di bosco bruciati tra Andora e Imperia e via Aurelia lambita dalle fiamme e chiusa per quasi un'ora, mentre a Testico le fiamme hanno raggiunto il monte Arosio: la Riviera continua a bruciare. La situazione è critica al punto da aver spinto i vertici della Regione (alle prese anche con i roghi di Genova) a emanare lo stato di grave pericolosità per tutta la Liguria. Dopo ore e ore di lavoro, i volontari sono riusciti a domare il grosso incendio scoppiato domenica mattina nella regione Rollo. Il rogo, partito da più punti diversi, che ha interessato località Bande De Là, località Case Bernesi e località Prao, ha visto impegnati i vigili del fuoco, la protezione civile di Andora e comuni limitrofi, polizia, carabinieri e guardia di finanza. Già nella serata di lunedì, i volontari erano riusciti ad avere la meglio sulle fiamme, ma il forte vento ha fatto sì che una nuova scintilla partisse ieri, intorno alle 11, interessando la parte di bosco precedentemente risparmiata. Le fiamme si sono spostate nell'Imperiese, bruciando una pineta di medie dimensioni a Capo Mimosa, in zona Castellareto, e lambendo a più riprese tre abitazioni. Nel pomeriggio, quindi, il fronte di fuoco ha raggiunto i pini che si stagliano sopra la via Aurelia. Ad Andora, la strada è stata chiusa per circa un'ora, dalle 15,30 alle 16,30, e le macchine sono state dirottate sull'autostrada, sia per questioni di sicurezza sia per permettere al canadair, costretto ancora una volta ad alzarsi in volo, di operare al meglio. Intorno alle 19, il rogo si è spostato nella zona di Conca Verde, e il persistere delle raffiche di vento ha spinto i volontari ad optare per un nuovo presidio notturno. Fino all'una, la zona è stata presidiata dalle protezioni civili di Albenga e di Cisano Sul Neva, coadiuvate dalle squadre di Imperia e dalla protezione civile andorese. Dall'una alle sei, è stato garantito supporto anche da parte della protezione civile di Calice Ligure. A Testico, invece, l'incendio è scoppiato lunedì, intorno alle 11, ed è stato presidiato per tutta la notte dai vigili del fuoco di Albenga cui si è aggiunta, ieri mattina, una squadra dell'Antincendio boschivo di Alassio. Il rogo, di medie dimensioni, si è diviso in due fronti, distanti circa un chilometro l'uno dall'altro, e ha interessato la strada provinciale 13 che collega Testico a Cengio prima di arrivare, intorno alle 19, fino al monte Arosio. Il fuoco è salito alto, in una zona talmente impervia da non permettere l'intervento di uomini e mezzi ma, allo stesso tempo, da non rappresentare più un pericolo. I volontari sono convinti che il rogo possa spegnersi da solo, ma i pompieri hanno deciso comunque di presidiare la zona nelle ore notturne. Questi incendi non sono partiti in modo naturale ora bisognerà capire chi ha dato origine alle fiamme e perché, - ha dichiarato il responsabile della protezione civile andorese Fabio Curto. - Personalmente posso solo complimentarmi con i volontari, che amo definire "professionisti" perché hanno lavorato incessantemente per ore per salvare i boschi e garantire la sicurezza degli abitanti. Vigili del fuoco e volontari sono da giorni impegnati a domare le fiamme nell'Andorese -tit\_org- Ancora incendi boschivi in Riviera - Incendi, fiamme a Testico mentre brucia ancora a Rollo

## Firme false, Lorenzon a processo

[Redazione]

Firme false^ Lorenzon a processo L'ex assessore accusato di irregolarità per la lista "Treviso ci piace" prò Gentilini  
Firme false a sostegno della lista "Treviso ci piace" prò Gentilini, in occasione delle elezioni amministrative del 2013. Per questo reato Mirco Lorenzon, ex assessore provinciale alla caccia, è stato rinviato a giudizio e dovrà affrontare il processo che si aprirà il prossimo 7 settembre. La Procura, dopo aver chiuso le indagini, ha infatti chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio dell'assessore provinciale alla Protezione Civile da parte del giudice dell'udienza preliminare Umberto Dona. Una prima udienza era stata rinviata per effettuare una perizia calligrafica. La difesa di Lorenzon, rappresentata dall'avvocato Sebastiano Tonon, aveva infatti chiesto e ottenuto che una professionista, la grafologa Patrizia Pavan, stabilisse se quell'attestazione sulle liste corrispondeva effettivamente alla firma dell'ex assessore provinciale che ha sempre respinto ogni addebito. Un anno di indagini, tre posizioni sono state archiviate, per due indagati è stata effettuata la chiusura delle indagini con relativa richiesta di rinvio a giudizio, un'ultima posizione invece è stata appena definita. Tutto nasce da una verifica svolta in Prefettura che ha notato che nei differenti elenchi erano presenti nomi doppi, cosa vietata dalla legge. I presunti autori delle firme "doppie" sono stati chiamati ed ecco che molti hanno disconosciuto il loro nome vergato sui fogli autenticati dai politici finiti nell'inchiesta. Suonato il campanello d'allarme "firme false", è scattata l'indagine. La presunta irregolarità sarebbe stata commessa a sostegno di "Treviso ci piace", lista prò Gentilini che in occasione delle elezioni amministrative 2013 lo sceriffo correre per la poltrona di sindaco contro Giovanni Manildo. (g b.) Tutto nasce da una verifica svolta in Prefettura che ha notato che nei differenti elenchi erano presenti nomi doppi, cosa vietata dalla legge Lorenzon -tit\_org-

## Lettere - La Provincia dopo il Referendum

[Redazione]

La Provincia dopo il Referendum Rfcejwomo e pubblichiamo. In un momento in cui si parla di Prowhce e del loro futuro, decretato dalla legge Deirio (legge 5612014) che le ha trasformate in enti istituzionali di secondo livello e che il referendum popolare del 4 dicembre 2016 ha voluto confermare nella Costituzione, emerge il nuovo ruolo della Provincia. L'ente, che mantiene rilevanza costituzionale ed autonomia finanziaria, si occupa di funzioni fondamentali come viabilità, edilizia scolastica, tutela ambiente e politiche di area vasta (cioè che comprendono più Comuni, ndr). Dal punto di vista normativo, l'esito del referendum non comporta al momento il ritorno all'elettività degli amministratori provinciali da parte dei cittadini o al ripristino della vecchia ripartizione di funzioni e competenze, a meno che si modifichi la legge Deirio stessa. Per quanto riguarda il Piemonte, la Regione, con la legge 23 del 2015, è stata tra le prime in Italia a riorganizzare le attività delle Province, a partire dalla gestione associata di alcuni servizi, ragionando nell'ottica di quelli che potrebbero essere quattro quadranti: Cuneo; Torino; Asti e Alessandria; Novara, Vercelli e Biella. Dopo il "ritorno" di alcune funzioni alla gestione diretta della Regione stessa (lavoro, formazione professionale, orientamento, politiche sociali, agricoltura), molte altre sono state confermate all'ente di area vasta Provincia. Le funzioni che restano di competenza della Provincia di Cuneo o che le sono state rassegnate sono le seguenti: acque pubbliche; acque minerali e termali; montagna; cave; consiglerò di parità; d'isobili; energia; giovani; istruzione; lavori pubblici; pari opportunità; pianificazione territoriale; programmazione; protezione civile; servizio civile; trasporti privati; turismo e sport; tute- la territorio; tutela flora e fauna, caccia e pesco; vofutozione ambientale strategica; valutazione impatto ambientale; politiche di area vasta. Ora bisognerà armonizzare le competenze delle Province con quelle di altri organismi di area vasta, come le Unioni dei Comuni, evitando sovrapposizioni. In questi giorni la Regione ha definito un testo di convenzione per la gestione associata delle attività estrattive, della caccia e della pesca. Resta óé affrontare il tema delle risorse da affidare alle Province, che dovranno essere messe in condizioni di lavorare, superando ormai lunga emergenza finanziaria e ridimensionando pesanti tagli al bilancio che hanno inciso sulle risorse umane ed economiche e, di conseguenza, sulla qualità dei servizi ai cittadini. Federico Korgna - Presidente della Provincia di Cuneo -tit\_org-

## - Maltempo: in Abruzzo toccato il record di neve, interviene l'Esercito - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo: in Abruzzo toccato il record di neve, interviene l'Esercito Persevera il Maltempo nel centro sud: la situazione più difficile si registra in Abruzzo, dove il presidente della Regione ha chiesto l'aiuto dell'Esercito A cura di Monia Sangermano 17 gennaio 2017 - 18:27 [Neve-Ripa-Abruzzo] Continua ondata di Maltempo che ha colpito il centro sud. La situazione più difficile si registra in Abruzzo, dove il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, ha chiesto e ottenuto dal ministro della Difesa Roberta Pinotti l'aiuto dell'Esercito per liberare dalla neve le strade di numerosi centri: mezzi e uomini necessari sono in arrivo da Foggia. Oltre 300 mila le persone senza elettricità, quasi un quarto della popolazione regionale: avviate la raccolta dati e la relativa procedura per la richiesta dello stato di emergenza nazionale, e secondo le previsioni meteo la situazione nel fine settimana potrebbe addirittura peggiorare. Alle 9,30 era stato riaperto il tratto dell'A14 chiuso a causa della caduta provocata dalla neve di un cavo elettrico della rete Terna ad alta tensione. Si segnalano strade interrotte tra Amatrice e Aquila. Danni alla rete elettrica anche nelle Marche, dove Enel è al lavoro per ripristinare 20 mila utenze. Su Ascolano e Macerata si è abbattuta una vera tempesta di neve, che ha provocato disagi e difficoltà nei collegamenti in tutto entroterra. Nella notte ad Arquata, uno dei centri devastati dal terremoto, è caduto un metro di neve. Problemi pure in Toscana, con vento forte e freddo che abbassa di molti gradi la temperatura causando pericolose lastre di ghiaccio sulle strade. A Firenze chiusi per motivi di sicurezza parchi e giardini comunali. In Puglia, confermata la morte per assideramento del 67enne di Ceglie Messapica (Brindisi) trovato ieri mattina in condizioni gravissime nei pressi di piazza Plebiscito e deceduto poco dopo in ospedale. Scuole ancora chiuse in provincia di Foggia, sempre per emergenza Maltempo anche se la situazione resta complessivamente sotto controllo. In Calabria a destare preoccupazione sono soprattutto la pioggia e la grandine, con problemi per la viabilità soprattutto su alcune strade interne e lungo la costa ionica. La Sila resta la zona più fredda con termometro di poco sotto lo zero. A Fonni, il paese più alto della Sardegna con i suoi 1.100 metri, la sindaca Daniela Falconi ha proclamato in mattinata lo stato di calamità naturale per la neve. Niente lezioni in tanti comuni del Montiferru, dell'Alto Oristanese e della Marmilla. Disagi notevoli nei collegamenti marittimi: i 138 passeggeri della nave della Tirrenia Athara che sarebbe dovuta arrivare al porto di Olbia stamattina, dopo un'attesa in rada per diverse ore, sono stati dirottati verso Cagliari. Il traghetto, proveniente da Genova, non è neanche riuscito ad avvicinarsi al molo del porto Isola Bianca a causa della pioggia e del vento.

## - Incendi: il vento alimenta un anello di fuoco attorno a Genova, due indagati - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Incendi: il vento alimenta un anello di fuoco attorno a Genova, due indagati. Attualmente le fiamme sono sotto controllo ma i numerosi focolai vengono continuamente alimentati dal vento. A cura di Monia Sangermano 17 gennaio 2017 - 23:30 [genova-incendio-6]. Numerosi incendi sono divampati intorno a Genova. A Nervi, dove il vento di burrasca ha mantenuto vivi i focolai sul monte Fasce poi sul Monte Moro, ancora sulle alture di Chiavari, in Val Varenna dove sono state chiuse tre scuole, e ancora a Pegli con il fuoco sceso dalla collina a invadere un quartiere costringendo 300 persone ad abbandonare le proprie abitazioni. Chiuse anche l'A12 e l'A10 invase dal fumo poi riaperte e ancora chiuse a fasi alterne fino a sera. Quattro voli sul Colombo di Genova dirottati in altri scali. Il metro di questo disastro sta tutto nelle cifre che costellano una notte e un giorno di angoscia: 140 vigili del fuoco e 100 volontari impegnati a terra tra Levante e Ponente genovese, cinque Canadair il 90% della flotta a disposizione in tutta Italia a gettare acqua dal cielo, ettari e ettari di boschi andati in fumo. Non è finita perché allerta per innesco incendi resterà grave e attivo altre 24-36 ore. Soprattutto nel Ponente ligure, perché ha detto l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone sono 60 giorni che non piove ed è tutto secco. In più spira vento di burrasca. Folate da 100 km/h che alimentano i focolai e non danno tregua. A Nervi il incendio è stato colposo. Sono indagate due persone, operaio di una ditta d'appalto che stava lavorando a un paracarro sull'A12 con un flessibile quando ha fatto cadere facendo partire la scintilla che ha dato origine al rogo e il suo capocantiere. Ma per il rogo di Pegli, che con tutta probabilità è doloso, bisogna ancora trovare i colpevoli. Nel pomeriggio, quando i 300 residenti sono tutti tornati alle loro case, Giovanni Toti parla dell'incendio di Pegli e torna a definire i piromani terroristi ambientali secondo un concetto già utilizzato tante volte in passato e soprattutto da quando, nel 2016, gli incendi dolosi sono tornati frequenti. Terroristi per i quali Toti chiede al governo una legislazione speciale. La sera arriva e i Canadair devono tornare a terra. Adesso tocca solo alle squadre antincendio. Resta elevato il grado di allerta nel Ponente ligure: riprende incendio a Andora a causa del forte vento che non diminuisce intensità, infiamma anche Borgomaro, sempre nell'imperiese, con un vasto fronte di fuoco. Intanto a Genova apre la sala di protezione civile regionale e arriva la notizia di nuovi incendi: a Varese Ligure e a Genova Staglieno. Oltre ai focolai sempre attivi sulle alture dei quartieri di Pegli e di Nervi, un nuovo rogo è divampato nel tardo pomeriggio in via San Antonino, sopra il cimitero monumentale di Staglieno. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile che sono riusciti a spegnere le fiamme e sono ora impegnati nelle operazioni di bonifica. Incendio si è avvicinato pericolosamente ai binari della ferrovia Genova Casella e la linea è stata temporaneamente interrotta. A causa del forte vento, delle manovre dei Canadair e del denso fumo sprigionato dai roghi, quattro voli diretti all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova sono stati dirottati su altri scali, tre a Pisa e uno a Milano Linate. I passeggeri sono stati trasferiti nel capoluogo ligure in pullman. Per domani spiega l'assessore regionale all'agricoltura Stefano Mai sono stati prenotati 4 Canadair. La situazione è in continua evoluzione e resa complicata anche da alcuni incendi probabilmente frutto di un assurdo effetto emulativo. Oltre 17 vigili del fuoco dei distaccamenti di Pavia, Cremona, Bergamo e Modena sono arrivati a Imperia per coadiuvare le forze in campo impegnate sull'incendio di Andora e Cervo, tra Imperia e Savona. Attualmente le fiamme sono sotto controllo ma i numerosi focolai vengono continuamente alimentati dal vento. Da pochi minuti è divampato un secondo incendio nel territorio di Borgomaro, nell'entroterra di Imperia.

**- Maltempo Cagliari: carabinieri soccorrono pullman e auto in difficoltà - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Cagliari: carabinieri soccorrono pullman e auto in difficoltà Numerosi gli interventi di 'protezione civile' dei Carabinieri del Comandoprovinciale di Cagliari effettuati nella giornata di oggi A cura di Monia Sangermano 18 gennaio 2017 - 00:21 [neve-sardegna-olbia-nuoro-1] Sardegna, zone interne tra Olbia e Nuoro sommersedalla neve Numerosi gli interventi di protezione civile dei Carabinieri del Comandoprovinciale di Cagliari effettuati nella giornata di oggi (e in corso in queste ore) contraddistinta da basse temperature e nevicate anche alle basse quote in provincia di Cagliari. I tanti presidi del territorio, con il personale e i mezzi in dotazione, sono riusciti a garantire sostegno e soccorso alle persone in difficoltà tra i quali anziani, automobilisti, agricoltori, oltre a favore del servizio pubblico per gli autobus di linea. Provvidenziale intervento degli uomini dell'Arma della compagnia di Dolianova, a Silius dove i militari hanno soccorso a due corriere dell'Arst con alcune persone a bordo. A Sant'Andrea Frius i carabinieri hanno soccorso un altro pullman e 5 auto. A Dolianova numerose persone sono state soccorse in località Sa Colonia e portate in paese. Attualmente la pattuglia dei carabinieri sta facendo ritorno nella località per prelevare altre persone in difficoltà. A Villasalto intervento dei carabinieri per un incidente stradale dovuto al ghiaccio.



**- Maltempo Sardegna: disagi per guardie mediche e servizi ospedalieri - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Sardegna: disagi per guardie mediche e servizi ospedalieri  
Continuano i disagi a causa del Maltempo per guardie mediche e servizi ospedalieri nel Nuorese e in Ogliastra. A cura di Antonella Petris 18 gennaio 2017 - 00:20 [ospedale] Continuano i disagi a causa del Maltempo per guardie mediche e servizi ospedalieri nel Nuorese e in Ogliastra. Le due Asl informano i cittadini delle difficoltà del personale a raggiungere i posti di lavoro. A rischio le postazioni di guardia medica di Sorgono, Meana Sardo, Ovodda, Tonara, Aritzo e Desulo. In caso di necessità e urgenza rimane sempre attivo il 118 di Sorgono. Problemi anche a Fonni, coperta da mezzo metro di neve: la Prefettura e la sindaca Daniela Falconi hanno chiesto assistenza dei vigili del fuoco per garantire la presenza di un medico in paese per questa notte. La Asl di Lanusei, per garantire la sicurezza negli spostamenti di pazienti e operatori dell'ospedale Nostra Signora della Mercede, ha attivato presso la struttura ospedaliera un centro di raccordo con il comando locale della Protezione civile di Ogliastra. La direzione invita i cittadini che hanno prenotato visite e esami a contattare il Cup al numero 0782 490 315 per verificare la presenza dello specialista prima di mettersi in viaggio verso le strutture della Asl.

## **- Terremoto, la grande frana della Valnerina rimarrà sotto monitoraggio almeno fino a giugno - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, la grande frana della Valnerina rimarrà sotto monitoraggio almeno fino a giugno. A cura di Peppe Caridi. 18 gennaio 2017 - 00:33 [fiume-nera-frana-monte-vettore-1-640x640]. La grande frana che paralizza la viabilità sulla ex strada provinciale 209 Valnerina, che collega Visso a Norcia e Preci, resterà sotto monitoraggio fino al mese di giugno. Ad annunciarlo all'ANSA e Gianni Scalella, geologo della Protezione civile della Regione Marche, incaricato di osservare l'evoluzione dei movimenti franosi causati dai terremoti che si sono susseguiti dal 24 agosto fino alla scossa di magnitudo 6.5 del 30 ottobre. Il monitoraggio in atto riguarda tutte le pareti rocciose interessate da movimenti franosi e per avere un quadro preciso occorrerà ancora attendere dei mesi: le piogge, la neve, il gelo e un normale assestamento della terra provocheranno delle evoluzioni delle stesse frane spiega il geologo e questo ci suggerisce di continuare a raccogliere dati che saranno poi utili a formulare le soluzioni più idonee per progettare il ripristino della viabilità oggi interrotta e quindi anche della stessa strada Valnerina. La grande frana che ha modificato pure il corso del fiume Nera, ha di fatto isolato Visso e le sue frazioni da quello che, prima del sisma, era un naturale percorso turistico che si completava con lo sconfinamento in Umbria, arrivando a Norcia e Preci. Un tragitto oggi ostacolato da circa 250 mila metri cubi di rocce e terra che sono piombate sulla rete stradale, con un movimento franoso che si estende su circa 5 chilometri di tratto, interessando sia il versante marchigiano che quello umbro e il progetto di ripristino dovrà essere studiato prendendo in considerazione questo intero tragitto e non solo il punto preciso dove insisteva la frana, vale a dire tra Visso e Molini di Visso, precisa Scalella. Sopra luoghi sulla grande frana si sono succeduti fin dal 31 ottobre scorso, quando il luogo venne raggiunto dai tecnici della Protezione civile Marche e da quelli del Cnr Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica) di Perugia. L'evoluzione del movimento franoso viene monitorata anche con l'ausilio di droni che sorvolano la zona interessata, ma in questi mesi non abbiamo riscontrato particolari mutazioni, sottolinea l'esperto, che vuole evidenziare come nella fase di studio per il ripristino della viabilità sarà anche importante prevedere il recupero di tutti i materiali inerti che si sono distaccati a seguito delle frane: secondo una stima approssimativa pensiamo che si possano recuperare 600-800 mila metri cubi di materiali che, una volta trasformati, potrebbero essere reimpiegati per la ricostruzione delle strade. E' prematuro, invece, azzardare ipotesi progettuali per quella che sarà la nuova Valnerina, secondo Scalella, anche se credo che quella strada debba mantenere le caratteristiche di un percorso di montagna protetto da gallerie para-massi chiuse, in modo da garantire la massima sicurezza a chi la percorrerà. Sulla tempistica della riapertura è difficile azzardare una data. Gli operatori commerciali e turistici della zona da settimane chiedono di fare presto, un isolamento troppo prolungato potrebbe compromettere per sempre le loro attività, già pesantemente segnate dal sisma e aggravate, in questi giorni, dalle abbondanti nevicate.

**- Maltempo: partoriente da Desulo a Nuoro in sei ore - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Maltempo: partoriente da Desulo a Nuoro in sei ore E' stata quasi un'odissea quella vissuta oggi da una partoriente di Desulo che ha impiegato sei ore per percorrere la strada provinciale 7, che collega il paese del Mandrolisai con Nuoro. A cura di Antonella Petris 18 gennaio 2017 - 01:14 [gravidanza] E' stata quasi un'odissea quella vissuta oggi da una partoriente di Desulo che ha impiegato sei ore per percorrere la strada provinciale 7, che collega il paese del Mandrolisai, dove la neve ha superato il mezzo metro, con Nuoro. Tutto fortunatamente è andato bene: la donna è stata ricoverata all'ospedale San Francesco e potrebbe partorire nelle prossime ore. Una vicenda che il sindaco di Desulo, Gigi Littarru, ha stigmatizzato su Facebook: Secondo voi può una partoriente fare un viaggio di sei ore per raggiungere l'ospedale di Nuoro? In Sardegna, a Desulo accade anche questo. Mi tengo per me le maledizioni di rito. Siamo governati da incapaci, che puntualmente non capiscono o non vogliono capire. La donna, con la gravidanza a termine, è partita verso Nuoro alle prime ore del mattino, dopo le prime avvisaglie del parto, ma raggiungere il capoluogo barbarico si è rivelato più complicato del previsto. Con la riforma sanitaria ci hanno chiuso l'ospedale di Sorgono, che era a pochi chilometri, ora però ci permettano di avere i mezzi per liberare la strada ha dichiarato il sindaco all'ANSA. Chi ci governa ancora non sa che siamo paesi di montagna distanti ore dal primo ospedale. Qui non stiamo chiedendo la luna ma solo mezzi per permetterci di vivere in questo territorio. Quando siamo venuti a conoscenza del viaggio della donna abbiamo allertato la Protezione civile e tutto è andato bene. Ma non si può vivere in queste condizioni. La Regione deve sapere che anche nei piccoli paesi dimenticati dal mondo c'è bisogno della presenza dello Stato.

## **Gelo in Val d'Aosta, -30 su Monte Bianco - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 17 GEN - Ondata di gelo polare in Valle d'Aosta dove il termometro segna temperature record raggiungendo i -30 gradi sul Monte Bianco, nella stazione meteo posizionata a 4.750 metri di altitudine. Di poco superiore (-29 gradi) la temperatura al rifugio Capanna Margherita (4.560 mt) sul massiccio del Monte Rosa. Il freddo non risparmia le quote più basse: a Breuil-Cervinia nella notte sono stati registrati -18 gradi, a Cogne-Gimillan -16, ad Aosta e a Courmayeur -10,4 gradi, a Saint-Vincent -10,3.

## **Gelo in Val d'Aosta, -30 su Monte Bianco - Valle d'Aosta**

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 17 GEN - Ondata di gelo polare in Valle d'Aosta dove il termometro segna temperature record raggiungendo i -30 gradi sul Monte Bianco, nella stazione meteo posizionata a 4.750 metri di altitudine. Di poco superiore (-29 gradi) la temperatura al rifugio Capanna Margherita (4.560 mt) sul massiccio del Monte Rosa. Il freddo non risparmia le quote più basse: a Breuil-Cervinia nella notte sono stati registrati -18 gradi, a Cogne-Gimillan -16, ad Aosta e a Courmayeur -10,4 gradi, a Saint-Vincent -10,3.

## Emergenza neve a Fonni, stato calamit? - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 17 GEN - Fonni è un paese in ginocchio per la neve e la sindaca, Daniela Falconi, ha proclamato lo stato di calamità naturale. Nel centro barbaricino sopra i mille metri, il più alto in Sardegna, i disagi sono tantissimi, lo spiega la stessa prima cittadina su Facebook. "Siamo oltre il mezzo metro di neve - scrive - Tutti gli operatori privati, i barracelli con i loro mezzi sono mobilitati. Stiamo dando la precedenza ai pastori isolati nelle campagne e alle situazioni più complicate in paese dove i mezzi comunali lavorano senza sosta. Lo stato di calamità naturale è già stato proclamato". Sin dalle prime ore del mattino è stato allestito il Centro operativo comunale (Coc) ed è stata allertata la Protezione civile che sta intervenendo per aggiungere mezzi e uomini a quelli del Comune. L'obiettivo è di rendere percorribili le strade e aiutare le persone in difficoltà.

## Nuova allerta maltempo in Campania - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 17 GEN - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo con criticità meteorologica di colore Giallo per piogge, temporali e neve valevole a partire dalle 20 di questa sera e fino alla stessa ora di domani, per Matese, Alto Volturno, Sannio e Irpinia. Le precipitazioni - informa la Protezione civile regionale - passeranno da sparse a diffuse e avranno anche carattere di rovescio o temporale, localmente anche di moderata intensità. Neve è prevista a quote superiori ai 400-600m, in risalita nella giornata di domani, 18 gennaio 2017, fino a 800m. Gli accumuli al suolo risulteranno puntualmente moderati. Si segnalano raffiche di vento nei temporali e gelate.

## Incendi Genova, indagato un operaio - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 17 GEN - C'è un indagato per l'incendio che ieri a Nervi ha devastato le colline. E' un operaio di 45 anni che lavora per una società in appalto per Autostrade. L'uomo, secondo i carabinieri forestali, stava lavorando sulla A12 quando gli è caduto il flessibile dal quale sono partite scintille che hanno innescato il rogo. E' accusato di incendio colposo. "La situazione è difficile ma sotto controllo - ha detto il governatore Toti -. Nonostante il forte vento che alimenta le fiamme e rallenta gli interventi aerei stiamo proteggendo case e aziende. Gli incendiari sono terroristi ambientali da punire in modo esemplare". Contrariamente a quello di Nervi infatti l'incendio di Pegli è doloso. Il prefetto, Fiamma Spina ha fornito il quadro esatto della situazione: "I circa 300 sfollati sono rientrati - ha detto -. Sono 143 i vigili del fuoco presenti e dei 6 Canadair in servizio sul territorio nazionale, cinque sono operativi a Genova". Autostrade riaperte, l'A10 tra Voltri e Pegli su una sola corsia.



## Pompieri Alessandria in aiuto a Genova - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 17 GEN - Sono 9 le unità inviate dal comando provinciale di Alessandria in supporto a quelle di Genova per gli incendi divampati sulle alture della città: il primo, già da ieri pomeriggio, nella zona di Nervi a levante; l'altro, da dopo le 6 di questa mattina, a ponente del capoluogo ligure. Intanto Autostrade per l'Italia segnala la chiusura sull'A26 del tratto tra il bivio A26/Diramazione A7 Milano-Genova e il bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia. Chiuso il casello di Ovada, in direzione Genova. Code, al momento di 4 chilometri ma destinate ad aumentare, sul tratto ligure, a partire da Masone. Per il traffico diretto a Genova si consiglia di percorrere la A7, per le lunghe percorrenze, in direzione sud, la A21 in direzione di Piacenza, proseguire sulla A1 per Bologna e, quindi, prendere la A15 Parma-La Spezia. Intanto sulla pagina Facebook della Protezione Civile di Alessandria è stato condiviso il post della Regione Liguria sulla dichiarazione dello stato di grave pericolosità per incendi.

## Maltempo: Barbagia sommersa dalla neve - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 17 GEN - Nevica abbondantemente da stanotte su tutto il Nuorese, e nel capoluogo la temperatura all'alba è scesa fino a -4 gradi. Il sindaco di Nuoro Andrea Soddu ieri sera ha diramato un'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Niente lezioni anche in molti altri centri della Barbagia e dell'Ogliastra. A Fonni, a mille metri d'altitudine, la situazione più critica: la neve ha raggiunto i 50 centimetri. "Siamo in piena emergenza - ha spiegato l'assessore comunale dei Lavori Pubblici, Mario Piras -. I nostri mezzi stanno lavorando dalle cinque di questa mattina per liberare le strade, ma è stato azzerato tutto il lavoro dalle intense precipitazioni che hanno ripreso alle sette. Abbiamo allertato la Protezione civile e l'Agenzia Forestas che ci hanno messo a disposizione operai e mezzi. Ora stiamo cercando di liberare le strade più importanti ma non è facile visto le continue nevicate che secondo le previsioni andranno avanti per tutta la giornata".

## Partoriente da Desulo a Nuoro in sei ore - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 17 GEN - Quasi un'odissea quella vissuta oggi da una partoriente di Desulo che ha impiegato sei ore per percorrere la strada provinciale 7, che collega il paese del Mandrolisai, dove la neve ha superato il mezzo metro, con Nuoro. Tutto comunque è andato bene, la donna è stata ricoverata all'ospedale San Francesco e potrebbe partorire nelle prossime ore. Una vicenda che il sindaco di Desulo, Gigi Littarru, ha stigmatizzato su Facebook: "Secondo voi può una partoriente fare un viaggio di sei ore per raggiungere l'ospedale di Nuoro? In Sardegna, a Desulo accade anche questo. Mi tengo per me le maledizioni di rito. Siamo governati da incapaci, che puntualmente non capiscono o non vogliono capire". La donna, con la gravidanza a termine, è partita verso Nuoro alle prime ore del mattino, dopo le prime avvisaglie del parto, ma raggiungere il capoluogo barbaricino si è rivelato più complicato del previsto. "Con la riforma sanitaria ci hanno chiuso l'ospedale di Sorgono, che era a pochi chilometri, ora però ci permettano di avere i mezzi per liberare la strada - ha dichiarato il sindaco all'ANSA - Chi ci governa ancora non sa chesiamo paesi di montagna distanti ore dal primo ospedale. Qui non stiamo chiedendo la luna ma solo mezzi per permetterci di vivere in questo territorio. Quando siamo venuti a conoscenza del viaggio della donna abbiamo allertato la Protezione civile e tutto è andato bene. Ma non si può vivere in queste condizioni. La Regione deve sapere che anche nei piccoli paesi dimenticati dal mondo c'è bisogno della presenza dello Stato". (ANSA).

## In E-R allerta innalzamento livello mare - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 17 GEN - La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato la fase di attenzione per 'evento costiero' (innalzamento del livello del mare con possibile inondazione) per i comuni della costa dell'Emilia-Romagna validi fino a mezzanotte di oggi. L'allerta riguarda: San Mauro Pascoli (Fc), Cesenatico (Fc), Gatteo (Fc), Savignano sul Rubicone (Fc), Cattolica (Rn), Riccione (Rn), Rimini (Rn), Bellaria-Igea Marina (Rn), Misano Adriatico (Rn), Cervia (Ra), Ravenna (Ra), Comacchio (Fe), Codigoro (Fe), Goro (Fe). Secondo l'allerta, condizioni di forte ventilazione da nord-est sul mare Adriatico determineranno condizioni di altezza dell'onda superiore ai valori di soglia sottocosta (3 metri), con possibilità di ingressioni marine. Per il vento e lo stato del mare resta in vigore l'allerta cominciata ieri e valida fino alle 24 di mercoledì. Possono verificarsi - viene spiegato - mareggiate con fenomeni di erosione dell'arenile e locali danni agli stabilimenti balneari.

## Sindaca Monsampietro guida spazzaneve - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FERMO, 17 GEN - "Abbiamo alcune zone senza elettricità, quasi un metro di neve e le strade bloccate". Lo dice Romina Gualtieri, sindaca di Monsampietro Morico, 700 abitanti, uno dei Comuni terremotati delle Marche orastretti nella morsa del maltempo. "Un'emergenza - racconta telefonicamente - che si aggiunge all'emergenza", tanto che la prima cittadina si è dovuta alternare alla guida del mezzo spazzaneve del Comune ("il trattoretto" lo chiama), con "il nostro unico dipendente", mentre il gruppo comunale della Protezione civile "sta rimuovendo dalla strada piante e alberi schiantati dal peso della neve". Con gli sfollati "tutti in B&B nei pressi", è la viabilità notturna il problema principale, "con varie strade provinciali invase dalla neve e molti automezzi, anche attrezzati con catene e tutto il resto, bloccati di traverso". "Stiamo lavorando da 24 ore ininterrottamente - aggiunge Gualtieri - per soccorrere i conducenti e tirarli fuori".

## Maltempo in Abruzzo, nevicate intense in provincia di Teramo

[Redazione]

Roma, 17 gen. (askanews) - Continua l'emergenza maltempo in Abruzzo, con intense nevicate specie nella provincia di Teramo, nella notte attesa neve abbondante su tutta la regione. Il Centro operativo regionale della Protezione civile ha spiegato che sull'Italia e sull'Abruzzo persiste il vortice di bassa pressione. Sono in atto fenomeni intensi sulla provincia di Teramo, con rovesci o temporali sulle località costiere e nevose anche nell'immediato entroterra, dove sono stati osservati tra i 35 ed i 50 cm di neve fresca nelle ultime ore. Sul resto dei settori adriatici si registrano precipitazioni deboli a carattere nevoso a quote collinari. Per la giornata di oggi, martedì 17 gennaio, sono previste nevicate abbondanti sul teramano fino a 200 - 400 metri di quota; deboli sul resto dei settori appenninici. Attesa una generale attenuazione dei fenomeni nelle ore centrali della giornata fino al primo pomeriggio di oggi. Nel corso del pomeriggio attesa una ripresa delle nevicate su tutta la regione fino a quote collinari (200 - 400 metri) localmente anche a quote inferiori nelle zone in cui i rovesci risulteranno più intensi. (Segue)

## Incendi, riaperti tutti i tratti autostradali del nodo genovese

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 12:55 Sulla A10 chiusure per incendio in area esterna ad autostrada facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 17 gen. (askanews) - Sulla A10 Genova-Savona è stato riaperto il tratto tra Genova Voltri e Genova Pegli in direzione di Genova, che era stato chiuso per incendio che da ieri ha interessato l'area esterna alle competenze autostradali. Lo comunica in una nota Autostrade per l'Italia. Sul luogo dell'evento attualmente si transita su una sola corsia in entrambe le direzioni e si registra un chilometro di coda tra Genova Pegli e Genova Voltri, verso Savona, mentre tra Arenzano e Genova Pegli verso Genova si registrano sette chilometri di coda. Per le lunghe percorrenze agli utenti che dal Nord-Ovest sono diretti verso Livorno si consiglia di utilizzare l'A21 Torino-Piacenza-Brescia in direzione di Piacenza, e successivamente percorrere l'A1 Milano-Napoli verso Bologna, quindi immettersi in A15 Parma-La Spezia verso La Spezia per raggiungere l'A12 sulla quale immettersi verso Livorno. A chi procede in direzione opposta si consiglia il percorso inverso. Agli utenti che dal Nord-Ovest sono diretti verso Genova si consiglia di utilizzare la D1000 Pedrosa-Bettola e successivamente l'A7 verso Genova. A chi procede in direzione opposta si consiglia il percorso inverso.

## Boschi in fiamme sulle alture di Genova, sfollati e strade chiuse

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 12:42La situazione più critica nel quartiere di Peglifacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailGenova, 17 gen. (askanews) - Il fuoco fa paura a Genova: due grossi incendi boschivi divampati sulle alture del levante e del ponente della città hanno costretto i vigili del fuoco ad evacuare decine e decine di persone dalle proprie abitazioni tra la serata di ieri e le prime ore della mattina. Disagi anche sulle autostrade invase dal denso fumo sprigionato dai roghi. La A12, chiusa per diverse ore in entrambe le direzioni nel tratto compreso tra Genova Nervi e Recco, è stata riaperta questa mattina intorno alle 7 e 30. La A10 resta invece chiusa tra Genova Voltri e Genova Pegli in direzione del capoluogo ligure e tra Genova Aeroporto e Genova Voltri in direzione Savona. La situazione più critica al momento si sta vivendo nel quartiere di Pegli: sono circa 250 le persone sfollate dalle proprie abitazioni minacciate dalle fiamme sulle alture del popoloso quartiere. Le fiamme, alimentate dal forte vento di tramontana, si sono avvicinate pericolosamente ad alcune palazzine in via Salgari, via Vespucci e viale alla Pineta. Le scuole Mazzini, Alessi e la scuola dell'infanzia "Le Pratoline" sono state chiuse a titolo precauzionale. Sul posto stanno operando decine di vigili del fuoco con l'ausilio di due Canadair e numerosi volontari della Protezione Civile. L'emergenza è invece rientrata nel quartiere di Nervi, dove per tutta la notte un violento rogo ha tenuto impegnati i vigili del fuoco, che hanno dovuto anche allontanare temporaneamente alcune famiglie dalle proprie abitazioni. Nella zona sono ora in corso le operazioni di bonifica. "La situazione - ha spiegato ad Askanews il presidente del Municipio Ponente, Mauro Avvenente - è critica. Si spegne un focolaio e se ne accende un altro. In Val Varenna le fiamme stanno minacciando alcune abitazioni. In viale alla Pineta invece alcune delle famiglie sfollate stanno già tornando nelle proprie case".



## Emergenza incendi a Genova, rientrati in casa i 300 sfollati

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 13:07Toti: situazione molto critica ma no danni ad abitazionifacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailGenova, 17 gen. (askanews) - Continua l'emergenza incendi a Genova. Sullealture del popoloso quartiere di Pegli sono ancora attivi diversi focolai ma lequasi 300 persone sfollate dalle proprie abitazioni nelle prime ore dellamattina hanno potuto tornare a casa. Per arginare le fiamme, alimentate dalforte vento di tramontana che sta spazzando la città, sono al lavoro decine divigili del fuoco e volontari della Protezione Civile con l'ausilio di treCanadair. "La situazione è molto critica - ha spiegato il governatore GiovanniToti durante un sopralluogo nella zona più colpita - perché ci sono numerosifronti di incendio in tutta la Liguria. Quello di Pegli è quello che in questomomento più ci preoccupa. Il forte vento non solo alimenta le fiamme ma -hasottolineato il governatore ligure - impedisce anche un uso appropriato esicuro dei mezzi aerei". "Ci sono state tante evacuazioni, per fortuna tutteprecauzionali ma le persone - ha annunciato Toti - ora sono tornate tutte incasa e non registriamo danni alle proprietà. La situazione resta peròcomplicata - ha ricordato - tanto che nelle prossime ore dovrebbe aggiungersiun quarto Canadair ai tre già in azione. Ci auguriamo entro questa notte - haconcluso - il governatore della Liguria- di potere ristabilire un minimo disicurezza". Fos MAZ

## Maltempo, allerta per pioggia e neve in Campania per 24 ore

[Redazione]

Napoli, 17 gen. (askanews) - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità meteorologica di colore Giallo per piogge, temporali e neve valevole a partire dalle 20 di questa sera e fino alla stessa ora di domani, per Matese, Alto Volturno, Sannio e Irpinia. Le precipitazioni - si legge in una nota - passeranno da sparse a diffuse e avranno anche carattere di rovescio o temporale, localmente anche di moderata intensità. Neve a quote superiori ai 400-600m, in risalita nella giornata di domani, mercoledì 18 gennaio 2017, fino a 800m. Gli accumuli al suolo risulteranno puntualmente moderati. Si segnalano raffiche di vento nei temporali e gelate. Come sempre, la Protezione civile regionale raccomanda alle autorità competenti di mantenere in vigore o porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni. Agli automobilisti si ricorda di mettersi in viaggio con le dotazioni da neve.

## Incendi Genova, operaio indagato per il rogo di Nervi

[Redazione]

Genova, 17 gen. (askanews) - Un operaio di 45 anni che lavora per una società che svolge appalti per le autostrade è indagato dalla Procura di Genova per incendio colposo per il rogo divampato ieri nei boschi di Nervi, nel levante del capoluogo ligure. Secondo i carabinieri forestali, l'operaio stava lavorando alla sistemazione di una barriera paramassi sull'autostrada A12, nei pressi dell'area di servizio di Sant'Ilario, quando gli sarebbe caduto il flessibile e dall'utensile sarebbero partite delle scintille che avrebbero innescato il rogo. Al vaglio degli inquirenti la posizione di altri due colleghi.

## Incendi Genova, ass. P. Civile: situazione è davvero pericolosa

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 15:34Crivello: siamo molto preoccupati, città è in un triangolo nerofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailGenova, 17 gen. (askanews) - "Siamo davvero molto preoccupati, non amiamodrammatizzare ma la situazione è davvero pericolosa per questa parte di città.Interessa da vicino Villa Pallavicini ma anche tutta la zona abitativa, moltopopolosa". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova,Gianni Crivello, durante un sopralluogo sulle alture del quartiere genovese diPegli interessate da diversi incendi boschivi dalla prime ore della mattina."La situazione -ha sottolineato Crivello parlando con i giornalisti- èinquietante a causa del vento, un triangolo nero che dalle 18 di ieri è sullanostra città e probabilmente durerà ancora per tutta la giornata"."Dobbiamo ringraziare tutte le associazioni che ci hanno confermato la stessadisponibilità che ci diedero per l'alluvione ad ospitare eventuali sfollati -ha aggiunto il presidente del Municipio Ponente, Mauro Avvenente -fortunatamente però dopo un momento di vera preoccupazione prima che i Canadairriuscissero ad alzarsi in volo, le quasi 300 persone che avevamo allontanatodalle proprie abitazioni sono potute rientrate a casa".

## Protezione Civile: 11 mln a Liguria per alluvione novembre

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 16:44 Firmata ordinanza con cui si dispongono interventi prioritari facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Genova, 17 gen. (askanews) - E' stata firmata oggi dal capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile l'ordinanza con cui si assegnano alla Liguria 11 milioni di euro per il maltempo che si è abbattuto lo scorso 24 e 25 novembre nel ponente ligure e con cui si dispongono gli interventi prioritari per le zone colpite. Lo ha annunciato l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone. "Non appena ricevuto la notizia ho immediatamente convocato i sindaci dei territori colpiti che incontrerò lunedì prossimo - ha spiegato Giampedrone - per realizzare un piano completo degli interventi prioritari e superare le maggiori criticità". Per andare incontro alle richieste delle comunità locali la Regione ha incrementato ulteriormente le risorse provenienti dal riconoscimento dello stato di emergenza, stanziando 3 milioni e 36 mila euro derivanti dalle accise regionali 2016 sulla benzina. Le criticità maggiori hanno riguardato in provincia di Savona i Comuni di Albenga, Ortovero, Villanova d'Albenga, Zuccarello, Savona, Murialdo, Altare, Calizzano, Roccavignale, Millesimo e in provincia di Imperia i Comuni di Sanremo, Ceriana, Montalto Ligure, Molini di Triora, Badalucco, Pornassio, Pieve di Teco, Tanco e Vessalico. Molto ingenti i danni alle strade comunali e provinciali con frane e smottamenti in diverse parti del territorio.

## Incendi, chiusi tratti autostrada A12 in Liguria

[Redazione]

Roma, 17 gen. (askanews) - Autostrade per l'Italia comunica che poco dopo le ore 5:20, sull'A12 Genova-Sestri Levante, è stato chiuso per ragioni di sicurezza il tratto tra Genova Nervi e Recco in entrambe le direzioni a causa di un incendio avvenuto esternamente alle competenze autostradali in corrispondenza e che dalla mattinata di ieri sta impegnando i Vigili del Fuoco, intervenuti con mezzi speciali, tra cui Canadair. Intorno alle 6:15, a causa di un altro incendio esterno alle competenze autostradali, è stato chiuso sull'autostrada A10 Genova-Savona il tratto compreso tra Genova Voltri e Genova Pegli in direzione di Genova. Sul luogo dell'evento sono intervenuti, inoltre, il personale della Direzione 1 Tronco di Genova e le pattuglie della Polizia Stradale.

## Incendi Genova, Toti: serve legislazione speciale anti-piromani

[Redazione]

Genova, 17 gen. (askanews) - "Credo che si debba premere molto sul governo per una legislazione speciale contro i piromani. Bisogna inasprire le pene e potenziare gli strumenti di vigilanza per prevenire e reprimere quest'odiosissimo reato". Lo ha detto il governatore della Liguria, Giovanni Toti, facendo il punto sull'emergenza incendi a Genova e in altre zone della regione. "Il nostro - ha sottolineato il governatore ligure - è un territorio coperto per il 70% dai boschi e i piromani mettono a rischio la vita umana e la flora".

## Incendi, assessore P. Civile Liguria: permane allerta massima

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 17:46Toti: emergenza potrebbe continuare per giornifacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailGenova, 17 gen. (askanews) - "In Liguria permane un'allerta massima per gli incendi boschivi a causa del vento e della secchezza del territorio perchè sono 60 giorni che non piove". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, facendo il punto sull'emergenza incendi. "Diversi roghi -ha spiegato l'assessore ligure- sono ancora attivi e preoccupano soprattutto quello nell'entroterra di Nervi e quello sulle alture di Pegli a Genova. Ad Andora, dove la notte scorsa si era sviluppato un altro rogo, ora la situazione è sotto controllo e l'emergenza -ha sottolineato Giampedrone- è rientrata anche a Carasco, dove era divampato l'ennesimo incendio boschivo". "L'emergenza -ha concluso il governatore Giovanni Toti durante una conferenza stampa convocata nella sede della Regione- potrebbe perdurare nei prossimi giorni, soprattutto nel ponente della Liguria". Fos



## Allerta maltempo Protezione civile: ancora nevicate e venti forti

[Redazione]

Roma, 17 gen. (askanews) - Nuova allerta maltempo della protezione civile: ancora nevicate e venti forti, anche a quote basse, nevicate sono attese stasera anche sui settori nord-orientali di Toscana, fino a pianura, e Campania, sopra i 400-600 metri, ma le più colpite, specie da domani, ancora le regioni del medio adriatico, Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, in estensione al Lazio orientale, Basilicata e Puglia, e la neve è attesa domani anche in Sardegna, quota 400-600 metri. Prevista criticità all'Abruzzo, già interessato da forti nevicate. "Una vasta area depressionaria presente sul Mar Mediterraneo, alimentata da aria fredda di origine artica - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile - continua ancora portare maltempo sulla nostra penisola, con diffuse nevicate, anche a quote basse, specie sui settori del medio adriatico, unite a forti venti e diffuse gelate". (Segue)

## Allerta maltempo Protezione civile: ancora nevicate e venti forti

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 18:17 Medio adriatico il più colpito, criticità arancione su Abruzzo facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 17 gen. (askanews) - Nuova allerta maltempo della protezione civile: ancora nevicate e venti forti, anche a quote basse, nevicate sono attese stasera anche sui settori nord-orientali di Toscana, fino a pianura, e Campania, sopra i 400-600 metri, ma le più colpite, specie da domani, ancora le regioni del medio adriatico, Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, in estensione al Lazio orientale, Basilicata e Puglia, e la neve è attesa domani anche in Sardegna, quota 400-600 metri. Prevista criticità arancione sull'Abruzzo, già interessato da forti nevicate. "Una vasta area depressionaria presente sul Mar Mediterraneo, alimentata da aria fredda di origine artica - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile - continua ancora portare maltempo sulla nostra penisola, con diffuse nevicate, anche a quote basse, specie sui settori del medio adriatico, unite a forti venti e diffuse gelate". Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra e estende quelli già diffusi nei giorni scorsi. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 17 gennaio, il persistere di venti forti o di burrasca, nord-orientale su Veneto e Toscana, mentre, dalla serata, sono previste nevicate sui settori nord-orientali di Toscana, fino a pianura, e Campania, sopra i 400-600 metri, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati. Dalle prime ore di domani, inoltre, ancora nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, con quota neve al di sopra dei 100-300 metri con apporti al suolo generalmente deboli sull'Umbria, da moderati ad abbondanti sulle altre regioni. Neve ancora sopra i 400-600 metri su Sardegna, Lazio orientale, Basilicata e Puglia, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati. Sempre dalle prime ore di domani, attesi venti forti o di burrasca, dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte, su Piemonte meridionale, Liguria e Sardegna, dai quadranti nord-orientali sempre con raffiche di burrasca forte, su Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, mentre venti dai quadranti orientali sulla Puglia. Previste, inoltre, mareggiate lungo le coste esposte della Sardegna e delle regioni adriatiche. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per domani, allerta arancione sul settore orientale dell'Abruzzo, gialla su Marche, sul settore occidentale dell'Abruzzo, sul Molise, sulle zone interne della Campania, sulla Puglia e sulla Sicilia. Red/Gtu 171815 gen 17 Red/Gtu MAZ

## Protezione civile, ancora allerta per nevicate e forti venti

[Redazione]

Roma, 17 gen. (askanews) - Nuova allerta maltempo della protezione civile: ancora nevicate e venti forti, anche a quote basse, nevicate sono attese stasera anche sui settori nord-orientali di Toscana, fino a pianura, e Campania, sopra i 400-600 metri, ma le più colpite, specie da domani, ancora le regioni del medio adriatico, Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, in estensione al Lazio orientale, Basilicata e Puglia, e la neve è attesa domani anche in Sardegna, quota 400-600 metri. Prevista criticità all'Abruzzo, già interessato da forti nevicate. "Una vasta area depressionaria presente sul Mar Mediterraneo, alimentata da aria fredda di origine artica - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile - continua ancora portare maltempo sulla nostra penisola, con diffuse nevicate, anche a quote basse, specie sui settori del medio adriatico, unite a forti venti e diffuse gelate". Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra e estende quelli già diffusi nei giorni scorsi. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 17 gennaio, il persistere di venti forti o di burrasca, nord-orientali su Veneto e Toscana, mentre, dalla serata, sono previste nevicate sui settori nord-orientali di Toscana, fino a pianura, e Campania, sopra i 400-600 metri, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati. Dalle prime ore di domani, inoltre, ancora nevicate su Umbria orientale, Marche, Abruzzo e Molise, con quota neve al di sopra dei 100-300 metri con apporti al suolo generalmente deboli sull'Umbria, da moderati ad abbondanti sulle altre regioni. Neve ancora sopra i 400-600 metri su Sardegna, Lazio orientale, Basilicata e Puglia, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati. Sempre dalle prime ore di domani, attesi venti forti o di burrasca, dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte, su Piemonte meridionale, Liguria e Sardegna, dai quadranti nord-orientali sempre con raffiche di burrasca forte, su Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, mentre venti dai quadranti orientali sulla Puglia. Previste, inoltre, mareggiate lungo le coste esposte della Sardegna e delle regioni adriatiche. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per domani, allerta all'Abruzzo, gialla su Marche, sul settore occidentale dell'Abruzzo, sul Molise, sulle zone interne della Campania, sulla Puglia e sulla Sicilia.

## Boschi in fiamme sulle alture di Genova: decine di sfollati

[Redazione]

Genova, 17 gen. (askanews) - Notte di fuoco e di paura a Genova. Due grossi incendi boschivi divampati sulle alture del levante e del ponente della città hanno costretto i vigili del fuoco ad evacuare decine di persone dalle proprie abitazioni tra la serata di ieri e le prime ore della mattina. Disagi anche sulle autostrade invase dal denso fumo sprigionato dai roghi. La A12, chiusa per diverse ore in entrambe le direzioni nel tratto compreso tra Genova Nervi e Recco, è stata riaperta questa mattina intorno alle 7 e 30. La A10 resta invece chiusa tra Genova Voltri e Genova Pegli in direzione del capoluogo ligure e tra Genova Aeroporto e Genova Voltri in direzione Savona. La situazione più critica al momento si sta vivendo nel quartiere di Pegli, dove dall'alba un vasto incendio boschivo, alimentato dal forte vento di tramontana che sta spazzando la Liguria, sta minacciando alcune palazzine. Sul posto stanno operando decine di vigili del fuoco arrivati anche da Alessandria e numerosi volontari con l'ausilio di un Canadair. L'emergenza è invece rientrata nel quartiere di Nervi, dove per tutta la notte un violento rogo ha tenuto impegnati i vigili del fuoco, che hanno dovuto anche allontanare temporaneamente alcune famiglie dalle proprie abitazioni. Nella zona sono ora in corso le operazioni di bonifica.

## Sisma, Protezione civile: con sms solidale 1,5 mln per scuole

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 18:08Prosegue la raccolta fondi con il 45500 a sostegno terremotatfacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 17 gen. (askanews) - Prosegue la raccolta fondi a sostegno delle popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre. Attraverso il numero solidale 45500, dal 31 dicembre ad oggi, sono stati raccolti 1.520.546,00 euro da destinare alla ricostruzione e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Lo rende noto la protezione civile, spiegando che il termine della nuova raccolta "Ricominciamo dalle scuole", promossa dalla Rai in accordo con il Commissario straordinario del governo per la ricostruzione e con la collaborazione del Dipartimento della Protezione civile, grazie alla disponibilità degli operatori di telefonia fissa e mobile aderenti, è stato prorogato al prossimo 14 febbraio. E' inoltre possibile donare a favore delle popolazioni colpite dal sisma tramite bonifico sul conto corrente attivato dal Dipartimento della Protezione civile presso la banca Monte dei Paschi di Siena che, ad oggi, ha raccolto 8.018.745,77 euro.

## Regione Lazio: allerta per vento forte da domani

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 19:03 Avviso condizioni meteo avverse da Protezione civile facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 17 gen. (askanews) - "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, mercoledì 18 gennaio, e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti forti di burrasca nord-orientali con raffiche di burrasca forte". Così in una nota la Regione Lazio, spiegando che "il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555".

## Consiglio regionale Piemonte, confermati vertici commissioni

[Redazione]

Torino, 17 gen. (askanews) - Sono stati confermati tutti i vertici delle sei commissioni permanenti del consiglio regionale del Piemonte riunitesi oggi per rinnovare a metà legislatura i rispettivi uffici di presidenza. Per la prima commissione (Programmazione e bilancio) presidente è Vittorio Barazzotto (Pd), vicepresidenti Elvio Rostagno (Pd) e Gian Luca Vignale (FI). Per la seconda commissione (Pianificazione territoriale, urbanistica e trasporti) presidente è Nadia Conticelli (Pd), vicepresidenti Antonio Ferrentino (Pd) e Federico Valetti (M5S); nella terza commissione (Agricoltura commercio e artigianato) presidente è Raffaele Gallo, vicepresidenti Giovanni Corgnati (Pd) e Claudia Porchietto (FI); nella quarta commissione (Sanità e assistenza) presidente è Domenico Ravetti (Pd), vicepresidenti Davide Bono (M5S) e Domenico Rossi (Pd); per la quinta commissione (Ambiente e protezione civile) sono stati confermati presidente Silvana Accossato (Pd), vicepresidenti Francesco Graglia (FI) e Valter Ottria (Pd); infine nella sesta commissione (Cultura e istruzione) restano come presidente Daniele Valle (Pd), e vicepresidenti Paolo Allemano (Pd) e Francesca Frediani (M5S). Nella composizione delle Commissioni vi sono alcune variazioni: in prima entrano Nino Boeti, Valentina Caputo e Giovanni Corgnati (Pd), in seconda entra Vittorio Barazzotto (Pd), in terza entra Enrica Baricco (Pd), in quarta escono Valentina Caputo e Giovanni Corgnati e in quinta entra Gabriele Molinari (Pd).

## Emergenza incendi a Genova: 250 persone sfollate a Pegli

[Redazione]

Genova, 17 gen. (askanews) - A Genova sono circa 250 le persone sfollate dalle proprie abitazioni minacciate dalle fiamme sulle alture del popoloso quartiere di Pegli, dove questa mattina all'alba è divampato un vasto incendio boschivo. Le fiamme, alimentate dal forte vento di tramontana, si sono avvicinate pericolosamente ad alcune palazzine in via Salgari, via Vespucci e viale alla Pineta. Le scuole Mazzini, Alessi e la scuola dell'infanzia "Le Pratoline" sono state chiuse a titolo precauzionale. Chiusa anche l'autostrada A10 invasa dal denso fumo sprigionato dal rogo nel tratto compreso tra Genova Voltri e Genova Pegli in direzione del capoluogo ligure e tra Genova Aeroporto e Genova Voltri in direzione Savona. Sul posto stanno operando decine di vigili del fuoco con l'ausilio di due Canadair e numerosi volontari della Protezione Civile. "La situazione - ha spiegato ad Askanews il presidente del Municipio Ponente, Mauro Avvenente - è critica. Si spegne un focolaio e se ne accende un altro. In Val Varenna le fiamme stanno minacciando alcune abitazioni. In viale alla Pineta invece - ha concluso Avvenente - alcune delle famiglie sfollate stanno già tornando nelle proprie case".



## Emergenza incendi a Genova: 250 persone sfollate a Pegli

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 10:38 Chiuse precauzionalmente tre scuole e l'autostrada A10 facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Genova, 17 gen. (askanews) - A Genova circa 250 persone sono sfollate dalle proprie abitazioni minacciate dalle fiamme sulle alture del popoloso quartiere di Pegli, dove questa mattina all'alba è divampato un vasto incendio boschivo. Le fiamme, alimentate dal forte vento di tramontana, si sono avvicinate pericolosamente ad alcune palazzine in via Salgari, via Vespucci e viale alla Pineta. Le scuole Mazzini, Alessi e la scuola dell'infanzia "Le Pratoline" sono state chiuse a titolo precauzionale. Chiusa anche l'autostrada A10 invasa dal denso fumo sprigionato dal rogo nel tratto compreso tra Genova Voltri e Genova Pegli in direzione del capoluogo ligure e tra Genova Aeroporto e Genova Voltri in direzione Savona. Sul posto stanno operando decine di vigili del fuoco con l'ausilio di due Canadair e numerosi volontari della Protezione Civile. "La situazione - ha spiegato ad Askanews il presidente del Municipio Ponente, Mauro Avvenente - è critica. Si spegne un focolaio e se ne accende un altro. In Val Varena le fiamme stanno minacciando alcune abitazioni. In viale alla Pineta invece - ha concluso Avvenente - alcune delle famiglie sfollate stanno già tornando nelle proprie case". L'emergenza è invece rientrata nel quartiere di Nervi, dove per tutta la notte un violento rogo ha tenuto impegnati i vigili del fuoco, che hanno dovuto anche allontanare temporaneamente alcune famiglie dalle proprie abitazioni. Nella zona sono ora in corso le operazioni di bonifica. Fos-Int4

## In Gu prime delibere Cdm su contributi per emergenze di P. Civile

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 11:44Concluso percorso per concessione contributi per danni 2013 e 2015facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 17 gen. (askanews) - Sono state pubblicate ieri, lunedì 16 gennaio, inGazzetta Ufficiale, le prime tre delle quindici delibere dal Consiglio deiMinistri adottate lo scorso 29 dicembre che concludono il percorso per ilriconoscimento e la concessione di contributi ai privati per i danni occorsialle abitazioni e ai beni mobili in conseguenza degli eventi ai cittadini lecui abitazioni erano state danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisitra la primavera del 2013 e la fine del 2015 e per i quali il Consiglio deiministri aveva dichiarato lo stato di emergenza nazionale.I provvedimenti, uno per ciascuna Regione coinvolta (sono stati pubblicati ieriquelli per Campania, Toscana e Piemonte), contengono il limite massimo deicontributi concedibili - suddiviso per ogni evento occorso in ciascuterritorio regionale e definito sulla base della documentazione trasmessa daogni Regione al Dipartimento della Protezione civile - e autorizzanodefinitivamente l'attivazione, da parte dei singoli cittadini che ne hannodiritto, dei contratti di finanziamento agevolato, dando così il via alle singole operazioni di finanziamento.I contributi sono stati resi disponibili a seguito delle disposizioni contenutenella legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 422 a 428) che ha individuato le risorse finanziarie, cui hanno fatto seguito prima la delibera del Consigliodei ministri del 28 luglio scorso che aveva avviato l'attività istruttoria pertrasformare le segnalazioni preliminari dei danni raccolte dai Commissaridelegati per ogni emergenza in effettivi contributi (la cosiddetta 'fase 2'), fissando criteri e massimali, e poi una serie di ordinanze del Capo delDipartimento della Protezione civile che, ad agosto, avevano dettato leprocedure per la presentazione delle domande di contributo e la relativaistruttoria, posta in capo a Comuni e Regioni. (Segue)

## Viabilità Italia: circolazione difficile in Abruzzo, ancora neve

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 11:56 Informarsi prima di dirigersi verso l' Abruzzo facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 17 gen. (askanews) - E' difficile la circolazione in Abruzzo e lungo l'autostrada di attraversamento dell'Appennino tra Abruzzo, Marche e Umbria, a causa di precipitazioni nevose continue. Questa la principale criticità segnalata da Viabilità Italia, che sta monitorando l'evolversi delle condizioni di transibilità delle autostrade e delle strade extraurbane principali, a causa del persistere sulla nostra penisola di una prolungata fase di maltempo, con diffuse precipitazioni a carattere nevoso anche a quote basse. Viabilità Italia precisa quindi che è necessario "informarsi con attenzione circa le condizioni meteorologiche e di transibilità delle strade prima di mettersi in viaggio verso l'Abruzzo, ricordando comunque che la circolazione in quell'area è ammessa solo per i veicoli muniti di pneumatici da neve o catene a bordo, salvo restrizioni maggiori in loco per il mutare delle condizioni meteo". Per quanto riguarda le previsioni per la prossime ore, resta valido l'allerta emanata dal dipartimento della protezione civile, che prevede anche per oggi venti forti dai quadranti settentrionali con rinforzi fino a burrasca su Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna, con mareggiate sulla Sardegna. Si prevedono nevicate sull'area sud-orientale dell'Emilia Romagna con neve al di sopra dei 100-300 metri e localmente fino in pianura; nevicate sui settori più orientali del Lazio al di sopra dei 300-500 metri. Previste inoltre precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia e Basilicata con neve al di sopra dei 300-600 metri, su Calabria e Sicilia, con neve al di sopra dei 500-800 metri. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento. (Segue)

## Maltempo, nelle Marche 12mila utenze sono senza luce

[Redazione]

pubblicato il 17/gen/2017 11:56 In difficoltà le zone colpite dal sisma facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 17 gen. (askanews) - Le neve sta cadendo in tutte le Marche e in special modo nelle zone terremotate dell'Ascolano e del Maceratese. La situazione, spiega in una nota la Regione, è in evoluzione sotto il costante monitoraggio del Coordinamento regionale della Soup (Sala operativa unificata permanente Protezione Civile) insieme a coordinamento nazionale del Dicomac di Rieti e Salitalia ed è seguita attentamente soprattutto per le porzioni del cratere e delle aree terremoto. Le Sale operative regionale e provinciali sono in contatto con i sindaci per tutte esigenze e si è provveduto ad attivare il Comitato operativo provinciale di supporto con tutte le funzioni. Al momento 12mila utenze sono senza luce di cui 800 circa nel Maceratese e le restanti nell'Ascolano. L'Enel è al lavoro ed ha richiesto rinforzi da altre regioni per far fronte a tutte le interruzioni nel minor tempo possibile. I tecnici stanno intervenendo sia sulle cabine che sulle linee dell'alta tensione gestite da Terna. Particolari criticità sono state segnalate dalle zone tra Pieve Torina, Acquasanta Terme, Visso e Bolognola dove è arrivata la turbina attivata dalla Protezione Civile regionale per la pulizia delle strade. Richiesta la presenza dell'Esercito già operativo a Pieve Torina e pronto ad intervenire anche negli altri Comuni che ne hanno fatto richiesta. (Segue)

## Genova, lo sbadato e il piromane nell'inchiesta sui roghi

[Redazione]

L'allarme dei pompieri: "Organico insufficiente" di STEFANO ORIGONE 18 gennaio 2017 Genova, lo sbadato e il piromane nell'inchiesta sui roghi (lapresse) Per l'incendio di Nervi denunciato dai carabinieri forestali un capocantiere che lavorando sull'A12, con le scintille di un flessibile ha provocato il rogo sul monte Moro. Il fuoco non da tregua. Un secondo incendio ha costretto la protezione civile comunale ad evacuare 250 persone a Pegli. Gli inquirenti seguono la pista dell'emulazione come per incendio divampato nel pomeriggio tra Staglieno e il Righi che ha bloccato il trenino di Casella. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, chiede al governo una legislazione speciale contro i terroristi dell'ambiente mentre i vigili del fuoco denunciano le carenze di organico. La svolta nelle indagini che riguardano l'incendio sulle colline di Sant'Ilario è arrivata in 24 ore. I Carabinieri Forestali della stazione di Prato hanno denunciato per incendio colposo un operaio di 45 anni, capo cantiere di un'azienda che sull'A12 sta eseguendo dei lavori per la Società Autostrade. Con un flessibile stava tagliando il montante acciaio di un para sassi che si era danneggiato due mesi fa. Nel segare ha provocato delle scintille che con il forte vento (raffiche a 100 km/h) hanno raggiunto erba secca, innescando il rogo. Il pm Walter Cotugno, titolare dell'indagine condotta dal personale di Genova Pontedecimo e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale, lo ha indagato e sta valutando anche la posizione di tutta la squadra perché sono stati in tre a chiamare i vigili del fuoco. Le fiamme si sono innescate a sette, al massimo dieci, metri dal punto del cantiere e pare incredibile che nessuno non abbia tentato di fare qualcosa per fermarle. Da lì in pochi minuti si sono propagate rendendo un paesaggio lunare la costa del monte Moro e Fasce. La Forestale sta ricomponendo le tessere del mosaico per far luce sulle cause dell'incendio divampato a Pegli. Non si sbilancia, ma l'ipotesi seguita è che sia doloso: fonti investigative bene informate parlano di emulazione dopo quello che è accaduto a Nervi. Al vaglio ci sono quasi duecento telefonate ai vigili del fuoco dalle 5.30 di mattina in poi, quando le fiamme hanno accerchiato le case, costringendo la protezione civile comunale a evacuare 250 persone, senza contare i disagi provocati dalla chiusura decisa dalla Strada del tratto dell'A10 tra Voltri e Aeroporto. Gli inquirenti non hanno ancora trovato il punto innesco. Procederanno a una scrematura di tutte le segnalazioni registrate al centralino del 115 e verranno interrogati dei testimoni. I dati incrociati consentiranno di individuare il punto da dove è partito il rogo che ha impegnato decine di squadre dei vigili del fuoco, arrivati anche da Milano, Spezia, Reggio Emilia e Torino. Un super lavoro, che li ha costretti a non smontare per 24 ore di fila perché mancano gli uomini. Siamo arrivati al punto denuncia Stefano Giordano del sindacato Uil che per emergenza di Nervi e Apparizione sono rimasti chiusi i distaccamenti di Bolzaneto e delle Gavette perché tutti i colleghi erano impegnati sui due fronti. Ogni giorno il comando può garantire solo 63 pompieri per 560 mila abitanti. Ci sono colleghi che sono andati a Imperia, poi sono tornati a Genova e inviati al monte Moro, lavorando 24 ore di fila. Quindi una stoccata ai vertici. Degli incapaci, che vogliono solo risparmiare. Il doppio turno consente loro di avere 126 uomini al giorno, poi richiamano quelli da altre regioni perché da noi ovviamente non si possono sguarnire i comandi in piena emergenza. A quanto pare per loro è meglio spendere 100 mila euro al giorno per cinque canadair invece che investire in personale e mezzi.... RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags Argomenti: genova incendi Protagonisti:

## Incendi Genova: a Pegli situazione grave, verso evacuazione strada

[Redazione]

(AGI) - Genova, 17 gen. - Dalle tre di questa mattina anche il quartiere di Pegli, nel ponente genovese, e' messo in ginocchio da un vasto incendio. L'area interessata e' quella tra la Vetta, Pegli 2, la Pineta e il parco storico di Villa Pallavicini: le fiamme si sono avvicinate alle case. "Stiamo suonando porta a porta in via Salgari per informare i cittadini in merito alla possibilita' di evacuare alcuni di loro" ha detto l'assessore comunale alla protezione civile Gianni Crivello. Un Canadair si e' alzato in volo intorno alle 8.15, ma il vento e' fortissimo con raffiche che tutto oggi, secondo le previsioni di Arpal, raggiungeranno picchi di 130-140 km/h. Nel frattempo continua a bruciare anche la collina alle spalle di Nervi: la situazione qui e' migliorata rispetto a ieri sera, anche se restano alcuni focolai di difficile gestione a causa delle forti raffiche di burrasca. (AGI)Ge4/Mav

## Incendi Genova: riaperto tratto A12, 300 sfollati a Pegli

[Redazione]

(AGI) - Genova 17 gen - Riaperto il tratto di A12 compreso tra Genova Nervi e Recco in entrambe le direzioni, chiuso in precedenza a causa di un incendio che si era sviluppato sulle alture di Nervi. Non si escludono ulteriori chiusure nelle prossime ore - fa sapere Autostrade per l'Italia - in relazione all'evoluzione delle condizioni dell'incendio. Restano chiusi, sulla A10 il tratto compreso tra Voltri e Pegli in direzione di Genova, ed il tratto tra Genova Aeroporto e Voltri in direzione di Savona a causa di un altro rogo che ha interessato la delegazione del ponente genovese. Sul luogo dell'evento traffico in tilt: oltre 6 km di coda in direzione di Genova e 4 km di ripercussione delle code in A26. A Pegli il denso fumo e la prossimità delle abitazioni alle fiamme, ha portato all'evacuazione alcuni edifici in via alla Pineta. Gli altri fronti critici sono via Vespucci e via Salgari. Complessivamente sono circa 300 gli sfollati. (AGI) Ge4/Mav

## **I sindaci della Val Tanaro al ministro Costa in visita: Necessario intervenire al più presto per mettere in sicurezza il territorio**

[Redazione]

I sindaci della Val Tanaro al ministro Costa in visita: Necessari intervenire al più presto per mettere in sicurezza il territorio CEVA-VALLE TANARO - (m.b.) - -"È necessario intervenire al più presto per mettere in sicurezza il territorio devastato dall'alluvione di novembre". Lo hanno chiesto la settimana scorsa i sindaci del Cebano, del Monregalese e della valle Tanaro al ministro degli Affari Regionali Enrico Costa, che venerdì ha fatto visita ai Comuni alluvionati della zona. Qui i danni sono stati enormi: una prima stima parla di oltre 30 milioni di euro solo per Briga Alta, Ormea, Garessio e Priola. A fronte di un primo stanziamento di 36 milioni per tutto il Piemonte. "Per la parte pubblica abbiamo conteggiato oltre 10 milioni di danni, fra viabilità, frane, difese spondali e fiumi", hanno spiegato il sindaco di Garessio, Sergio Di Stefano, e l'assessore Luigi Sappa, durante l'incontro con Costa che si è svolto nel municipio della cittadina della valle Tanaro. "Fondamentali gli interventi su ponte Generale Odasso e attività produttive, con la messa in sicurezza dello stabilimento Huvepharma attraverso la costruzione di adeguate difese spondali e l'apertura della terza arcata del ponte accanto alla fabbrica, intervento già previsto dopo l'alluvione del '94". "Una prima stima dei danni sul nostro territorio ammonta a 6 milioni di euro", ha detto Luciano Sciandra, sindaco di Priola. Gremita la sala del consiglio di Priola. "Grazie all'intervento del ministro Costa, l'Esercito ha potuto far ritorno a Priola, perciò la nostra comunità ha voluto ringraziarlo - ha precisato Sciandra -. Il nostro grazie va anche all'ex sindaco Egidio Ravotto. Senza la presenza dei soldati non avremmo potuto realizzare le opere nella zona di Pianchiosso. Ma i lavori eseguiti finora sono provvisori. Occorre completarli per garantire l'incolumità della popolazione". Alfredo Vizio, presidente dell'Unione del Cebano, che ha incontrato Costa nella ex Comunità montana di San Bernardino con gli amministratori di Cebano, Monregalese e valle Tanaro, tra il resto ha precisato: "Bisogna intervenire sul disalveo dei fiumi. La situazione che esisteva quando sono state realizzate le difese spondali dopo il '94 è completamente alterata. Chiediamo perciò che le normative per gli interventi siano più permissive. Altrimenti o si alzano gli argini, oppure non possiamo sperare che, in caso di alluvione, non si ripetano i danni che abbiamo avuto a novembre". "La situazione del Tanaro è disastrosa, sia dal punto di vista ambientale sia da quello della sicurezza - ha aggiunto Giorgio Ferraris, presidente Unione valle Tanaro -. Ricordo inoltre che è anche necessario intervenire per il ripristino della rete dei sentieri e sulla pista ciclabile, che per l'alta valle sono economia. Ci rendiamo conto che il momento è difficile, ma lo Stato deve essere presente quando si verificano simili calamità. I fondi messi a disposizione per quest'anno, 36 milioni per il Piemonte, coprono solo una minima parte dei danni. Siamo molto preoccupati per il futuro". "L'ordinanza con cui il capo della Protezione civile nomina il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, commissario per le opere di ripristino dell'alluvione è il vademécum che dovremo seguire, e detta procedure e tempistiche - ha spiegato Enrico Costa -. Il Governo, con lo stato di calamità, ha stanziato 51 milioni per il Piemonte, da erogare in due fasi. A sua volta la Regione ha stanziato 10 milioni di euro. In tutto, il monitoraggio dei danni ha stimato che per il ripristino occorreranno 254 milioni di euro. Occorrerà quindi tenere alta l'attenzione sulla situazione, che è complessa, e sulla fase due della ricostruzione. Si tratta di un processo che ha bisogno di tempo e procedure, e la presenza dello Stato sul territorio sarà fondamentale". -tit\_org-